



COMUNE DI BARI N. 2018/00118 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 27 DICEMBRE 2018

O G G E T T O

RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI BARI POSSEDUTE AL 31/12/2017, EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N.175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100.

L'ANNO DUEMILADICIOTTO IL GIORNO VENTISETTE DEL MESE DI DICEMBRE, ALLE ORE 16,00 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. CAVONE DOTT. MICHELANGELO - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. DONATO SUSCA - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO SIG. DECARO ING. ANTONIO NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	SI
2	ANACLERIO Rag. Alessandra	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	NO
5	CARADONNA Dott. Michele	NO
6	CARRIERI Avv. Giuseppe	SI
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	SI
8	CAVONE Dott. Michelangelo	SI
9	COLELLA Rag. Francesco	SI
10	CONTURSI Dott.ssa Francesca	SI
11	D'AMORE Sig. Giorgio	SI
12	DE MARTINO Avv. Vincenzo	NO
13	DE ROBERTIS Dott.ssa Ilaria	NO
14	DELLE FOGLIE Dott. Silvestro	SI
15	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	SI
16	DI RELLA Sig. Pasquale	SI
17	FINOCCHIO Sig. Pasquale	NO
18	GIANNUZZI Sig. Francesco	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
19	LACOPPOLA Avv. Vito	SI
20	LAFORGIA Dott. Renato	SI
21	LOSITO Sig. Fabio	SI
22	MAIORANO Sig. Massimo	SI
23	MANGANO Geom. Sabino	SI
24	MARIANI Dott. Antonio	SI
25	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	SI
26	MELCHIORRE Dott. Filippo	NO
27	MELINI Dott.ssa Irma	NO
28	MUOLO Avv. Giuseppe	SI
29	NEVIERA Geom. Giuseppe	SI
30	PICARO Dott. Michele	SI
31	PISICCHIO Prof. Alfonsino	NO
32	RANIERI Rag. Romeo	SI
33	ROMITO Dott. Fabio Saverio	NO
34	SCIACOVELLI Dott. Nicola	NO
35	SISTO Sig. Livio	NO
36	SMALDONE Avv. Giovanni Lucio	NO

RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI BARI POSSEDUTE AL 31/12/2017, EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N.175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100.

In base all'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, era chiamata a effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 20, commi 1 e 2, del TUSP.

In relazione a tale ricognizione, il successivo comma 4 dell'art. 24 del TUSP dispone che l'alienazione delle partecipazioni, individuate nel provvedimento, debba avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione straordinaria.

Una volta operata tale ricognizione straordinaria, l'articolo 20 del TUSP dispone che ai fini della revisione periodica cui le amministrazioni sono chiamate ad ottemperare annualmente, le stesse devono effettuare con proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, predisponendo, qualora ricorrano i presupposti previsti dal successivo comma 2 dello stesso articolo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione

Il provvedimento di cui sopra, adeguatamente motivato, deve essere adottato dall'organo dell'ente che, nel rispetto delle regole della propria organizzazione, può impegnare e manifestare all'esterno la volontà dell'ente medesimo al fine di far ricadere su quest'ultimo gli effetti dell'attività compiuta. Per gli enti locali è da intendersi che il provvedimento deve essere approvato con delibera consiliare.

Il provvedimento deve anche contenere una descrizione delle attività compiute dall'ente in attuazione del provvedimento di revisione straordinaria adottato ai sensi dell'art. 24 del TUSP.

Su proposta del Sindaco sulla base dell'istruttoria condotta dalla Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

Il D.lgs. 175/2016 - T.U. in materia di società a partecipazione pubblica - interviene sulla disciplina delle partecipazioni pubbliche in società di capitali (art.1), limitando le partecipazioni detenibili (art. 3) a quelle in società che esercitano una (o più) delle attività analiticamente indicate dall'art. 4.

Il T.U. regola esclusivamente il mantenimento e la gestione, da parte di amministrazioni pubbliche, di partecipazioni in società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata. Ciò porta ad escludere dall'applicazione del T.U. le partecipazioni in fondazioni e consorzi ed enti pubblici economici.

Infine, la disciplina delle partecipazioni riguarda ogni partecipazione, anche minoritaria, e/o indirette detenuta dalla pubblica amministrazione tramite non solo le proprie società controllate, ma anche «altri organismi soggetti a controllo pubblico».

E' opportuno segnalare che all'art. 1, c.5 il T.U. recita: "Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p), nonché alle società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche".

Per la specifica natura giuridica, fra le partecipazioni del Comune di Bari rientrano nella sfera di applicabilità del precitato D.Lgs., le seguenti Società:

RAGIONE SOCIALE	CLASSIFICAZIONE.			ENTE CONTROLLANTE
	T.U.	EX. ART. 2359 C.C.		
Società partecipate al 100%				
AMTAB S.P.A.	100%	Controllo Analogo	Controllata	Comune di Bari
AZIEN. MUN.LE GAS S.P.A.	100%	Controllo Analogo	Controllata	Comune di Bari
BARI MULTISERVIZI S.P.A.	100%	Controllo Analogo	Controllata	Comune di Bari
Società a partecipazione maggioritaria				
AMIU PUGLIA S.P.A.	78,13%	Controllo Analogo	Controllata	Altri: Comune di Foggia Controllo congiunto attraverso Patti Parasociali
Società partecipate indirettamente				
AMGAS S.r.l.		Controllo Pubblico	Controllata Indirettamente	Tramite AMGAS S.p.A. 100% Partecip. di Amgas S.p.A.
Organismi a partecipazione minoritaria				
M.A.A.B. S.c.r.l.	10,64%	Controllo Pubblico	Controllata	Camera di Commercio di Bari - 88,69% Altri: 0,67%
AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.	0,04%	Controllo Pubblico	Controllata	Controllo: Regione Puglia con il 99,41%
Organismi in liquidazione				
PUGLIENERGY S.P.A.		Controllo Pubblico	Controllata Indirettamente	Tramite AMGAS SpA e Amgas Srl 35% di AMGAS S.p.A. 35% di AMGAS S.r.l. Altri: 30% Amet Foggia

PATTO TERRITORIALE DELL'AREA METROPOLITANA DI BARI S.P.A.	30 %	Partecipazione Pubblica	Società Collegata (partecip. >20%)	Altri partecipanti: Comuni + Banche, ciascuna con partecip. Inf. 20%
Organismi in stato di fallimento				
L.A.SER.INN S.c.r.l.	3,42%	Partecipazione Pubblica	Partecipazione Pubblica	21,29 % Enti Locali 28,61 Enti Accademici 24,02% Centri di ricerca 26,08 di Soc. private (nessun partecipante ha una q.ta superiore al 20%)

Per le ulteriori informazioni di dettaglio sulle società, si veda l'elaborato "ANAGRAFE PER SOCIETA'" allegato al presente provvedimento.

L'art. 24 del Testo Unico, "La Revisione straordinaria delle partecipazioni", recita: "***Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del presente decreto, in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'art. 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'art. 20 commi 2, sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2***".

Ai sensi del predetto T.U.S.P., le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Il Comune, **nei limiti di quanto indicato al punto precedente**, può mantenere partecipazioni in società, esclusivamente per lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di *contratti* pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016;

ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del

proprio patrimonio, “in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (.....), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato”;

Entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica doveva effettuare una **revisione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute anche indirettamente, individuando, attraverso un proprio provvedimento motivato** (delibera di ricognizione e razionalizzazione), **quelle che devono essere alienate o messe in liquidazione, ovvero assoggettate ad un piano di riassetto anche mediante la fusione.**

Anche se negativo, l'esito della ricognizione e del relativo piano di razionalizzazione dovevano essere inviati dall'Amministrazione alla struttura competente per il controllo e monitoraggio sull'attuazione del T.U. Partecipate presso il MEF e alla sezione di controllo della Corte dei Conti competente.

Le **alienazioni** dovevano avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione.

In caso di adozione di un **piano di razionalizzazione**, entro il 31 dicembre dell'anno successivo, le pubbliche amministrazioni avrebbero dovuto approvare una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti e trasmettendola alle strutture del MEF e della Corte dei Conti competente.

In continuità rispetto ad un percorso già avviato nel 2011, per la progressiva razionalizzazione delle partecipazioni del Comune di Bari, il provvedimento di ricognizione previsto dall'art. 24 del T.U. sulle partecipazioni pubbliche rappresenta un aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato dalle amministrazioni ai sensi dei commi 611 e 612 della legge di stabilità 2015.

All'esito della ricognizione delle partecipazioni dell'Ente il Consiglio Comunale ha individuato le partecipazioni da mantenere ovvero da sottoporre alle misure di cui all'art.20 commi 1 e 2 del TUSP e le relative modalità, per cui con Delibera n.88 del 29 settembre 2017, con riferimento alle società rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs 175/2016, ha deliberato:

DI APPROVARE la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune alla data del 23 settembre 2016, accertandole come da Allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

DI INDIVIDUARE nell'Allegato A le partecipazioni da mantenere, nonché razionalizzare o alienare per le motivazioni e con i tempi e modi ivi indicati per ognuna;

DI PROCEDERE alla razionalizzazione/alienazione delle seguenti partecipazioni:

- Aeroporti di Puglia SPA tramite cessione dell'intera partecipazione (0,04%). La cessione della partecipazioni avverrà attraverso procedura ad evidenza pubblica. Dell'avvio della procedura sarà data comunicazione agli amministratori della società. In caso di presentazione di offerte, ove previsto per legge o per statuto il diritto di prelazione, la partecipazione sarà offerta agli altri soci. Nel caso in cui la manifestazione di interesse e lo svolgimento della gara pubblica abbiano un esito negativo, si procederà ad effettuare un'offerta formale di acquisto ai soci. Quindi, se

anche tale offerta avrà avuto esito negativo, si chiederà alla società la liquidazione della quota secondo le modalità previste al comma 5 dell'art. 24 del d.lgs n. 175/2016.

DISPORRE che si proceda alla richiesta di parere alla Corte dei Conti, Sez. Reg. Puglia, in ordine alla obbligatorietà o meno di cessione della quota detenuta da questo Ente in Aeroporti di Puglia S.p.A.

DISPORRE altresì di procedere alla alienazione solo in caso di conforme parere della Corte dei Conti.

DI INDIVIDUARE specificatamente le seguenti partecipazioni:

- società L.A.Ser.Inn. Srl. per cui concludere la procedura fallimentare
- società Patto Territoriale dell'Area Metropolitana di Bari SPA per cui confermare e concludere la liquidazione
- società Puglienergy SPA per cui confermare e concludere la liquidazione

In particolare, **un ordine del giorno** approvato nella stessa seduta Consigliare del 29 settembre 2017 (Allegato 1), impegnava “il Sindaco e la Giunta a predisporre apposita proposta di delibera di indirizzo per la redazione di detta procedura, da sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale”. Impegnava “Inoltre il Sindaco a far pervenire ai Consiglieri Comunali la richiesta di parere da inoltrare alla Corte dei Conti.”

Nella “**Relazione di analisi ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016**”, redatta dalla Ripartizione Enti partecipati e Fondi Comunitari, e allegata al presente provvedimento, per ciascuna società assoggettata alla ricognizione del 2017, **sono sintetizzati l'esito della ricognizione, gli eventuali interventi di razionalizzazione previsti ed il relativo stato di attuazione.**

L'art. 20 del T.U. dispone la **Razionalizzazione periodica** delle partecipazioni pubbliche. Le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dello stesso articolo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

In base all'art. 26, comma 11, del D.Lgs 175/2016, così come modificato dal D.Lgs. 100/2017, alla razionalizzazione periodica si procede a partire dal 2018 con riferimento al 31/12/2017.

Per l'**Art.20 c.2** del TU, va predisposto un piano di riassetto per la razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, per:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'Art. 4 c.2;
- b) società che risultino prive di dipendenti;
- c) numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; (tale condizione si collega ad una logica dimensionale, in virtù della quale si presume che una società con soli amministratori o con un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, non sia giustificabile di per sé in termini di razionalità economica);
- d) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- e) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio

- non superiore a un milione di euro;
- f) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti; (viene valutato il vantaggio economico di detenere una partecipazione in società che non realizza utili in un periodo temporale di medio termine);
 - g) necessità di contenimento dei costi di funzionamento (anche mediante il proseguo di riorganizzazione egli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali);
 - h) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall'articolo 4.(lo scopo è quello di accrescerne la dimensione e di favorire il conseguimento di economie di scala)

I provvedimenti sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno, corredato da un'apposita relazione tecnica riguardante anche lo stato di attuazione del piano di razionalizzazione adottato precedentemente e sono trasmessi alle strutture del MEF e della Corte dei Conti competente.

Gli esiti dell'analisi dell'assetto complessivo delle società rientranti nell'ambito di applicazione del TUSP sono riportati nella “**Relazione di analisi ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016**”, redatta dalla Ripartizione Enti partecipati e Fondi Comunitari, e allegata al presente provvedimento.

RICHIAMATI gli esiti della ricognizione delle partecipazioni di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale n.88 del 29 settembre 2017 ed in continuità allo stesso provvedimento.

VALUTATE le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dall'Ente, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato;

TENUTO conto del miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle società partecipate possedute dall'Ente;

CONSIDERATO che l'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui si detengono partecipazioni, dirette o indirette, al 31/12/2017, è **adempimento obbligatorio**;

RILEVATO che in caso di mancata adozione dell'analisi dell'assetto complessivo delle società detenute entro il 31 dicembre di ogni anno, ovvero, in caso di adozione del piano di razionalizzazione, la mancata approvazione della relazione sullo stato di attuazione del piano stesso, entro il 31 dicembre dell'anno successivo all'adozione, comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei Conti. Oltre l'applicazione degli comm 5, 6, 7, 8 e 9 dell'art. 24 del D.Lgs 175/2016.

TENUTO CONTO che l'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni detenute riportata nella **Relazione di analisi**, allegata al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale, secondo quanto ivi indicato, è stata istruita in conformità ai sopra indicati criteri e prescrizioni;

VISTO l'esito della analisi effettuata dettagliato per ciascuna partecipazione detenuta, come risultante **nella Relazione di analisi** allegata alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che ai sensi del citato art. 20, T.U.S.P., ove ricorrano i presupposti di cui al

comma 2 dello stesso articolo, occorre predisporre un piano di riassetto per la loro razionalizzazione fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

RITENUTO che i piani di riassetto devono essere individuati perseguendo, al contempo, la migliore efficienza, la più elevata razionalità, la massima riduzione della spesa pubblica e la più adeguata cura degli interessi della comunità e del territorio amministrati;

DATO ATTO che l'art.51 della proposta di Legge di Bilancio 2019 (al 31 ottobre 2018) prevede una modifica all'art. 24 del TUSP, in particolare l'inserimento dopo il comma 5 del seguente: *“5-bis. A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni di cui ai comma 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'Amministrazione pubblica, che detiene le partecipazioni, è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione.”*

VERIFICATO che in base a quanto sopra sussistono le motivazioni per le determinazioni riportate nel deliberato;

RILEVATA la necessità che i servizi ed uffici comunali competenti predispongano le procedure amministrative più adeguate per alienare le partecipazioni in conformità a quanto oggetto della presente deliberazione e secondo i tempi sopra indicati;

TENUTO CONTO del parere espresso dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 239, c. 1, lett. b) n. 3, D.Lgs. n. 267/2000;

PRESO ATTO

- del parere favorevole ex art. 49, D.Lgs. n.267/2000, espresso dal Dirigente della Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari, responsabile del Servizio in ordine alla regolarità tecnica;
- del parere favorevole ex art. 49, D.Lgs. n. 267/2000, espresso dal Dirigente della Ripartizione Ragioneria Generale, responsabile del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità contabile;

VISTI

- l'art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- gli art. 20 e 24 del D.Lgs 175/2016 e s.m.i.
- la Delibera Consiliare n.88 del 29/09/2017
- la **Relazione di analisi ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016**”, redatta dalla Ripartizione Enti partecipati e Fondi Comunitari, **allegata al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale**

Tenuto conto che durante la trattazione dell'argomento sono stati presentati, n. 13 emendamenti – che si allegano quale parte integrante – che, sottoposti a votazione, hanno riportato il seguente esito:

Emendamento n. 1 (Bronzini)- n. 21 voti favorevoli (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Decaro, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Ranieri, Sciacovelli) – **Approvato**;

Emendamento n. 2 sub 1 (Carrieri)- n. 21 voti contrari (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Decaro, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Ranieri, Sciacovelli) – e n. 5 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Di Rella, Mangano, Picaro) – **NON Approvato;**

Emendamento n. 2 sub 2 (Carrieri)- n. 20 voti contrari (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Decaro, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Ranieri) – e n. 5 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Di Rella, Mangano, Picaro) – **NON Approvato;**

Emendamento n. 2 sub 3 (Carrieri)- n. 20 voti contrari (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Decaro, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Ranieri) – e n. 5 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Di Rella, Mangano, Picaro) – **NON Approvato;**

Emendamento n. 2 sub 4 (Carrieri)- n. 20 voti contrari (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Decaro, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Ranieri) – e n. 5 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Di Rella, Mangano, Picaro) – **NON Approvato;**

Emendamento n. 2 sub 5 (Carrieri): n. 20 voti contrari (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Decaro, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Ranieri) – e n. 5 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Di Rella, Mangano, Picaro) – **NON Approvato;**

Emendamento n. 2 sub 6 (Carrieri): n. 20 voti contrari (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Decaro, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Ranieri) – e n. 5 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Di Rella, Mangano, Picaro) – **NON Approvato;**

Emendamento n. 2 sub 7 (Carrieri): n. 20 voti contrari (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Decaro, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Ranieri) – e n. 5 voti favorevoli (Carrieri,

Colella, Di Rella, Mangano, Picaro) – **NON Approvato;**

Emendamento n. 2 sub 8 (Carrieri): n. 20 voti contrari (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Decaro, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Ranieri) – e n. 5 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Di Rella, Mangano, Picaro) – **NON Approvato;**

Emendamento n. 2 sub 9 (Carrieri): n. 20 voti contrari (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Decaro, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Ranieri) – e n. 5 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Di Rella, Mangano, Picaro) – **NON Approvato;**

Emendamento n. 2 sub 10 (Carrieri): n. 20 voti contrari (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Decaro, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Ranieri) – e n. 5 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Di Rella, Mangano, Picaro) – **NON Approvato;**

Emendamento n. 2 sub 11 (Carrieri): n. 20 voti contrari (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Decaro, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Ranieri) – e n. 5 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Di Rella, Mangano, Picaro) – **NON Approvato;**

Emendamento n. 2 sub 12 (Carrieri): n. 20 voti contrari (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Decaro, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Ranieri) – e n. 5 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Di Rella, Mangano, Picaro) – **NON Approvato;**

Preso atto che il Presidente ha sottoposto a votazione la proposta di deliberazione così come emendata e di cui sopra;

Con n. 25 Consiglieri presenti, di cui:

N. 20 favorevoli (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Decaro, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Ranieri) e n. 5 contrari (Carrieri, Colella, Di Rella, Mangano, Picaro)

- APPROVA

DELIBERA

DI APPROVARE l'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni detenute dal Comune di Bari al 31/12/2017 riportata nella "Relazione di analisi ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016", redatta dalla Ripartizione Enti partecipati e Fondi Comunitari, allegata al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale.

DI APPROVARE gli esiti della precitata analisi, con riguardo alle partecipazioni da mantenere, nonché razionalizzare o alienare per le motivazioni e con i tempi e modi indicati per **ognuna nella stessa "Relazione di analisi ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016"**

DI PROCEDERE all'alienazione/razionalizzazione delle partecipazioni detenute dal Comune di Bari, rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs 175/2016 e s.m.i., come in sintesi di seguito riportato:

Per AMTAB SpA

Ravvisando i presupposti di cui agli articoli 4, 5 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Il Consiglio Comunale: Conferma del mantenimento della partecipazione senza interventi.

Per AZIENDA MUNICIPALE GAS SpA

Permangono i presupposti di cui agli articoli 4 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Il Consiglio Comunale: Conferma il mantenimento della partecipazione con il seguente programma di riassetto societario.

Amgas Spa procederà ad individuare un partner industriale privato al fine di perseguire le sempre più urgenti economie di scala, anche prescindendo dall'impossibilità di concorrere singolarmente alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito Bari 1.

A tal fine, e come attività prodromica all'attività di ricerca della partnership, dovrà essere sottoposto al Consiglio Comunale, per le proprie determinazioni, una proposta per il conferimento alla Società AMGAS S.p.A. delle reti di proprietà comunale. L'individuazione del partner avverrà tramite procedura ad evidenza pubblica del tipo "dialogo competitivo". Al termine della gara, il Consiglio Comunale procederà all'analisi del nuovo assetto societario che sarà configurabile all'esito della procedura (*costituzione di una newco, ovvero cessione al partner di una quota azionaria di Retegas Bari; accordi di partnership*) per le proprie determinazioni ai sensi del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.

Per BARI MULTISERVIZI SpA

Ravvisando i presupposti di cui agli articoli 4 e 20 di cui al TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Il Consiglio Comunale: Conferma il mantenimento della partecipazione senza interventi.

Per AMIU Puglia SpA

Ravvisando i presupposti di cui agli articoli 4 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Il Consiglio Comunale: Conferma il mantenimento della partecipazione senza interventi.

Per MAAB Srl

Ravvisando i presupposti di cui all'art. 4 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

In relazione ai presupposti di cui all'art. 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società, all'esito dell'analisi dell'assetto societario e del monitoraggio degli equilibri economici-finanziari e della fase di start up della Società, in considerazione del fatto che la fase di start up non si è ancora conclusa e che tale fase comporta fisiologicamente un trend negativo; considerando, altresì, che, intrapresa concretamente l'attività del MAAB, verranno ripristinati gli equilibri economici e finanziari della società, si ritiene di dover **confermare l'impegno** nell'avvio dell'attività del MAAB Srl, monitorando gli equilibri economico-finanziari e l'evoluzione della fase di start up della stessa Società.

Il Consiglio Comunale: Conferma il mantenimento della partecipazione senza interventi. Stante la previsione della "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche" di cui all'art. 20 del TUSP, tale situazione sarà monitorata ed il Consiglio potrà ritornare, in breve tempo, sulla decisione di razionalizzare e/o alienare la Società.

Per AMGAS Srl

Il Consiglio Comunale, al fine del perfezionamento di quanto deliberato in merito ad Amgas S.r.l., nell'ambito della Revisione Straordinaria delle partecipazioni di cui alla precedente Delibera n. 88 del 29/09/2017, **si fa propria** la procedura di conferimento delle partecipazioni di AMGAS s.r.l e gli elementi essenziali di valutazione da adottare nella stessa procedura, come di seguito riportati:

- *il valore complessivo dell'AMGAS s.r.l. è fissato in euro 52.000.000,00 (cinquantaduemilioni/00): detto importo, quindi, potrà costituire la base d'asta, oggetto di incremento percentuale da parte dei concorrenti. Tale indicazione è stata desunta dalla stima condotta dalla società Utiliteam s.r.l. -Milano, all'uopo incaricata, come riportata nella relazione R17 3170 01 del 04/12/2017 (parimenti trasmessa a codesto Ente);*
- *all'esito positivo della procedura, l'Azienda Municipale Gas S.p.A. farà luogo alla cessione del 50,01% delle quote dell'AMGAS s.r.l., riservandosi la facoltà di cedere, in tutto o in parte, le*

quote residue, alle stesse condizioni della prima cessione, con corrispettivo adeguato all'inflazione ed alle eventuali variazioni del patrimonio netto della società (cd. "opzione put"). Detta opzione, cui corrisponde l'obbligo, in capo all'aggiudicatario, di acquistare alle richiamate condizioni, potrà essere esercitata entro cinque anni dalla prima cessione, anche in distinte operazioni;

- *la cessione interverrà con i seguenti vincoli:*
 - a. *salvaguardia dei livelli occupazionali in loco per almeno 5 anni, da attuare mediante mantenimento (per almeno tale arco temporale) del personale dipendente di AMGAS s.r.l. entro l'area metropolitana di Bari, alle stesse condizioni contrattuali ed economiche sussistenti al momento della cessione;*
 - b. *conservazione del brand AMGAS;*
 - c. *presenza di soggetti indicati dall'ente cedente nel Consiglio di Amministrazione di AMGAS s.r.l., in numero proporzionale alla quota residua di proprietà dell'Azienda Municipale Gas S.p.A. (approssimato all'intero più vicino, con il minimo di uno) e presenza di un soggetto indicato dalla stessa nel Collegio Sindacale di AMGAS s.r.l.;*
 - d. *limitazione, per il primo triennio, della possibilità di procedere ad aumenti di capitale alle sole ipotesi di aumento necessario di cui all'art. 2447 del codice civile;*
 - e. *opzione a favore dell'Azienda Municipale Gas S.p.A., perché il corrispettivo della cessione venga – in tutto o in parte – versato sotto forma di azioni della società quotata acquirente;*
- *in relazione ai suindicati vincoli, occorrerà precisare che, nell'ipotesi di cessione totale delle quote di AMGAS s.r.l. (conseguente all'esercizio integrale dell'innanzi citata opzione "put"), i vincoli di cui ai punti b) e c) si applicheranno solo al primo triennio successivo alla cessione medesima;*
- *potranno presentare le proposte di acquisto solo società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati, di cui all'art. 2 comma 1 lettera p), primo periodo, d.lgs. 175/2016 e s.m.i., che abbiano ricevuto formale invito a proporre, a seguito di valutazione positiva della manifestazione di interesse (anche in relazione all'insussistenza di una delle condizioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione);*
- *la selezione della migliore offerta interverrà con adozione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, calcolata con il metodo aggregativo-compensatore (rif. linea guida ANAC n. 2 del 21/09/2016, già allegato G al DPR 207/2010), secondo i seguenti elementi di valutazione e coefficienti ponderali:*
 - ✓ *incremento percentuale della quotazione posta a base d'asta: punti 70;*
 - ✓ *incremento temporale del vincolo di salvaguardia dei livelli occupazionali in loco: punti 10, (si precisa che ove Tmax – l'incremento temporale massimo proposto - sia superiore a 10 anni, a tutte le società che avranno proposto offerte sopra tale termine verranno assegnati punti 10; in tale particolare ipotesi, per gli altri si applicherà la formula $10 \times (Ti/10)$, ove Ti rappresenta l'incremento temporale della società i-esima);*
 - ✓ *ottimizzazione del livello di servizio offerto al territorio: punti 20, sulla base dei seguenti sub-elementi:*
 - 3.a) *redditività: sub-punteggio 25;*
 - 3.b) *ricadute sul territorio: sub-punteggio 25;*
 - 3.c) *gestione del personale di AMGAS s.r.l.: sub-punteggio 25;*
 - 3.d) *efficienza energetica: sub-punteggio 25;*

- ✓ *indi, verrà avviata una negoziazione con il concorrente che avrà presentato la migliore offerta, finalizzata alla definizione dell'impianto dell'accordo di cessione, avuto particolare riguardo alla scelta degli strumenti che daranno attuazione ai vincoli innanzi posti ed alla proposta selezionata.*

Il Consiglio Comunale autorizza, altresì, in via definitiva ex art. 7 del TUSP, il conferimento delle partecipazioni di AMGAS s.r.l. al candidato risultato “miglior offerente” all’esito della suddetta procedura.

Ovvero

Il Consiglio Comunale, preso atto che l’art.51 della proposta di Legge di Bilancio 2019 (al 31 ottobre 2018) prevede una modifica all’art. 24 del TUSP, in particolare l’inserimento dopo il comma 5 del seguente: “5-bis. A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni di cui ai comma 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L’Amministrazione pubblica, che detiene le partecipazioni, è conseguentemente autorizzata a non procedere all’alienazione.” e che la Società ha portato nei bilanci sin dal 2013 fino all’ultimo bilancio 2017 un risultato positivo, **fa propria** la necessità, espressa dalla Giunta Municipale con la Delibera n. 861 del 6/12/2018, circa “la verifica di fattibilità di un ulteriore piano di razionalizzazione per AMGAS S.r.l. da sottoporre al Consiglio Comunale, diverso da quello assentito con la Delibera di CC n.88 del 29/09/2017, conforme al TUSP alla luce della prevista modifica dell’art. 24 del TUSP, che consenta, almeno fino al 31/12/2021, il mantenimento da parte del Comune della partecipazione in AMGAS s.r.l., contemperando le esigenze di superare le criticità presenti in relazione all’Unbundling Funzionale con il Socio Unico AMGAS S.p.A.”, **dispone**, ove nella Legge di Bilancio sia confermata la modifica dell’art.24 del D.Lgs. 175/2016 nei termini suddetti, a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, **di sospendere la procedura** per il conferimento di detta partecipazione e **impegna la Giunta Municipale** a relazionare in merito a tale possibilità sottoponendo al Consiglio Comunale gli esiti della verifica con l’eventuale piano di razionalizzazione da adottare, rinviando ogni diversa valutazione in merito alla partecipazione nell’ambito di ciascuna delle prossime “Razionalizzazioni periodiche delle partecipazioni pubbliche” ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs

“Per AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.

Il Consiglio Comunale conferma quanto deliberato approvando la proposta di delibera n.2018/086/00015 avente per oggetto PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI BARI, EX DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N.88 DEL 29 SETTEMBRE 2017. INDIRIZZI SULLA PROCEDURA PER L’ALIENAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE IN AEROPORTI DI PUGLIA

Per Patto Territoriale dell'Area Metropolitana di Bari Spa

Il Consiglio Comunale conferma lo stato di Liquidazione

Per L.A.SER.INN ScrI.

Il Consiglio Comunale prende atto della procedura fallimentare in corso.

Per PUGLIENERGY SpA

Il Consiglio Comunale conferma lo stato di Liquidazione”

DI INCARICARE i competenti uffici comunali di predisporre le procedure amministrative per l’attuazione di quanto sopra deliberato;

DI DEMANDARE alla Giunta comunale il coordinamento operativo e la vigilanza sull’attuazione di quanto deliberato, fatte salve le competenze consiliari di controllo. A tal fine la Giunta comunale riferirà al Consiglio sull’attuazione di quanto oggetto della presente deliberazione;

DI TRASMETTERE la presente deliberazione alle Società interessate.

DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell’art.134, c.4, D.Lgs. n. 267/2000;

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 20 voti favorevoli (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Decaro, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Ranieri),
n. 5 contrari (Carrieri, Colella, Di Rella, Mangano, Picaro).

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Favorevole

Bari, 14/12/2018

Il responsabile

(Vito Nitti)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Positivo

Sulla scorta dell'istruttoria e del conseguente parere favorevole di regolarità tecnica preso atto delle scelte dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati si esprime parere favorevole in ordine ai riflessi sul bilancio dell'Ente prescrivendo alla direzione proponente: 1) il costante monitoraggio delle determinazioni da assumersi in esecuzione della presente revisione periodica 2) il rispetto dei termini entro i quali dare attuazione alle azioni di razionalizzazione 3) l'adozione di ogni iniziativa tesa ad assicurare il perseguimento della convenienza economica della sostenibilità finanziaria dei principi di efficienza efficacia ed economicità e il rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato. 4) il regolare adempimento di monitoraggio nei termini e con le modalità previsti dalle Linee Guida predisposte a tal uopo dal Dipartimento del Tesoro e dalla Corte dei Conti

Bari, 14/12/2018

Il Responsabile procedimento di Ragioneria

Giuseppe Ninni

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Sulla scorta dell'istruttoria e del conseguente parere favorevole di regolarità tecnica preso atto delle scelte dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati si esprime parere favorevole in ordine ai riflessi sul bilancio dell'Ente prescrivendo alla direzione proponente: 1) il costante monitoraggio delle determinazioni da assumersi in esecuzione della presente revisione periodica 2) il rispetto dei termini entro i quali dare attuazione alle azioni di razionalizzazione 3) l'adozione di ogni iniziativa tesa ad assicurare il perseguimento della convenienza economica della sostenibilità finanziaria dei principi di efficienza efficacia ed economicità e il rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato. 4) il regolare adempimento di monitoraggio nei termini e con le modalità previsti dalle Linee Guida predisposte a tal uopo dal Dipartimento del Tesoro e dalla Corte dei Conti

Bari, 18/12/2018

(Giuseppe Ninni)



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2018/00118

del 27/12/2018

OGGETTO:RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI BARI POSSEDUTE AL 31/12/2017, EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N.175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100.

SCHEDA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo Favorevole

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA: Positivo Sulla scorta dell'istruttoria e del conseguente parere favorevole di regolarità tecnica preso atto delle scelte dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati si esprime parere favorevole in ordine ai riflessi sul bilancio dell'Ente prescrivendo alla direzione proponente: 1) il costante monitoraggio delle determinazioni da assumersi in esecuzione della presente revisione periodica 2) il rispetto dei termini entro i quali dare attuazione alle azioni di razionalizzazione 3)

l'adozione di ogni iniziativa tesa ad assicurare il perseguimento della convenienza economica della sostenibilità finanziaria dei principi di efficienza efficacia ed economicità e il rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato. 4) il regolare adempimento di monitoraggio nei termini e con le modalità previsti dalle Linee Guida predisposte a tal uopo dal Dipartimento del Tesoro e dalla Corte dei Conti

PARERE CONTABILE: Positivo Sulla scorta dell'istruttoria e del conseguente parere favorevole di regolarità tecnica preso atto delle scelte dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati si esprime parere favorevole in ordine ai riflessi sul bilancio dell'Ente prescrivendo alla direzione proponente: 1) il costante monitoraggio delle determinazioni da assumersi in esecuzione della presente revisione periodica 2) il rispetto dei termini entro i quali dare attuazione alle azioni di razionalizzazione 3) l'adozione di ogni iniziativa tesa ad assicurare il perseguimento della convenienza economica della sostenibilità finanziaria dei principi di efficienza efficacia ed economicità e il rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato. 4) il regolare adempimento di monitoraggio nei termini e con le modalità previsti dalle Linee Guida predisposte a tal uopo dal Dipartimento del Tesoro e dalla Corte dei Conti

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL
SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL
18.8.2000.

ANNOTAZIONI :

Positivo Parere favorevole in ordine alla regolarità dell'azione amministrativa connessa alla presente proposta di deliberazione e sulla base dei pareri di regolarità tecnico e contabile così come espressi ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del TUEL e dell'art. 42 del vigente regolamento di contabilità.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Ilaria Rizzo)

OGGETTO: RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI BARI POSSEDUTE AL 31/12/2017, EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N.175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100.

PARERE ESPRESSO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 239 D.LGS N.267 DEL 18.08.2000 (T.U.E.L) ED ARTT.78,79,80,81 E 82 DEL REGOLAMENTO COMUNALE DI CONTABILITA' SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI:

.Il Collegio • Vista la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 2018/086/00026 avente ad oggetto “RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI BARI POSSEDUTE AL 31/12/2017, EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N.175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100”; • Visto l’art. 239, comma 1, lettera b) n. 3 del D. Lgs. n. 267/2000 TUEL che prevede la funzione assegnata all’Organo di Revisione, di esprimere il proprio parere sulle proposte in materia di modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni; • Visto il D. Lgs n. 175/2016 (Testo Unico Società Partecipate); • Esaminata la Relazione di analisi dell’assetto complessivo delle società in cui si detengono partecipazioni dirette o indirette del Comune di Bari, con allegato Anagrafe per Società, redatta dal Direttore della Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari; • Vista la scheda di consulenza tecnico giuridica rilasciata in data 18/12/2018 dal Segretario Generale che si è espresso con parere favorevole in ordine alla regolarità dell’azione amministrativa connessa alla proposta di deliberazione in esame; •

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso in data 14/12/2018 dal Direttore Responsabile Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari; • Visto il parere di regolarità contabile espresso in data 18/12/2018 dal Direttore della Ripartizione Risorse Finanziarie, di cui si condividono le prescrizioni ivi contenute; • Considerato che la verifica dell’Organo di Revisione è finalizzata ad accertare la coerenza delle previsioni di bilancio con le modalità di gestione dei servizi e che il contenuto della proposta di deliberazione de quo non produce modifiche agli stanziamenti e non altera gli equilibri finanziari dell’Ente; Esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione n. 2018/086/00026, così come formulata, ivi compreso l’allegata relazione di analisi. Raccomanda all’Ente di assumere ogni opportuna iniziativa al fine di garantire in tempi stretti: a) la definizione dei contratti di servizio con AMIU PUGLIA SPA; b) la piena operatività del MAAB (la cui situazione economico-patrimoniale ha già prodotto vincoli sul bilancio dell’Ente); c) la ricognizione e/o monitoraggio delle eventuali eccedenze di personale di tutte le società partecipate in ottemperanza alle disposizioni di cui all’art. 25 del D. Lgs 175/2016; d) il completamento di tutte le procedure di liquidazione. Coglie infine, l’occasione per ribadire la necessità di superare definitivamente le criticità connesse ai rilevati disallineamenti contabili con le società partecipate e che le attività dell’Ente siano protese a rendere efficienti ed economicamente proficue le gestioni con le stesse, onde evitare riflessi negativi sui propri equilibri finanziari. Bari, 18/12/2018 Il Collegio dei Revisori dei Conti Dott. Cosimo D’Elia Dott. Paolo G. Brescia Dott. Vincenzo Fasano

Bari, 18/12/2018

Il Collegio dei Revisori dei Conti

D'Elia Cosimo

Brescia Paolo Gerardo

Fasano Vincenzo

ANTICIPAZIONE

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Anticipo odg 13

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0615 ORE: 23:17 27-12-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 025
VOTANTI	: 021
VOTI FAVOREVOLI	: 021
VOTI CONTRARI	: 000
ASTENUTI	: 004

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA	023 LAFORGIA RENATO	034 RANIERI ROMEO
011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO	036 SCIACOVELLI NICOLA

VOTANO NO

ASTENUTI

010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO	032 PICARO MICHELE
017 DI RELLA PASQUALE		

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	013 DE ROBERTIS ILARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO
006 CARADONNA MICHELE	018 FINOCCHIO PASQUALE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
007 CARRIERI GIUSEPPE	029 MELCHIORRE FILIPPO	037 SISTO LIVIO
016 DE MARTINO VINCENZO	030 MELINI IRMA	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

IL SEGRETARIO GENERALE
 Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Richiesta oltranza

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0615 ORE: 00:06 28-12-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 021
VOTANTI	: 020
VOTI FAVOREVOLI	: 020
VOTI CONTRARI	: 000
ASTENUTI	: 001

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	023 LAFORGIA RENATO	031 NEVIERA GIUSEPPE
010 COLELLA FRANCESCO	040 LOSITO FABIO	034 RANIERI ROMEO
011 D'AMORE GIORGIO	024 MAIORANO MASSIMO	036 SCIACOVELLI NICOLA
001 DECARO ANTONIO	025 MANGANO SABINO	

VOTANO NO

ASTENUTI

002 ALBENZIO PIETRO

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	017 DI RELLA PASQUALE	032 PICARO MICHELE
006 CARADONNA MICHELE	018 FINOCCHIO PASQUALE	033 PISICCHIO ALFONSINO
007 CARRIERI GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
027 CONTURSI FRANCESCA	029 MELCHIORRE FILIPPO	037 SISTO LIVIO
016 DE MARTINO VINCENZO	030 MELINI IRMA	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
013 DE ROBERTIS ILARIA		

~~IL SEGRETARIO GENERALE~~
 Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 1

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0615 ORE: 00:10 28-12-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 021
VOTANTI	: 021
VOTI FAVOREVOLI	: 021
VOTI CONTRARI	: 000
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA	023 LAFORGIA RENATO	034 RANIERI ROMEO
011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO	036 SCIACOVELLI NICOLA

VOTANO NO

ASTENUTI

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	017 DI RELLA PASQUALE	032 PICARO MICHELE
006 CARADONNA MICHELE	018 FINOCCHIO PASQUALE	033 PISICCHIO ALFONSINO
007 CARRIERI GIUSEPPE	025 MANGANO SABINO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
010 COLELLA FRANCESCO	029 MELCHIORRE FILIPPO	037 SISTO LIVIO
016 DE MARTINO VINCENZO	030 MELINI IRMA	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
013 DE ROBERTIS ILARIA		


IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

EBENA I. I. Cavone

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 2.1

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0615 ORE: 00:19 28-12-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 026
VOTANTI : 026
VOTI FAVOREVOLI : 005
VOTI CONTRARI : 021
ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE 017 DI RELLA PASQUALE 032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO 025 MANGANO SABINO

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO 001 DECARO ANTONIO 024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA 012 DELLE FOGLIE SILVESTRO 026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO 015 DI GIORGIO GIUSEPPE 028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE 019 GIANNUZZI FRANCESCO 021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO 022 LACOPPOLA VITO 031 NEVIERA GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA 023 LAFORGIA RENATO 034 RANIERI ROMEO
011 D'AMORE GIORGIO 040 LOSITO FABIO 036 SCIACOVELLI NICOLA

ASTENUTI

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE 018 FINOCCHIO PASQUALE 035 ROMITO FABIO SAVERIO
006 CARADONNA MICHELE 029 MELCHIORRE FILIPPO 037 SISTO LIVIO
016 DE MARTINO VINCENZO 030 MELINI IRMA 014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
013 DE ROBERTIS ILARIA 033 PISICCHIO ALFONSINO

[Signature]
SEGRETARIO GENERALE
SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 2.2

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0615 ORE: 00:22 28-12-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 025
 VOTANTI : 025
 VOTI FAVOREVOLI : 005
 VOTI CONTRARI : 020
 ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE	017 DI RELLA PASQUALE	032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO	

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA	023 LAFORGIA RENATO	034 RANIERI ROMEO
011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO	

ASTENUTI

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	018 FINOCCHIO PASQUALE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
006 CARADONNA MICHELE	029 MELCHIORRE FILIPPO	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DE MARTINO VINCENZO	030 MELINI IRMA	037 SISTO LIVIO
013 DE ROBERTIS ILARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

IL SEGRETARIO GENERALE
 Avv. Donato Susca

87000. 2,3

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 2.3

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0615 ORE: 00:42 28-12-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 025
VOTANTI : 025
VOTI FAVOREVOLI : 005
VOTI CONTRARI : 020
ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE 017 DI RELLA PASQUALE 032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO 025 MANGANO SABINO

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO 001 DECARO ANTONIO 024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA 012 DELLE FOGLIE SILVESTRO 026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO 015 DI GIORGIO GIUSEPPE 028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE 019 GIANNUZZI FRANCESCO 021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO 022 LACOPPOLA VITO 031 NEVIERA GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA 023 LAFORGIA RENATO 034 RANIERI ROMEO
011 D'AMORE GIORGIO 040 LOSITO FABIO

ASTENUTI

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE 018 FINOCCHIO PASQUALE 035 ROMITO FABIO SAVERIO
006 CARADONNA MICHELE 029 MELCHIORRE FILIPPO 036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DE MARTINO VINCENZO 030 MELINI IRMA 037 SISTO LIVIO
013 DE ROBERTIS ILARIA 033 PISICCHIO ALFONSINO 014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

~~IL SEGRETARIO GENERALE~~
Avv. Donato Susca

EMENDAMENTO No 2.4

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 2.4

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0615 ORE: 00:57 28-12-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 025
VOTANTI	: 025
VOTI FAVOREVOLI	: 005
VOTI CONTRARI	: 020
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE	017 DI RELLA PASQUALE	032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO	

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA	023 LAFORGIA RENATO	034 RANIERI ROMEO
011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO	

ASTENUTI

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	018 FINOCCHIO PASQUALE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
006 CARADONNA MICHELE	029 MELCHIORRE FILIPPO	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DE MARTINO VINCENZO	030 MELINI IRMA	037 SISTO LIVIO
013 DE ROBERTIS ILARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO


 IL SEGRETARIO GENERALE
 Avv. Donato Susca

571.0. 9.5

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: *EROGAZIONE 2.5*

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0615 ORE: 00:59 28-12-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 025
VOTANTI : 025
VOTI FAVOREVOLI : 005
VOTI CONTRARI : 020
ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE 017 DI RELLA PASQUALE 032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO 025 MANGANO SABINO


VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO 001 DECARO ANTONIO 024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA 012 DELLE FOGLIE SILVESTRO 026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO 015 DI GIORGIO GIUSEPPE 028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE 019 GIANNUZZI FRANCESCO 021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO 022 LACOPPOLA VITO 031 NEVIERA GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA 023 LAFORGIA RENATO 034 RANIERI ROMEO
011 D'AMORE GIORGIO 040 LOSITO FABIO

ASTENUTI

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE 018 FINOCCHIO PASQUALE 035 ROMITO FABIO SAVERIO
006 CARADONNA MICHELE 029 MELCHIORRE FILIPPO 036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DE MARTINO VINCENZO 030 MELINI IRMA 037 SISTO LIVIO
013 DE ROBERTIS ILARIA 033 PISICCHIO ALFONSINO 014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO


IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 2.6

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0615 ORE: 01:05 28-12-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 025
 VOTANTI : 025
 VOTI FAVOREVOLI : 005
 VOTI CONTRARI : 020
 ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE	017 DI RELLA PASQUALE	032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO	

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA	023 LAFORGIA RENATO	034 RANIERI ROMEO
011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO	

ASTENUTI

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	018 FINOCCHIO PASQUALE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
006 CARADONNA MICHELE	029 MELCHIORRE FILIPPO	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DE MARTINO VINCENZO	030 MELINI IRMA	037 SISTO LIVIO
013 DE ROBERTIS ILARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

IL SEGRETARIO GENERALE
 Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 2.7

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0615 ORE: 01:09 28-12-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 025
VOTANTI : 025
VOTI FAVOREVOLI : 005
VOTI CONTRARI : 020
ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE 017 DI RELLA PASQUALE 032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO 025 MANGANO SABINO

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO 001 DECARO ANTONIO 024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA 012 DELLE FOGLIE SILVESTRO 026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO 015 DI GIORGIO GIUSEPPE 028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE 019 GIANNUZZI FRANCESCO 021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO 022 LACOPPOLA VITO 031 NEVIERA GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA 023 LAFORGIA RENATO 034 RANIERI ROMEO
011 D'AMORE GIORGIO 040 LOSITO FABIO

ASTENUTI

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE 018 FINOCCHIO PASQUALE 035 ROMITO FABIO SAVERIO
006 CARADONNA MICHELE 029 MELCHIORRE FILIPPO 036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DE MARTINO VINCENZO 030 MELINI IRMA 037 SISTO LIVIO
013 DE ROBERTIS ILARIA 033 PISICCHIO ALFONSINO 014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO


IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

871.28

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 2.8

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0615 ORE: 01:13 28-12-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 025
 VOTANTI : 025
 VOTI FAVOREVOLI : 005
 VOTI CONTRARI : 020
 ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE	017 DI RELLA PASQUALE	032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO	

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA	023 LAFORGIA RENATO	034 RANIERI ROMEO
011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO	

ASTENUTI

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	018 FINOCCHIO PASQUALE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
006 CARADONNA MICHELE	029 MELCHIORRE FILIPPO	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DE MARTINO VINCENZO	030 MELINI IRMA	037 SISTO LIVIO
013 DE ROBERTIS ILARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

IL SEGRETARIO GENERALE
 Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 2.9

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0615 ORE: 01:17 28-12-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 025
VOTANTI	: 025
VOTI FAVOREVOLI	: 005
VOTI CONTRARI	: 020
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE	017 DI RELLA PASQUALE	032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO	

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA	023 LAFORGIA RENATO	034 RANIERI ROMEO
011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO	

ASTENUTI

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	018 FINOCCHIO PASQUALE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
006 CARADONNA MICHELE	029 MELCHIORRE FILIPPO	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DE MARTINO VINCENZO	030 MELINI IRMA	037 SISTO LIVIO
013 DE ROBERTIS ILARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO


 IL SEGRETARIO GENERALE
 Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 2.10

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0615 ORE: 01:23 28-12-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 025
VOTANTI	: 025
VOTI FAVOREVOLI	: 005
VOTI CONTRARI	: 020
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE	017 DI RELLA PASQUALE	032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO	

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA	023 LAFORGIA RENATO	034 RANIERI ROMEO
011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO	

ASTENUTI

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	018 FINOCCHIO PASQUALE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
006 CARADONNA MICHELE	029 MELCHIORRE FILIPPO	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DE MARTINO VINCENZO	030 MELINI IRMA	037 SISTO LIVIO
013 DE ROBERTIS ILARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Donato Susca



Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 2.11

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0615 ORE: 01:30 28-12-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 025
VOTANTI	: 025
VOTI FAVOREVOLI	: 005
VOTI CONTRARI	: 020
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE	017 DI RELIA PASQUALE	032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO	

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA	023 LAFORGIA RENATO	034 RANIERI ROMEO
011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO	

ASTENUTI

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	018 FINOCCHIO PASQUALE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
006 CARADONNA MICHELE	029 MELCHIORRE FILIPPO	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DE MARTINO VINCENZO	030 MELINI IRMA	037 SISTO LIVIO
013 DE ROBERTIS ILARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emendamento 2.12

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0615 ORE: 01:32 28-12-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 025
VOTANTI : 025
VOTI FAVOREVOLI : 005
VOTI CONTRARI : 020
ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE 017 DI RELLA PASQUALE 032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO 025 MANGANO SABINO

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO 001 DECARO ANTONIO 024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA 012 DELLE FOGLIE SILVESTRO 026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO 015 DI GIORGIO GIUSEPPE 028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE 019 GIANNUZZI FRANCESCO 021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO 022 LACOPPOLA VITO 031 NEVIERA GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA 023 LAFORGIA RENATO 034 RANIERI ROMEO
011 D'AMORE GIORGIO 040 LOSITO FABIO

ASTENUTI

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE 018 FINOCCHIO PASQUALE 035 ROMITO FABIO SAVERIO
006 CARADONNA MICHELE 029 MELCHIORRE FILIPPO 036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DE MARTINO VINCENZO 030 MELINI IRMA 037 SISTO LIVIO
013 DE ROBERTIS ILARIA 033 PISICCHIO ALFONSINO 014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

IL SEGRETARIO GENERALE
ANGELO D'AMATO Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Odg 13

OGGETTO ESTESO: Proposta di deliberazione n. 2018/086/00026

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0615 ORE: 01:34 28-12-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 025
VOTANTI	: 025
VOTI FAVOREVOLI	: 020
VOTI CONTRARI	: 005
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA	023 LAFORGIA RENATO	034 RANIERI ROMEO
011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO	

VOTANO NO

007 CARRIERI GIUSEPPE	017 DI RELLA PASQUALE	032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO	

ASTENUTI

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	018 FINOCCHIO PASQUALE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
006 CARADONNA MICHELE	029 MELCHIORRE FILIPPO	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DE MARTINO VINCENZO	030 MELINI IRMA	037 SISTO LIVIO
013 DE ROBERTIS ILARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Odg 13 i.e.

OGGETTO ESTESO: Proposta di deliberazione n. 2018/086/00026 i.e.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0615 ORE: 01:35 28-12-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 025
VOTANTI	: 025
VOTI FAVOREVOLI	: 020
VOTI CONTRARI	: 005
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA	023 LAFORGIA RENATO	034 RANIERI ROMEO
011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO	

VOTANO NO

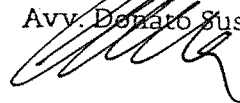
007 CARRIERI GIUSEPPE	017 DI RELLA PASQUALE	032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO	

ASTENUTI

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	018 FINOCCHIO PASQUALE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
006 CARADONNA MICHELE	029 MELCHIORRE FILIPPO	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DE MARTINO VINCENZO	030 MELINI IRMA	037 SISTO LIVIO
013 DE ROBERTIS ILARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca



**RELAZIONE DI ANALISI
DELL'ASSETTO COMPLESSIVO DELLE
SOCIETA' IN CUI SI DETENGONO
PARTECIPAZIONI DIRETTE O INDIRETTE
DEL COMUNE DI BARI**

**Allegato al provvedimento consiliare
ex Art. 20 del D.Lgs 175/2016 e ss.mm.ii**

ANNO 2018



COMUNE DI BARI

■

**A cura della Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari
Il Direttore – Ing. Vito Nitti**

Sommario

PREMESSA	2
1 LA NORMATIVA.....	2
1.1 AMBITO DI APPLICAZIONE	3
1.2 LA REVISIONE STRAORDINARIA EX ART. 24 DEL T.U.S.P.....	4
1.3 LA RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA EX ART. 20 DEL T.U.S.P.....	5
2. LA REVISIONE STRAORDINARIA DEL 2017	6
2.1 LA DELIBERA CONSILIARE N.88 DEL 29 SETTEMBRE 2017	6
AMTAB SPA	7
AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA.....	7
BARI MULTISERVIZI SPA	7
AMIU PUGLIA SPA	7
MAAB SCRL	7
AMGAS SRL.....	19
AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.	24
PATTO TERRITORIALE DELL'AREA METROPOLITANA DI BARI SPA	32
L.A.SER.INN SCRL	33
PUGLIENERGY SPA.....	34
3 ANALISI DELL'ASSETTO COMPLESSIVO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DAL COMUNE DI BARI AL 31/12/2017.....	36
4. PIANO DI RIASSETTO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON INDICAZIONI DI MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE.	38
AMTAB SPA	38
AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA.....	39
BARI MULTISERVIZI SPA	41
AMIU PUGLIA SPA	42
MAAB SCRL	42
AMGAS SRL.....	43
AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.	46
PATTO TERRITORIALE DELL'AREA METROPOLITANA DI BARI SPA	47
L.A.SER.INN SCRL	47
PUGLIENERGY SPA.....	47

ALLEGATO: ANAGRAFE PER SOCIETA'

RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI

RELAZIONE TECNICA

PREMESSA

La presente **Relazione tecnica** è di supporto all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, di cui all'art. 20 del D.lgs. 175/2016 - T.U.S.P. e al conseguente piano di razionalizzazione.

Con la presente si relaziona, altresì, **sull'attuazione del piano di razionalizzazione** adottato con la Delibera di Consiglio Comunale n.88 del 29/09/2017, così come prescritto dall'art.20 c.4 del D.lgs. 175/2016 - T.U.S.P.

Per entrambi gli adempimenti il provvedimento deve essere adottato entro il 31/12/2018 e successivamente trasmesso alle strutture del MEF e della Corte dei Conti competente.

La mancata adozione degli atti di cui ai commi 1 e 2 comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti"

1 LA NORMATIVA

Il D.lgs. 175/2016 - T.U. in materia di società a partecipazione pubblica - interviene sulla disciplina delle partecipazioni pubbliche in società di capitali (art.1), limitando le partecipazioni detenibili (art. 3) a quelle in società che esercitano una (o più) delle attività analiticamente indicate dall'art. 4.

Il T.U. regola esclusivamente il mantenimento e la gestione, da parte di amministrazioni pubbliche, di partecipazioni in società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata. Ciò porta ad escludere dall'applicazione del T.U. le partecipazioni in fondazioni e consorzi ed enti pubblici economici.

Infine, la disciplina delle partecipazioni riguarda ogni partecipazione, anche minoritaria, e/o indirette detenuta dalla pubblica amministrazione tramite non solo le proprie società controllate, ma anche «altri organismi soggetti a controllo pubblico».

E' opportuno segnalare che all'art. 1, c.5 il T.U. recita: "Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p), nonché alle società da esse partecipate, salvo che queste

ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche”.

1.1 Ambito di applicazione

Per la specifica natura giuridica, fra le partecipazioni del Comune di Bari rientrano nelle sfera di applicabilità del precitato D.Lgs., le seguenti Società:

RAGIONE SOCIALE		CLASSIFICAZIONE.		ENTE CONTROLLANTE
		T.U.	EX. ART. 2359 C.C.	
Società partecipate al 100%				
AMTAB S.P.A.	100%	Controllo Analogo	Controllata	Comune di Bari
AZIEN. MUN.LE GAS S.P.A.	100%	Controllo Analogo	Controllata	Comune di Bari
BARI MULTISERVIZI S.P.A.	100%	Controllo Analogo	Controllata	Comune di Bari
Società a partecipazione maggioritaria				
AMIU PUGLIA S.P.A.	78,13%	Controllo Analogo	Controllata	Altri: Comune di Foggia Controllo congiunto attraverso Patti Parasociali
Società partecipate indirettamente				
AMGAS S.r.l.		Controllo Pubblico	Controllata Indirettamente	Tramite AMGAS S.p.A. 100% Partecip. di Amgas S.p.A.
Organismi a partecipazione minoritaria				
M.A.A.B. S.c.r.l.	10,64%	Controllo Pubblico	Controllata	Camera di Commercio di Bari dispone di 88,69% Altri: 0,67%
AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.	0,04%	Controllo Pubblico	Controllata	Controllo: Regione Puglia con il 99,41%
Organismi in liquidazione				
PUGLIENERGY S.P.A.		Controllo Pubblico	Controllata Indirettamente	Tramite AMGAS SpA e Amgas Srl 35% di AMGAS S.p.A. 35% di AMGAS S.r.l. Altri: 30% Amet Foggia

PATTO TERRITORIALE DELL'AREA METROPOLITANA DI BARI S.P.A.	30 %	Partecipazione Pubblica	Società Collegata (partecip. >20%)	Altri partecipanti: Comuni + Banche, ciascuna con partecip. Inf. 20%
Organismi in stato di fallimento				
L.A.SER.INN S.c.r.l.	3,42%	Partecipazione Pubblica	Partecipazione Pubblica	21,29 % Enti Locali 28,61 Enti Accademici 24,02% Centri di ricerca 26,08 di Soc. private (nessun partecipante ha una q.ta superiore al 20%)

Per le ulteriori informazioni di dettaglio sulle società, si veda l'elaborato "ANAGRAFE PER SOCIETA'" allegato alla presente relazione.

1.2 La revisione straordinaria ex Art. 24 del T.U.S.P.

L'art. 24 del Testo Unico, la **Revisione straordinaria** delle partecipazioni: *“Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del presente decreto, in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'art. 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'art. 20 commi 2, sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2”.*

Entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica doveva effettuare una **revisione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute anche indirettamente, individuando, attraverso un proprio provvedimento motivato** (delibera di ricognizione e razionalizzazione), **quelle che devono essere alienate o messe in liquidazione, ovvero assoggettate ad un piano di riassetto anche mediante la fusione.**

Anche se negativo, l'esito della ricognizione e del relativo piano di razionalizzazione dovevano essere inviati dall'Amministrazione alla struttura competente per il controllo e monitoraggio sull'attuazione del T.U. Partecipate presso il MEF e alla sezione di controllo della Corte dei Conti competente.

Le **alienazioni** dovevano avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione.

In caso di adozione di un **piano di razionalizzazione**, entro il 31 dicembre dell'anno successivo, le pubbliche amministrazioni avrebbero dovuto approvare una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti e trasmettendola alle strutture del MEF e della Corte dei Conti competente.

1.3 La razionalizzazione periodica ex Art. 20 del T.U.S.P.

L'art. 20 del T.U. dispone la **Razionalizzazione periodica** delle partecipazioni pubbliche. Le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dello stesso articolo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

I provvedimenti sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno, corredato da un'apposita relazione tecnica riguardante anche lo stato di attuazione del piano di razionalizzazione adottato precedentemente e sono trasmessi alle strutture del MEF e della Corte dei Conti competente.

In base all'art.26, co.11, del D.Lgs 175/2016, così come modificato dal D.Lgs. 100/2017, alla razionalizzazione periodica si procede a partire dal 2018 con riferimento al 31/12/2017.

Per l'**Art.20 c.2** del TU, va predisposto un piano di riassetto per la razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, per:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'Art. 4 c.2;
- b) società che risultino prive di dipendenti;
- c) numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; (tale condizione si collega ad una logica dimensionale, in virtù della quale si presume che una società con soli amministratori o con un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, non sia giustificabile di per sé in termini di razionalità economica);
- d) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- e) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- f) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti; (viene valutato il vantaggio economico di detenere una partecipazione in società che non realizza utili in un periodo temporale di medio termine);
- g) necessità di contenimento dei costi di funzionamento (anche mediante il proseguo di riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali);
- h) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall'articolo 4.(lo scopo è quello di accrescerne la dimensione e di favorire il conseguimento di economie di scala)

2. LA REVISIONE STRAORDINARIA DEL 2017

2.1 La Delibera Consiliare n.88 del 29 settembre 2017

In continuità rispetto ad un percorso già avviato nel 2011, per la progressiva razionalizzazione delle partecipazioni del Comune di Bari, il provvedimento di ricognizione previsto dall'art. 24 del T.U. sulle partecipazioni pubbliche rappresenta un aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato dalle amministrazioni ai sensi dei commi 611 e 612 della legge di stabilità 2015.

All'esito della ricognizione delle partecipazioni dell'Ente il Consiglio Comunale con provvedimento motivato, Delibera n.88 del 29 settembre 2017, con riferimento alle succitate società rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs 175/2016, ha deliberato:

DI APPROVARE la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune alla data del 23 settembre 2016, accertandole come da Allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

DI INDIVIDUARE nell'Allegato A le partecipazioni da mantenere, nonché razionalizzare o alienare per le motivazioni e con i tempi e modi ivi indicati per ognuna;

DI PROCEDERE alla razionalizzazione/alienazione delle seguenti partecipazioni:

- Aeroporti di Puglia SPA tramite cessione dell'intera partecipazione (0,04%). La cessione della partecipazioni avverrà attraverso procedura ad evidenza pubblica. Dell'avvio della procedura sarà data comunicazione agli amministratori della società. In caso di presentazione di offerte, ove previsto per legge o per statuto il diritto di prelazione, la partecipazione sarà offerta agli altri soci. Nel caso in cui la manifestazione di interesse e lo svolgimento della gara pubblica abbiano un esito negativo, si procederà ad effettuare un'offerta formale di acquisto ai soci. Quindi, se anche tale offerta avrà avuto esito negativo, si chiederà alla società la liquidazione della quota secondo le modalità previste al comma 5 dell'art. 24 del d.lgs n. 175/2016.

Disporre che si proceda alla richiesta di parere alla Corte dei Conti, Sez. Reg. Puglia, in ordine alla obbligatorietà o meno di cessione della quota detenuta da questo Ente in Aeroporti di Puglia S.p.A.

Disporre altresì di procedere alla alienazione solo in caso di conforme parere della Corte dei Conti.

DI INDIVIDUARE specificatamente le seguenti partecipazioni:

- società L.A.Ser.Inn. Scrl. per cui concludere la procedura fallimentare
- società Patto Territoriale dell'Area Metropolitana di Bari SPA per cui confermare e concludere la liquidazione
- società Puglienergy SPA per cui confermare e concludere la liquidazione

2.2 Esiti della ricognizione – interventi di razionalizzazione e relativo stato di attuazione

Nel 2017, l'Amministrazione Comunale ha individuato le partecipazioni da mantenere ovvero da sottoporre alle misure di cui all'art.20 commi 1 e 2 del TUSP e le relative modalità, a seguito della ricognizione. Di seguito, per ciascuna società assoggettata alla ricognizione del 2017, **si sintetizza l'esito della ricognizione; gli eventuali interventi di razionalizzazione previsti ed il relativo stato di attuazione.**

AMTAB SpA

Si ravvisano i presupposti di cui agli articoli 4, 5 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Esiti della ricognizione: Mantenimento della partecipazione senza interventi.

AZIENDA MUNICIPALE GAS SpA

Si ravvisano i presupposti di cui agli articoli 4, 5 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Esiti della ricognizione: Mantenimento della partecipazione senza interventi.

BARI MULTISERVIZI SpA

Si ravvisano i presupposti di cui agli articoli 4, 5 e 20 di cui al TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Esiti della ricognizione: Mantenimento della partecipazione senza interventi.

AMIU PUGLIA SpA

Si ravvisano i presupposti di cui agli articoli 4, 5 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Esiti della ricognizione: Mantenimento della partecipazione senza interventi.

MAAB SCRL

Si ravvisano i presupposti di cui all'art. 4 e 5 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

In relazione ai presupposti di cui all'art. 20, comma 2 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. rilevati in precedenza:

- in merito alla lett."a) *partecipazioni che non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'art. 4*" si ravvisa la sussistenza di attività di interesse generale per il territorio e la collettività e la rispondenza della attività consortile rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente;

- in merito alla lett.”b) *società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti*” si fa rileva che, il Mercato non è nelle condizioni di essere operativo in quanto, sebbene l'opera risulti completata, non si è ancora concluso l'iter amministrativo necessario per assicurare il funzionamento della struttura. **Lo stesso Piano degli investimenti approvato nel 2015 prevede una dotazione organica minima e il personale da assumere solo a partire dal primo anno di messa in funzione della struttura. Nel contempo, gli amministratori designati nel Consiglio di Amministrazione non percepiscono alcun compenso e/o indennità.**
- in merito alla lett.c), la partecipazione **non presenta attività simili ad altre società;**
- in merito alla lett.”d) *partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro*” (cinquecentomila euro, in prima applicazione) si fa rilevare che **la fase di start up non si è ancora conclusa e che tale fase comporta fisiologicamente un trend negativo;**
- la lett.e) **non è applicabile dato l'interesse generale dell'attività svolta dalla società;**
- in merito alla lett.”f) **i costi di funzionamento sono ridotti a quelli minimi inderogabili per la conservazione dei beni realizzati.**

All'esito della ricognizione e di quanto precede; in considerazione del fatto che la fase di start up non si è ancora conclusa e che tale fase comporta fisiologicamente un trend negativo; considerando, altresì, che, intrapresa concretamente l'attività del MAAB, verranno ripristinati gli equilibri economici e finanziari della società, **l'amministrazione ritiene di doversi impegnare nell'avvio dell'attività del MAAB Srl, monitorando gli equilibri economico-finanziari della stessa Società.** Stante la previsione della “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche” di cui all'art. 20 del TUSP, tale situazione verrebbe monitorata annualmente ed il Consiglio potrebbe ritornare, in breve tempo, sulla decisione di razionalizzare e/o alienare la Società.

Esiti della ricognizione: Mantenimento della partecipazione senza interventi.

Monitoraggio degli equilibri economico-finanziari e della fase di start up

Si ricorda che con una delibera assembleare del 30/11/2015 era avvenuta l'approvazione di un nuovo piano di investimenti, che doveva essere finanziato con un aumento di capitale fino a euro € 15.000.000. Come deliberato con atto del 26/09/2016, è avvenuto l'aumento di

capitale della società, passato da €25.730.687 ad € 37.230.687, a seguito della sottoscrizione dei soci e del versamento del socio Camera di Commercio di Bari.

Il patrimonio netto al 31/12/2016, dopo l'aumento di capitale, ammonta ad €33.237.299, assorbente interamente le perdite pregresse.

Il patrimonio netto al 31/12/2017, ammonta ad € 32.303.283. L'aumento del capitale sociale non è stato ancora sottoscritto dal Comune di Bari in attesa di ulteriori decisioni.

Con l'Assemblea dei soci del 21/05/2018 è stato approvato il bilancio di esercizio 2017. Dalla relazione sulla gestione si evince quanto segue.

Gli assetti proprietari sono riferiti ad un capitale sociale deliberato e sottoscritto di euro 35.581.587,00, di cui versati euro 32.626.317,00, fra cui i principali sono costituiti da:

CCIAA di Bari, con capitale versato €28.936.265,00 pari all'88,68995%

Comune di Bari, con capitale versato €3.470.451,00 pari al 10,63697%

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

La gestione dell'anno 2017 ha generato una perdita di euro 934.016, ma al contempo ha segnato il raggiungimento di due obiettivi di grande rilevanza:

1- il completamento della procedura espropriativa, mediante la sottoscrizione degli atti di concordamento, a tombale tacitazione delle indennità di occupazione, dei danni, degli interessi e di qualsivoglia altra pretesa: risultato questo che fino a poco più di un anno fa appariva irraggiungibile.

Non è stato possibile raggiungere l'accordo con un unico espropriato, il sig. Addante, per il quale si è provveduto ad effettuare il versamento presso la Cassa Depositi e Prestiti delle somme previste nei decreti di esproprio emessi dal Comune di Bari.

2- l'acquisizione di tutte le aree interessate dal PIP ha generato un consistente risparmio in termini finanziari, quantificabile nel minor costo sostenuto, pari ad €6.702.082, quale differenza tra il Valore degli espropri iscritto in bilancio (dal 2013 al 2017), pari a €. 21.760.121, ed il Corripettivo pagato per l'esproprio, pari a €.15.058.039.

Una volta ultimata e conclusa la procedura espropriativa, si è provveduto a presentare richiesta di accatastamento delle aree e, non appena possibile, verrà presentata richiesta per l'agibilità dell'immobile.

Nel corso dell'anno è proseguito il dialogo con gli operatori che avevano già sottoscritto la richiesta di locazione dei box, al fine di definire un modello di gestione degli spazi comuni e prepararsi al trasferimento nella nuova sede.

Inoltre, è stato riaperto il bando per l'assegnazione degli ultimi 4 box residui.

Di tutt'altro tenore la vicenda legata ai danni all'immobile di cui si è avuta conoscenza nel corso dell'anno 2017: in particolare, è emerso che nel corso del tempo sono stati sottratti cavi elettrici, danneggiati gli impianti, manomessa la cabina elettrica e procurati altri danni all'immobile, come peraltro emerge chiaramente dalla relazione del RUP, ing. Chironi, presentata nel CdA del 18/09/2017.

A seguito di tali avvenimenti, è stato comunicato alla società incaricata della guardiania, La Pulita & Service s.c.r.l., l'immediata interruzione del rapporto, con contestuale sospensione del pagamento del servizio. Nelle more del contraddittorio instauratosi con la società "La Pulita", che vede da una parte l'impresa chiedere il pagamento delle fatture sospese e dall'altro il MAAB chiedere il risarcimento dei danni che ammonterebbero a circa euro 309.413,50, si è provveduto ad espletare una procedura ristretta, per l'affidamento del servizio di guardiania. Tale gara si è regolarmente svolta ed il servizio è stato affidato alla società "Meridionale Servizi soc. coop.".

Il funzionamento dell'organismo societario nel corso dell'anno 2017 è stato caratterizzato principalmente da:

- Versamento fino al 70% del capitale sottoscritto, ad opera del socio Camera di Commercio;
- Le voci iscritte nel bilancio al 31/12/2017 e degne di particolare interesse riguardano:
 - a) abbattimento della voce dell'attivo dello stato patrimoniale "Procedura espropriativa", in virtù degli atti sottoscritti;
 - b) corrispondente abbattimento della voce del passivo "Debiti per procedura espropriativa";
 - c) accantonamento al fondo rischi della somma di euro 232.500, a copertura dell'esito della causa "Candelora", che ha visto l'epilogo favorevole proprio ad inizio anno 2018 con la sottoscrizione dell'accordo a tacitazione di ogni pretesa a fronte del pagamento di euro 232.500;
 - d) accantonamento al fondo oneri della somma di euro 309.413, a copertura degli oneri derivanti dai danni subiti a seguito dei furti;
- in riferimento all'iscrizione tra le immobilizzazioni materiali della voce "Fabbricato Mercatale", è il caso di ribadire che essa ricomprende tutti i costi ad oggi sostenuti ed afferenti alla realizzazione del manufatto;
- sempre in riferimento alla voce "Fabbricato Mercatale", è opportuno rimarcare che l'intero fabbricato sarà ammortizzato con procedura finanziaria, in virtù della norma

speciale che interviene nella fattispecie della concessione di opera pubblica. Tale ammortamento finanziario avrà la medesima decorrenza dei termini indicati nella convenzione del 12/12/2006 che regola i rapporti tra il Comune di Bari e il MAAB: ossia dal momento in cui risulta completata la procedura di esproprio delle aree su cui insiste il fabbricato;

- la perdita sofferta di euro 934.016 risulta incrementata rispetto all'esercizio precedente, ma occorrono importanti precisazioni. Tale perdita è stata originata principalmente da poste straordinarie che non hanno nulla a che vedere con l'ordinaria gestione aziendale. La gestione caratteristica si è sviluppata in linea con gli anni precedenti, vedendosi gravata dai costi per la guardiania (euro 149.291), dal costo per l'IMU (euro 85.350), dal costo del collegio sindacale (euro 42.079), dal costo dello staff di consulenti (euro 143.396). La corposa perdita registrata dipende, invece, principalmente dagli accantonamenti operati in via prudentiale e che pesano per circa 541.913 euro: il Fondo rischi "Candelora" per euro 232.500 e il fondo oneri relativo ai danni all'immobile per euro 309.413. Con riferimento a quest'ultimo è bene sottolineare che a fronte di tale rilevazione contabile, che deriva dalla stima del danno subito e del costo di ripristino dell'impianto elettrico, è già in essere un'azione legale protesa al risarcimento dei danni nei confronti della società deputata alla vigilanza.

CONDIZIONI OPERATIVE E SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 2428 C. C. si segnala che l'attività sociale viene svolta esclusivamente presso la sede legale del MAAB, situata in Bari al corso Cavour n. 2, presso il palazzo della Camera di Commercio di Bari.

La Società opera nell'ambito di una attività connessa alla realizzazione della "Piattaforma logistica di III livello - Mercato agricolo alimentare - Area Metropolitana dei Comuni di Bari e Triggiano - 1° stralcio funzionale", giusta provvedimento della Regione Puglia del 10.12.2007.

SVILUPPO DELLA DOMANDA E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Viene confermata l'intenzione della Camera di Commercio di Bari di posizionare il MAAB ai vertici della logistica e dell'attività di raccolta, trasformazione e distribuzione dei prodotti agro-alimentari, ad un livello competitivo pari a realtà similari operanti in Italia e all'estero.

COMPORTAMENTO DELLA CONCORRENZA

La società non ha iniziato alcuna attività per cui non è stato preso in esame l'aspetto relativo alla concorrenza con altri mercati similari.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEI SETTORI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Come noto, ad oggi la società non ha avviato l'attività, ma ha effettuato studi e valutazioni sulle modalità di gestione di altri mercati, in altre regioni, che operano con profitto e ottimi risultati per gli operatori.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2017

Come già sopra evidenziato, nei primi mesi dell'anno 2018 è stato sottoscritto l'accordo, a tacitazione di ogni pretesa, con gli eredi Candelora, a fronte del pagamento di euro 232.500.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nell'anno 2018 la società intende ottenere l'agibilità dell'immobile e verosimilmente essere nelle condizioni di aprire il Mercato.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

IL C. D. A. propone all'Assemblea di riportare al nuovo esercizio la perdita sofferta di C 934.016,00.

Di seguito si riportano le decisioni in merito del Consiglio di Amministrazione del 22.03.2018

“7. Accordo quadro Maab – Camera di Commercio – Comune di Bari”

“8. Protocollo d'intesa Maab – Operatori Moi”

Relazione il Presidente

Informa il consiglio circa i numerosi incontri avuti con i rappresentanti dell'Amministrazione comunale, aventi ad oggetto il percorso da intraprendere al fine di trasferire in tempi ragionevoli gli operatori del MOI dall'attuale sede, non più fruibile, all'interno dell'area MAAB.

Il Presidente tiene a precisare che tale iniziativa presuppone l'assunzione di impegni chiari e precisi da parte delle componenti interessate; necessità di un protocollo d'intesa che dia al via alle attività di progettazione preliminare e studio di fattibilità economico- finanziaria; successivamente sarà opportuno sottoscrivere un accordo e determinare il reperimento delle risorse finanziarie per realizzare il Nuovo MOI.

Chiede, quindi, al Consiglio di esprimersi circa tale iniziativa: il Consiglio condivide l'iniziativa delle modalità e con le precisazioni fatte dal Presidente. Rinvia alla seduta successiva, per ragioni di tempo, ogni deliberazione circa le modalità con cui predisporre tutti i documenti necessari e l'elaborazione del progetto preliminare oltre che del piano di investimenti.”

**Di seguito si riportano le decisioni in merito del Consiglio di Amministrazione del
16.07.2018**

“2. Bozza accordo tra MAAB-Camera di Commercio-Comune di Bari per Nuovo MOI e FICO Bari”: esame e definizione contenuti; attribuzione incarichi per progetti e business plan

Riferisce il Presidente Ambrosi:

Dopo lunghi e ripetuti confronti con il socio Comune di Bari, si è deciso di intraprendere un percorso condiviso che consenta di valorizzare le aree del MAAB, diverse dal lotto n.1, dove insiste il complesso immobiliare di prossima apertura. Resta da attuare l'utilizzazione delle aree del II e III Lotto attualmente non ancora edificate. Seguendo le indicazioni e le proposte del Comune di Bari, che ha necessità di trasferire il MOI, attualmente in via Caracciolo, in altra sede, il Rup e i consulenti del MAAB hanno predisposto un documento programmatico nel quale vengono fissati i punti nodali di tale percorso e gli impegni che ogni attore andrebbe ad assumere, oltre che una indicazione di massima del nuovo investimento, anche in termini di fabbisogno finanziario e fonti di copertura.

Questo documento programmatico è stato valutato anche dal Comune di Bari, ancorché in via informale, tanto è vero che esso Comune ha richiesto di effettuare una progettazione preliminare che fosse di gradimento degli operatori e conforme alle necessità di trasferimento del MOI dalla vecchia sede di via Caracciolo, attualmente a questo destinata; uno studio di fattibilità dal punto di vista economico-finanziario, conforme al nuovo piano industriale varato all'esito delle osservazioni della prof Angela Bergantino; uno studio di fattibilità dal punto di vista amministrativo, edilizio ed urbanistico dove siano indicati i passaggi necessari alla dismissione delle aree di via Caracciolo attualmente destinate al MOI e i procedimenti amministrativi, edilizi, urbanistici volti a trasferire il MOI nel II lotto del MAAB, una volta liberato quest'ultimo dalla pregressa destinazione, perché il II lotto così come originariamente previsto si è compreso che non si debba più costruire. Le ragioni di questa scelta di fondo sono già state ampiamente dibattute con Comune e il MAAB ha già preso posizione sulla opportunità, del tutto conforme all'interesse pubblico, di utilizzare il II lotto del MAAB certamente non più per costruire un altro edificio ma per utilizzarlo quale sede “naturale” del mercato ortofrutticolo all'ingrosso. La necessità del Comune è quella di avere una indicazione rispetto ai procedimenti da adottare soprattutto nel periodo di costruzione. Lo studio amministrativo, edilizio ed urbanistico si rende quindi necessario sia per varare il procedimento che legittimi il Comune a detto trasferimento, senza inficiare la funzionalità del vecchio mercato in attesa della costruzione del nuovo: la necessità di questo studio anche dal punto di vista legale ed amministrativo deriva dal fatto che il MAAB deve procedere all'appalto di quest'opera pubblica nelle more del procedimento di trasferimento e quando ancora gli operatori dovranno continuare a svolgere le attività mercatali in via Caracciolo. Ciò costituisce un problema che il MAAB deve risolvere dal punto di vista della successione temporale degli atti, volti a legittimare la gara e quindi l'appalto, in una situazione in cui non è stata ancora formalizzata la nuova destinazione d'uso del NUOVO MOI. In questa prospettiva l'atto di indirizzo costituisce il perno su cui innestare tutti i rapporti presenti e

futuri rispetto alle incombenze economiche, amministrative, giuridiche e progettuali afferenti a questo complesso procedimento. L'intera compagine dei consulenti del MAAB, ognuno per quanto di sua competenza, ha prodotto il documento oggi all'attenzione del CdA oltreché del Collegio Sindacale: questo atto dovrà essere sottoposto all'approvazione del socio Comune di Bari così potendosi poi consequenzialmente dare corso alle ulteriori fasi di questo procedimento.

Tale documento viene sottoposto alla valutazione del CdA oltre che del Collegio sindacale.

Il RUP, ing. Chironi, prende la parola precisando che per dare concretezza alla fase realizzativa serve dotarsi di un livello di progettazione preliminare e definitiva che recepisca le indicazioni degli operatori, definisca una ipotesi di quadro economico di progetto, preliminare alla presentazione presso gli enti che potranno essere coinvolti finanziariamente. Tale predisposizione d'atti è inoltre preliminare e necessaria ai sensi delle vigenti norme in materia di appalti pubblici, per poter procedere alle successive fasi di legge.

L'avv. Lofoco prende la parola precisando che ad oggi il MOI è collocato in un'area di proprietà comunale ed è utilizzata seguendo una disciplina in corso di evoluzione. L'intento del Comune è certamente quello di rientrare in possesso dell'area del MOI trasferendo tutti gli operatori nel II lotto del MAAB. Per realizzare questo intento è necessario svolgere una serie di verifiche tecnico-urbanistiche per offrire al Comune una soluzione praticabile rispetto agli obiettivi del MAAB. Su questo punto l'avv. Lofoco riserva uno studio di ampio respiro che metta il MAAB di realizzare il manufatto e di accogliere gli operatori del MOI in una situazione di assoluta legalità.

Segue ampio e dettagliato confronto, al termine del quale il consiglio approva all'unanimità l'Atto di indirizzo per la realizzazione del NUOVO MOI in seno alla piattaforma logistica del MAAB, con riferimento all'utilizzazione delle aree non ancora edificate di cui al II e al III Lotto.

Il Consiglio delibera all'unanimità anche di procedere all'invio mediante pec al socio Comune di Bari di tale documento, in modo da ottenere una approvazione circa contenuti e modalità di sviluppo dell'iniziativa, visto che già nel corpo dell'Atto di indirizzo vanno a definirsi ruoli e impegni sia del MAAB che del Comune di Bari.

A tal proposito, viene introdotta anche la questione relativa all'attribuzione dei 3 distinti incarichi per la progettazione preliminare e definitiva, il piano di investimento, lo studio di fattibilità dal punto di vista legale ed amministrativo. I 3 elaborati del quale il MAAB ha bisogno derivano essenzialmente dalla storia di quanto accaduto al MAAB e dal regime edilizio, giuridico, economico che si è avvicinato nel corso del tempo. Il Presidente invita il Consiglio ad esprimersi sulla procedura da adottare per il conferimento dei tre incarichi. Prende la parola il dott. Di Bari, il quale pone subito in evidenza l'esigenza di operare ogni scelta in regime di piena legalità nel senso di tenere presente, ove occorra, il regime amministrativo e legale di cui alla normativa sui contratti pubblici. Il consiglio concorda all'unanimità sull'esigenza rappresentata dal dott. Di Bari, anche in considerazione del fatto che il MAAB ha sempre operato seguendo i procedimenti previsti per legge, nella piena valorizzazione dell'interesse pubblico.

Viene svolto un profondo dibattito, connotato da due linee guida: la prima attiene alla particolarità

degli incarichi a conferirsi, che impone un onere di tempestività rispetto agli impegni in via di assunzione con il Comune, che in un suo deliberato ha già rinviato a settembre 2019 il trasferimento degli operatori dal vecchio al nuovo MOI. La seconda problematica deriva dalla necessità di utilizzare a pieno le professionalità già all'interno del MAAB, dando consequenzialità e complementarietà agli incarichi già in essere, così realizzando economie conformi all'interesse pubblico. La particolarità degli incarichi a conferirsi consiste proprio nel fatto che solo la conoscenza storica dalla genesi ad oggi del MAAB consente ai tecnici di utilizzare adeguati argomenti e misure per realizzare i nuovi obiettivi del nuovo piano industriale del MAAB. In questo caso il Consiglio raccoglie la piena disponibilità dello staff operativo del MAAB nelle persone dell'avv. Lofoco, dell'ing. Chironi e dei dott. Anna e Michele Calafiore nel porre in essere ogni opportuna iniziativa per la migliore evasione dell'evasione degli incombenenti necessari sia all'apertura del MAAB che al trasferimento del NUOVOMOI.

Segue ulteriore confronto tra i consiglieri, al termine del quale si ritiene opportuno rinviare la decisione circa l'effettivo conferimento degli incarichi di cui innanzi.”

Di seguito si riportano le decisioni in merito del Consiglio di Amministrazione del 29.10.2018

“2. Atto di indirizzo tra MAAB-Camera di Commercio-Comune di Bari per Nuovo MOI”: affidamento incarichi per aggiornamento e rielaborazione piano d'investimento e progetto;

Riferisce il Presidente Ambrosi:

Nelle riunioni intervenute sin dall'inizio dell'anno si è giunti alla decisione di proporre al Comune di Bari un documento programmatico che costituisca atto di indirizzo rispetto alle determinazioni di competenza del Comune di Bari.

Nella scorsa riunione si è deliberato di inviare l'atto di indirizzo, così da dividerlo con l'amministrazione comunale di Bari. In esito a tanto, è pervenuta una pec da parte dell'Assessore Carla Palone, che il Presidente pone all'attenzione del Consiglio. In questa comunicazione il Comune, per voce dell'assessore al ramo, condivide ed approva senza alcuna riserva il documento così come da noi prodotto ed anzi stimolando il MAAB a dare seguito ad ogni ulteriore adempimento ed incombente nel più breve tempo possibile. Il Presidente fa presente che la tempistica finora posta in essere per le fasi prodromiche all'apertura del MAAB, pur essendo lusinghiera, impone una ancor più forte accelerazione delle procedure ultimative, atteso che il Comune, con apposita delibera, si è impegnato entro settembre 2019 a trasferire il MOI da via Caracciolo al MAAB, sia per liberare le vecchie aree sia per ottimizzare l'uso del II lotto MAAB, aumentando la redditività derivante dall'uso del complesso. Questo adempimento, come risulta dal verbale della scorsa riunione, presuppone una valutazione di tipo legale, una di tipo economico-finanziario ed una di tipo progettuale che, apprezzate nella loro interezza, costituiscono il naturale sostrato delle determinazioni comunali e delle convenzioni da stipulare per l'uso sia degli immobili già realizzati nel MAAB, sia per la programmazione dell'utilizzo delle rimanenti aree per come richiamato.

La comunicazione dell'assessore Palone viene condivisa in copia con i presenti.

Prende la parola il consigliere Di Bari, il quale prende atto della significativa opera di organizzazione svolta fino a questo momento dallo staff operativo del MAAB, composto dall'avv. Lofoco, dall'ing. Chironi e dai dott. Anna e Michele Calafiore, sul presupposto che l'opera congiunta delle tre professionalità sia riuscita a traghettare l'iniziativa del MAAB verso la sua concreta attuazione, esprimendo un cospicuo risparmio di spesa per l'acquisizione dei suoli, avvenuta in via stragiudiziale (tranne che per un solo caso).

Il consiglio prende atto del risultato come raggiunto, auspicando che proprio nella parte finale di tali procedimenti si possano conseguire con la medesima celerità ulteriori risultati, a fronte di ancora migliori margini di risparmio.

Prende la parola il Presidente, il quale chiede di conoscere la disponibilità dello staff tecnico a occuparsi, se possibile, degli incombenzi derivanti dalle pregresse determinazioni.

Ciò alla luce di quanto ampiamente dibattuto nella riunione di CdA del 16/07/2018, che ha ottenuto il formale assenso da parte del comune. i consulenti presenti, avv. Lofoco, ing. Chironi, Dott. Anna e Michele Calafiore esprimono senza riserve la propria disponibilità ad espletare l'eventuale incarico.

Il consigliere Di Bari, pur condividendo il ruolo fino ad oggi svolto dallo staff tecnico, che ha acquisito una specifica esperienza sugli estesi temi in argomento, precisa che trattandosi di affidamento diretto è necessario che vengano rispettate le norme vigenti sugli affidamenti di questo tipo.

Nello specifico, il Consigliere Di Bari fa riferimento alle linee guida ANAC n. 1 – 3 – 4 e parere dell'adunanza della commissione speciale del Consiglio di Stato del 9 aprile 2018, che darà luogo alla imminente emanazione della linea guida n.12 sui servizi legali, che consentono nei limiti previsti di operare con i professionisti titolati che già operano per il MAAB e che rendono possibile l'affidamento in via diretta e senza procedura di selezione rispetto a distinti incarichi che sviluppino ciascuno competenze inferiori ad euro 40.000,00.

Il Consiglio, condividendo quanto riferito dal consigliere Di Bari, esprime l'intendimento che la nuova formulazione della lett. A, del II comma dell'art. 36 ccp (codice contratti pubblici), di cui al D.Lgs. n. 56/2017 ha definitivamente consolidato il procedimento di affidamento diretto cui può darsi corso anche senza preliminare comparazione tra preventivi. In effetti, la disciplina citata prevede libertà di forme per l'individuazione dell'operatore economico con cui formalizzare l'affidamento diretto. In questo caso, il MAAB si è avvalso sin dall'inizio del nuovo corso riferito al presidente Ambrosi dell'opera dei tre componenti dello staff tecnico (Avv. Lofoco, Ing. Chironi dott. Calafiore) cui sono delegate, lo si ripete dall'inizio, tutte le operazioni di gestione, dalla più spicciola alla più complessa, così da evitare, per esempio, l'assunzione di soggetti che possano svolgere attività apparentemente semplici ma che sono invece addossate a detto staff tecnico. E' facile rilevare che l'assunzione di due soggetti cui affidare la serie di continue incombenze del MAAB, un impiegato e un quadro, competerebbe una spesa non inferiore ai 70-80mila euro l'anno, con un margine di sicurezza ed affidabilità nella gestione che sarebbe un obiettivo cui pervenire e non una certezza sulla quale poter contare fin dal primo momento, come è avvenuto nel caso che ci occupa. Vi è quindi una

precisa necessità di utilizzare appieno le tre professionalità che finora hanno consentito un risparmio di ingentissimo valore e ciò significa che vi è interesse del MAAB ad affidare in via diretta ai quattro professionisti, per i tre servizi, la serie di oneri già delineati nel documento approvato dall'assessore Palone. La scelta dei tre componenti lo staff, e cioè avv. Lofoco, ing. Chironi e i dott. Calafiore, secondo il CdA, può essere individuato in detto fabbisogno particolare dell'amministrazione, che ha bisogno di:

- una compiuta ed esaustiva analisi legale-amministrativa della situazione dei luoghi e delle attività a svolgersi così come inserite nello strumento urbanistico vigente;*
- una relazione che dia contezza dei procedimenti amministrativi a compiersi e dei provvedimenti finali volti alla chiusura dell'attuale sede del MOI, in via definitiva, e con la restituzione dei suoli di via Caracciolo al Comune, innescando il procedimento di liberazione di quei suoli da ogni vincolo, in ragione del trasferimento dell'intero MOI nel II lotto del MAAB;*
- una dettagliata relazione di carattere economico-finanziario, che tenga conto del necessario raccordo tra quanto stabilito nel secondo studio dalla prof.ssa Bergantino ed i procedimenti a farsi;*
- di una ulteriore relazione che riguardi gli oneri e le tempistiche di assolvimento degli stessi per la realizzazione del II e III lotto, specie tenendo presente ogni possibilità di ricorrere al finanziamento regionale (con ciò volendo esprimere la necessità di istruire ogni eventuale richiesta di finanziamento, previa interlocuzione con gli enti regionali);*
- uno studio di fattibilità economico-finanziario che comprenda: analisi dell'investimento della nuova proposta progettuale e costi di realizzazione; previsione delle vendite; budget di spesa e analisi del cash flow;*
- di un livello di progettazione sia preliminare che definitiva che recepisca le indicazioni degli operatori e promuova la realizzazione di un'opera di adeguati standard insediativi, sotto il profilo dell'adeguamento alle norme igienico-sanitarie vigenti per le strutture annonarie, rispondenti ai requisiti di efficientamento energetico e riduzione dei consumi, con particolare attenzione agli aspetti di ingegneria ambientale per la gestione dei rifiuti e il recupero e il riutilizzo delle acque di origine meteorica.*

Il Presidente interviene precisando che il correlato valore economico di queste tre prestazioni professionali, nella loro individualità, si stima possa essere superiore ad euro 40.000,00 rispetto alle tariffe in vigore e alle prassi invalse per questo genere di consulenze. A riprova di questo, Il Presidente comunica che, da una breve indagine effettuata sui siti istituzionali si è potuto verificare che incarichi retribuiti di consulenza presenti nel sito della Regione Puglia e del Comune di Bari per servizi analoghi, sono stati affidati a cifre superiori. Il tenore di questa istruttoria consente, quindi, di affidare i tre incarichi ai quattro professionisti, i quali dovranno fornire i propri elaborati ognuno per quanto di propria competenza.

Il Consiglio, prende atto dell'istruttoria svolta e delle considerazioni sin qui effettuate, ed in perfetta aderenza alle norme ed ai regolamenti sopra richiamati, prende atto sia della esigenza di assoluta celerità nell'affidamento e nello svolgimento degli incarichi, sia della obiettiva disponibilità dei

professionisti a limitare comunque al massimo possibile i loro compensi al di sotto delle tariffe professionali. Il Consiglio motiva tale richiesta proprio in ragione del fatto che l'intera vicenda del MAAB, ormai di ventennale memoria, presuppone una conoscenza approfondita e tecnica di tutte le vicende amministrative e tecniche che si sono succedute nel tempo, che è già patrimonio dei professionisti che compongono lo staff.

Il Consiglio, preso atto dell'astratta possibilità di conferire i detti tre incarichi, purché si esplichino con una tempistica di particolare velocità, ritiene altresì di aderire in pieno all'orientamento espresso nelle citate linee guida dell'ANAC e nel parere del Consiglio di Stato laddove il principio di rotazione, che pure può essere oggetto di deroga per gli incarichi sotto soglia, deve ritenersi temperato nei casi di consequenzialità degli incarichi; complementarietà degli incarichi e particolarità degli incarichi: voci queste che sussistono obiettivamente e coevamente nel caso che ci occupa, attesa sia l'impellenza dell'opera professionale richiesta che l'assoluta specificità della stessa con riferimento alla particolare situazione urbanistica, legale ed amministrativa del MAAB.

Alla luce di queste considerazioni, nella convinzione della piena legittimità degli intenti e dell'operato del CdA, esso consiglio delibera di conferire tre distinti incarichi all'avv. Fabrizio Lofoco, all'ing. Bruno Chironi e ai dott. Anna e Michele Calafiore, ognuno per quanto di propria competenza, finalizzando detti incarichi all'assolvimento di ogni e qualsiasi relazione, documentazione, progettazione, spiegazione e motivazione degli atti necessari all'assolvimento dei tre incumbenti di cui alle linee guida in atti, con espresso riferimento all'assenso comunale già intercorso.

Il Contenuto di questi incarichi riguarderà sia gli atti e le convenzioni necessarie allo sviluppo del progetto MAAB - I Lotto (convenzione e regolamento per i rapporti tra MAAB e società di gestione; uso delle parti comuni e distribuzione dei vari oneri); oltretutto di tutto il procedimento amministrativo, economico, edilizio, relativo allo spostamento del MOI, con l'integrazione delle incombenze legali, progettuali, economico-finanziarie, con produzione di pareri, contratti, elaborati progettuali, relazioni tecniche e quant'altro ritenuto necessario, o anche solo opportuno, per la definizione dei vari incumbenti. Il tutto nei limiti di legittima competenza come derivanti dalla legge e dalle linee guida dell'ANAC, da tenere sempre in puntuale considerazione.

Per l'individuazione specifica del lavoro affidato ai quattro professionisti di cui innanzi, potrà farsi riferimento anche all'elenco di cui alle pagine 4 e 5 del presente verbale. L'atto di affidamento diretto si rende necessario sia per questioni di celerità sia perché attualmente il MAAB non è dotato di un elenco di professionisti cui poter accedere per le varie incombenze. Non vi è da fare nessuna ulteriore istruttoria circa i requisiti di carattere generale, di capacità economico-finanziaria o tecnico-professionale dei singoli professionisti, in quanto permangono le condizioni che ne hanno consentito l'utilizzo fino a questo momento.

Per le medesime motivazioni ed attesa la mancanza dell'elenco di professionisti abilitati, di prossima formazione, non si ritiene di dar corso ad una rotazione che, semmai, sarebbe esiziale, in quanto impedirebbe la sinergia tra i quattro professionisti che finora ha consentito, come detto, enormi economie di spesa.

Tutti i professionisti presenti dichiarano che entro la prossima riunione presenteranno una proposta di quantificazione delle competenze maturande, in linea con quanto oggi espresso.

Il CdA ringrazia per la disponibilità dei professionisti invitandoli alla quantificazione ed alla specificazione dell'opera da svolgersi da parte di ognuno, in linea con quanto oggi acclarato dal CdA, anche ai fini della regolarità del procedimento di affidamento degli incarichi, pur se ben consapevole di una esistente e già acclarata sensibilità da loro finora dimostrata.

Il CdA a questo punto si aggiorna per una prossima riunione, a breve, per conferire, previa opportuna valutazione, i tre distinti incarichi all'avv. Lofoco, all'ing. Chironi e ai dott. Anna e Michele Calafiore.

Alla luce di quanto precede, in considerazione del fatto che la fase di start up non si è ancora conclusa e che tale fase comporta fisiologicamente un trend negativo e che, intrapresa concretamente l'attività del MAAB, verranno ripristinati gli equilibri economici e finanziari della società, **l'amministrazione comunale ha confermato l'impegno nell'avvio dell'attività del MAAB Srl, in linea con quanto deliberato per la Revisione straordinaria delle partecipazioni, di cui alla Delibera Consiliare n.88 del 29/09/2017, mantenendo il monitorando gli equilibri economico-finanziari della stessa Società.**

AMGAS SRL

La società produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a. del D.Lgs 175/2016), ma le stesse attività non risultano strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co.1); pertanto non si ravvisano i presupposti per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Considerando che il D.Lgs. sopra citato, all'art. 1, c.5 recita: "Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p), nonché alle società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche", in deroga al già richiamato principio espresso dall'art. 4 co.1 del D.Lgs. 19/8/2016 n°175, se la cessione (maggioritaria o totale) di Amgas srl venisse realizzata sotto forma di conferimento a società quotate a partecipazione pubblica, l'Amministrazione potrebbe legittimamente detenere (direttamente o tramite Retegas Bari) partecipazioni in tali società e quindi conservare una partecipazione indiretta in Amgas srl per il tramite del nuovo soggetto in cui questa confluirebbe.

La cessione dovrà essere accompagnata da patti parasociali con questo nuovo

soggetto che garantiscano all'Amministrazione la salvaguardia dei livelli occupazionali di Amgas srl in loco, la conservazione del brand aziendale (che costituisce un notevole asset della società, in considerazione dell'elevato livello di fidelizzazione della clientela) insieme all'ottimizzazione del livello di servizio offerto al territorio e ad un'adequata rappresentanza in Consiglio d'Amministrazione. L'operazione consentirebbe nel contempo alla struttura aziendale di Amgas srl di conseguire significative economie di scala e di scopo, come prefigurato dall'Analisi di Posizionamento recentemente commissionata da Amgas srl a Utiliteam, nonché di superare le criticità della Società in relazione all'Unbundling Funzionale.

Esiti della ricognizione: mantenimento della partecipazione con piano di riassetto per la sua razionalizzazione.

Intervento di razionalizzazione: conferimento di una quota maggioritaria o totale, a società quotate a partecipazione pubblica, per il mantenimento della partecipazione indiretta in Amgas srl per il tramite del nuovo soggetto in cui questa confluirebbe. La cessione dovrà essere accompagnata da patti parasociali con questo nuovo soggetto che garantiscano all'Amministrazione la salvaguardia dei livelli occupazionali di Amgas srl in loco, la conservazione del brand aziendale, l'ottimizzazione del livello di servizio offerto al territorio ed un'adequata rappresentanza in Consiglio d'Amministrazione

Stato di attuazione dell'intervento di razionalizzazione:

Con nota del 23 novembre 2017 AMGAS S.p.A. ha trasmesso il cronoprogramma delle attività previste per dare esecuzione al piano di riordino deliberato dal Consiglio Comunale.

Con nota del 18 dicembre 2017, AMGAS S.p.A. ha inviato una bozza dell'avviso pubblico e la "Stima valore di Cessione Amgas S.r.l." redatta dalla consulente UTILITEAM. La Stima determina il valore di Amgas S.r.l. da porre a base di gara compreso tra 49,4 e 51,9 milioni di euro, ovvero tra €472/cliente a €449/cliente.

Alla luce degli incontri tenuti tra Amministrazione comunale e le Società, pur avendo condiviso il contenuto del bando, si è convenuto congiuntamente di soprassedere alla pubblicazione dello stesso, in attesa di ulteriori indicazioni da parte del Socio Unico Comune di Bari.

Quindi, il 6 marzo 2018, AMGAS S.p.A. ha trasmesso una relazione circa "Le modalità di approvazione di operazioni societarie di carattere straordinario" con le quali il socio unico Comune di Bari potrebbe autorizzare il perfezionamento di quanto deliberato in merito ad

Amgas S.r.l., nell'ambito della Revisione Straordinaria delle partecipazioni. Il Socio Unico Comune di Bari è stato chiamato ad esprimersi su due opzioni:

1. Sottoporre al consiglio comunale le risultanze della procedura di gara espletata dalla stazione appaltante (RETEGAS Bari) e delle successive negoziazioni complete fi ogni dettaglio (contratto preliminare sottoscritto), cioè corredando la delibera con tutti gli elementi chiave della transazione, sia per quanto riguarda gli aspetti economici sia per quanto riguarda i temi di *governance* societaria.
2. Ottenere dal Consiglio Comunale un'approvazione preliminare che andasse a definire in modo puntuale gli elementi essenziali della cessione. Verrebbero fissati alcuni punti fermi quali, per esempio:
 - a. Valore a Base d'asta;
 - b. Elementi fondamentali della *governance*;
 - c. Garanzie a tutela dei lavoratori;
 - d. Caratteristiche dei concorrenti;
 - e. Ecc. temi

Le relazione esprime punti di forza e punti di debolezza di ciascuna opzione.

Con Delibera n. 868 del 15 ottobre 2018, la Giunta Municipale ha dato mandato al Sindaco di rappresentare nell' Assemblee dei Soci di AMGAS S.p.A., in qualità di Socio Controllante, il seguente indirizzo dell'Amministrazione in merito alle competenze del Consiglio Comunale nel corso della procedura di cessione delle quote di partecipazione di Amgas S.r.l.:

“Ottenere dal Consiglio Comunale un'approvazione preliminare che vada a definire in modo puntuale gli elementi essenziali (Valore a base d'asta, Elementi fondamentali della governance; garanzie a tutela dei lavoratori; caratteristiche dei concorrenti, ecc.) da introdurre nell'avviso pubblico per la scelta del soggetto in cui far confluire AMGAS S.r.l.. La cessione dovrà essere accompagnata da patti parasociali con questo nuovo soggetto che garantiscano all'Amministrazione la salvaguardia dei livelli occupazionali di Amgas srl in loco, la conservazione del brand aziendale, l'ottimizzazione del livello di servizio offerto al territorio ed un'adequata rappresentanza in Consiglio d'Amministrazione.”

Tali indirizzi sono stati recepiti da AMGAS S.p.A. nel corso dell'assemblea dei Soci di AMGAS S.p.A. del 15/10/2018 e l'atto esecutivo è stato trasmesso alla Società con nota del 19/10/2018.

Infatti con nota del 20/11/2018 acquisita al n. 314984/2018 del protocollo comunale, AMGAS S.p.A. ha riportato i tratti principali della procedura relativa al conferimento di quote dell'AMGAS s.r.l. :

- *il valore complessivo dell'AMGAS s.r.l. è fissato in euro 52.000.000,00 (cinquantaduemilioni/00): detto importo, quindi, potrà costituire la base d'asta, oggetto di incremento percentuale da parte dei concorrenti. Tale indicazione è stata desunta dalla stima condotta dalla società Utiliteam s.r.l. -Milano, all'uopo incaricata, come riportata nella relazione R17 3170 01 del 04/12/2017 (parimenti trasmessa a codesto Ente);*
- *all'esito positivo della procedura, l'Azienda Municipale Gas S.p.A. farà luogo alla cessione del 50,01% delle quote dell'AMGAS s.r.l., riservandosi la facoltà di cedere, in tutto o in parte, le quote residue, alle stesse condizioni della prima cessione, con corrispettivo adeguato all'inflazione ed alle eventuali variazioni del patrimonio netto della società (cd. "opzione put"). Detta opzione, cui corrisponde l'obbligo, in capo all'aggiudicatario, di acquistare alle richiamate condizioni, potrà essere esercitata entro cinque anni dalla prima cessione, anche in distinte operazioni;*
- *la cessione interverrà con i seguenti vincoli:*
 - a. *salvaguardia dei livelli occupazionali in loco per almeno 5 anni, da attuare mediante mantenimento (per almeno tale arco temporale) del personale dipendente di AMGAS s.r.l. entro l'area metropolitana di Bari, alle stesse condizioni contrattuali ed economiche sussistenti al momento della cessione;*
 - b. *conservazione del brand AMGAS;*
 - c. *presenza di soggetti indicati dall'ente cedente nel Consiglio di Amministrazione di AMGAS s.r.l., in numero proporzionale alla quota residua di proprietà dell'Azienda Municipale Gas S.p.A. (approssimato all'intero più vicino, con il minimo di uno) e presenza di un soggetto indicato dalla stessa nel Collegio Sindacale di AMGAS s.r.l.;*
 - d. *limitazione, per il primo triennio, della possibilità di procedere ad aumenti di capitale alle sole ipotesi di aumento necessario di cui all'art. 2447 del codice civile;*
 - e. *opzione a favore dell'Azienda Municipale Gas S.p.A., perché il corrispettivo della cessione venga – in tutto o in parte – versato sotto forma di azioni della società quotata acquirente;*
- *in relazione ai suindicati vincoli, occorrerà precisare che, nell'ipotesi di cessione totale delle quote di AMGAS s.r.l. (conseguente all'esercizio integrale dell'innanzi citata opzione "put"), i vincoli di cui ai punti b) e c) si applicheranno solo al primo triennio successivo alla cessione medesima;*
- *potranno presentare le proposte di acquisto solo società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati, di cui all'art. 2 comma 1 lettera p), primo periodo, d.lgs. 175/2016 e s.m.i., che abbiano ricevuto formale invito a proporre, a seguito di valutazione positiva della manifestazione di interesse (anche in relazione all'insussistenza di una delle condizioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione);*
- *la selezione della migliore offerta interverrà con adozione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, calcolata con il metodo aggregativo-compensatore (rif.*

linea guida ANAC n. 2 del 21/09/2016, già allegato G al DPR 207/2010), secondo i seguenti elementi di valutazione e coefficienti ponderali:

- ✓ incremento percentuale della quotazione posta a base d'asta: punti 70;
- ✓ incremento temporale del vincolo di salvaguardia dei livelli occupazionali in loco: punti 10, (si precisa che ove T_{max} – l'incremento temporale massimo proposto - sia superiore a 10 anni, a tutte le società che avranno proposto offerte sopra tale termine verranno assegnati punti 10; in tale particolare ipotesi, per gli altri si applicherà la formula $10 \times (T_i/10)$, ove T_i rappresenta l'incremento temporale della società i -esima);
- ✓ ottimizzazione del livello di servizio offerto al territorio: punti 20, sulla base dei seguenti sub-elementi:
 - 3.a) redditività: sub-punteggio 25;
 - 3.b) ricadute sul territorio: sub-punteggio 25;
 - 3.c) gestione del personale di AMGAS s.r.l.: sub-punteggio 25;
 - 3.d) efficienza energetica: sub-punteggio 25;
- ✓ indi, verrà avviata una negoziazione con il concorrente che avrà presentato la migliore offerta, finalizzata alla definizione dell'impianto dell'accordo di cessione, avuto particolare riguardo alla scelta degli strumenti che daranno attuazione ai vincoli innanzi posti ed alla proposta selezionata.

Attraverso tale proposta il Consiglio Comunale potrà esprimere il proprio indirizzo e dare l'autorizzazione definitiva, ex art. 7 del TUSP, allo stesso conferimento.

Nel contempo, la Giunta Municipale, preso atto che l'art.51 della proposta di Legge di Bilancio 2019 (al 31 ottobre 2018) prevede una modifica all'art. 24 del TUSP, in particolare l'inserimento dopo il comma 5 del seguente:

“5-bis. A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni di cui al comma 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'Amministrazione pubblica, che detiene le partecipazioni, è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione.”

considerato che il quadro degli indicatori sintetici, riportato nell'elaborato “ANAGRAFE PER SOCIETA” allegato alla presente relazione, associato alle previsioni relative al posizionamento sul mercato dell'azienda (vedi Relazione sulla gestione al bilancio 2017), consente di esprimere un giudizio positivo sulla sostenibilità dell'attività d'impresa, con una gestione che dovrebbe garantire la stabilità dei risultati economici e degli assetti patrimoniali e finanziari anche per i futuri esercizi (in particolare, la Società ha portato nei bilanci sin dal 2013 fino all'ultimo bilancio 2017 un risultato positivo), **ha ritenuto**, in concomitanza al prosieguo dell'iter finalizzato ad acquisire dal Consiglio Comunale gli indirizzi sugli elementi

essenziali di valutazione da adottare nella procedura di conferimento delle partecipazioni di AMGAS s.r.l e l'autorizzazione definitiva, ex art. 7 del TUSP, allo stesso conferimento, **di verificare, la fattibilità di un ulteriore piano di razionalizzazione per AMGAS S.r.l. da sottoporre al Consiglio Comunale, diverso da quello assentito con la Delibera di CC n.88 del 29/09/2017, conforme al TUSP alla luce della prevista modifica dell'art. 24 del TUSP, che consenta, almeno fino al 31/12/2021, il mantenimento da parte del Comune della partecipazione in AMGAS s.r.l., contemperando le esigenze di superare le criticità presenti in relazione all'Unbundling Funzionale con il Socio Unico AMGAS S.p.A.**

Tant'è che con Delibera di Indirizzo n. 861 del 6/12/2018, immediatamente esecutiva, la Giunta Municipale ha dato mandato agli uffici comunali preposti di procedere a detta verifica.

Il Direttore Generale che proprio dispositivo individuerà le strutture comunali idonee per competenze specifiche e professionali a svolgere la verifica richiesta.

PARTECIPAZIONI DA ALIENARE

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.

La partecipazione del Comune di Bari nella società è al 0,04%. Si occupa della gestione degli aeroporti pugliesi. Si evidenzia l'assenza di amministratori e/o designati dal Comune di Bari nel Cda o collegio sindacale. Non sono previste altre forme di intervento del Comune nell'amministrazione e/o gestione della società, ad eccezione dell'esercizio del diritto di voto in qualità di socio in ambito assembleare, rapportato al valore della partecipazione posseduta così come prevista dallo statuto.

Esiti della ricognizione: Ai fini del Decreto D.lgs 175/2016, con riferimento alla partecipazione del Comune di Bari in Aeroporto di Puglia SpA, per quanto oggetto della società sia la produzione di un servizio di interesse generale, si ritiene che la stessa non sia "strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente" (art. 4 comma 1), anche per le motivazioni in precedenza evidenziate.

Intervento di razionalizzazione: tramite Cessione della partecipazione.

La cessione della partecipazioni avverrà attraverso procedura ad evidenza pubblica.

Dell'avvio della procedura sarà data comunicazione agli amministratori della società. In caso di presentazione di offerte, ove previsto per legge o per statuto il diritto di prelazione, la partecipazione sarà offerta agli altri soci. Nel caso in cui la manifestazione di interesse e lo svolgimento della gara pubblica abbiano un esito negativo, si procederà ad effettuare un'offerta formale di acquisto ai soci. Quindi, se anche tale offerta avrà avuto esito negativo, si chiederà alla società la liquidazione della quota secondo le modalità previste al comma 5 dell'art. 24 del d. lgs n. 175/2016.

Stato di attuazione dell'intervento di razionalizzazione

In particolare, un ordine del giorno approvato nella stessa seduta Consigliare del 29 settembre 2017, impegnava il Sindaco a *“far avere la richiesta di pareri da inoltrare alla Corte dei Conti in modo tale che eventuali professionalità presenti in Consiglio comunale che possano dare un contributo, possa in qualche modo completare la richiesta di pareri che gli uffici faranno”* e che *“il Consiglio comunale dia l'indirizzo di come attuare questa procedura di evidenza pubblica per la scelta di eventuali acquirenti”*.

Il Sindaco Ing. Antonio Decaro ha inviato la richiesta di parere alla Sezione Regionale di Controllo della Puglia.

La Sezione Regionale di Controllo della Puglia, con nota protocollo 1445 18/05/2018 ha trasmesso la deliberazione n.75/PAR/2018 assunta nella Camera di Consiglio del 16 maggio 2018.

La Sezione Regionale di Controllo ha ritenuto ammissibile il quesito, purtuttavia, ha osservato:

Alla luce delle coordinate interpretative sopra richiamate, la risposta al quesito formulato dal Comune di Bari- se pure ammissibile sul piano oggettivo- non può che essere limitata all'astratta riconducibilità di una partecipazione di minoranza tra quelle ammissibili ai sensi dell'art 4 d.lgs 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica).

Ciò in quanto la valutazione in concreto della stretta indispensabilità del servizio ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali rientra nella sfera decisionale dell'Ente, che deve analiticamente motivare in merito alle ragioni ed alle finalità che giustificano la scelta adottata (sia essa di mantenimento o di dismissione, simmetricamente a quanto accade per l'acquisizione ex art 5), al fine di consentire il vaglio successivo di questa Corte ai sensi degli artt. 20 e 24 del medesimo d lgs 175.

La deliberazione, della Sezione Regionale di Controllo, conclude:

L'Ente dovrà, pertanto, effettuare la valutazione della stretta indispensabilità dell'attività per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, richiesta dal comma 1 dell'art 4 alla luce delle coordinate ermeneutiche sopra richiamate, motivando la determinazione adottata, anche in considerazione della rilevanza strategica o meno della partecipazione detenuta.

Questa Corte, infatti, può pronunciarsi soltanto in via successiva, una volta che l'Ente socio abbia assunto le proprie determinazioni in merito al mantenimento o alla cessione, ossia una volta che, esercitando la propria discrezionalità, abbia qualificato la partecipazione come strettamente indispensabile o meno al perseguimento delle finalità istituzionali, illustrando analiticamente le ragioni della determinazione adottata (cfr. Sezione controllo Friuli Venezia Giulia delibera n. 158/2015/PAR; su una problematica analoga a quella in esame, cfr. Sezione controllo Veneto n. 362/2016).

Come già statuito da questa Sezione *"il legislatore ha indicato espressamente i parametri alla luce dei quali valutare l'obbligatorietà o meno dell'alienazione delle partecipazioni, inserendo, all'art 24 d. lgs 175, un rinvio endotestuale alle seguenti disposizioni del medesimo decreto: l'art 4, commi 1, 2 e 3; l'art 5, commi 1 e 2; l'art. 20, comma 2. E' sulla base di tale paradigma normativo che deve essere elaborata la motivazione che sorregge la decisione di mantenimento o di alienazione di una partecipazione ed il medesimo paradigma costituisce, altresì, parametro di controllo, da parte della Sezione"* (Sezione controllo Puglia, delibera n. 160/2017/PAR).

La Sezione di Controllo della Corte dei Conti ha considerato, altresì:

Con riferimento alla riconducibilità dell'attività di gestione degli aeroporti tra i servizi di interesse generale, si ricorda che, alla luce della definizione contenuta all' art. 2 comma 1 lettera h) del testo unico, *"il servizio può essere svolto dall'ente locale se l'intervento dell'ente stesso sia necessario per garantire l'erogazione del servizio, alle condizioni stabilite nella disposizione appena richiamata, ossia se, senza l'intervento pubblico sarebbero differenti le condizioni di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione qualità e sicurezza al servizio oggetto di attenzione"* (Sezione controllo Lombardia, delibera n. 398, cit.).

In particolare, l'Ente deve motivare la decisione di mantenimento tenuto conto non solo dell'oggetto sociale, ma anche dell'entità della partecipazione, che deve essere tale da consentire al socio pubblico di orientare l'attività della società verso la realizzazione di quel fine istituzionale che giustifica l'investimento di risorse pubbliche nell'organismo societario.

Nel caso di partecipazione pubblica minoritaria, il carattere di per sé non strategico della stessa preclude l'esercizio di qualunque influenza determinante da parte del socio pubblico in caso di maggioranza di capitale privato, mentre, in presenza di altri soci pubblici, richiede la dimostrazione, nel contesto della decisione di mantenimento, dell'effettiva sussistenza, anche attraverso il controllo pubblico congiunto, del vincolo teleologico sopra indicato (sulle condizioni per la sussistenza del controllo pubblico congiunto in ipotesi di organismo in house, cfr., da ultimo, Consiglio di Stato, sez. V, sent. 2599/2018). Ciò che rileva, infatti, è *"se e se e in che misura l'ente locale possa effettivamente governare la società attraverso la propria partecipazione, eventualmente in modo congiunto con altri enti pubblici, al fine di indirizzare la gestione sociale al raggiungimento di obiettivi di interesse generale"* (Consiglio di Stato, sez. V, sent. 11/11/2016 n. 4688)

Come statuito dalla già richiamata giurisprudenza di questa Corte *"Nel caso in cui la partecipazione dell'ente sia minoritaria (ed in assenza di altri soci pubblici, che consentano il controllo della società), il servizio espletato non è da ritenere "servizio di interesse generale" posto che, a prescindere da ogni altra considerazione relativa alle finalità istituzionali dell'ente, l'intervento pubblico (stante la partecipazione minoritaria) non può garantire l'accesso al servizio così come declinato nell'art.4 :l'accesso al servizio non sarebbe svolto dal mercato o sarebbe svolto a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica, economica, continuità, non discriminazione. Infatti, una partecipazione poco significativa non sarebbe in grado di determinare le condizioni di accesso al servizio che potrebbero legittimare il mantenimento della quota."* (Sezione controllo Lombardia, delibera n. 398, cit.)

E ancora:

In altri termini, "per un'autorità amministrativa ha rilievo non solo "se" una società di diritto privato esercita un'attività economica e se pertanto è opportuno partecipare al suo capitale, ma anche "come" questa attività viene svolta, e quindi quale influenza sulla stessa è possibile esercitare, per assicurarne la coerenza con finalità di interesse pubblico." Inoltre, va posto "l'accento sull'importanza, per questo verso, dell'entità concreta della partecipazione, nell'ottica della capacità dell'Ente pubblico di assicurarsi un'incidenza determinante sul governo della società partecipata. Occorre, in particolare, verificare se questa partecipazione sia tale da consentire all'Ente di governare verso le succitate finalità istituzionali la società partecipata o meglio la sua attività: laddove questo governo non sia possibile, la partecipazione dell'Ente pubblico assume nei fatti le caratteristiche di un semplice sostegno finanziario ad un'attività di impresa, che si realizza tramite la sottoscrizione di parte del capitale, ma che non si accompagna alla possibilità di indirizzarla verso finalità di interesse pubblico" (Consiglio di Stato, sez. V, sent. 11/11/2016 n. 4688).

Si è superata, quindi, la prescrizione posta dal Consiglio Comunale circa la *"richiesta di parere alla Corte dei Conti, Sez. Reg. Puglia, in ordine alla obbligatorietà o meno di cessione della quota detenuta da questo Ente in Aeroporti di Puglia S.p.A.*

E, l'esito del parere della Sezione Regionale di Controllo della Puglia, conferma la non sussistenza delle motivazioni per il mantenimento della partecipazione in Aeroporti di Puglia SPA, perché la stessa Società non ha ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, di cui all'art. 4, c.1, T.U.S.P.

Si deve, pertanto dar seguito alla alienazione della partecipazione in Aeroporti di Puglia SPA tramite cessione dell'intera partecipazione (0,04%), secondo il piano di razionalizzazione/alienazione approvato con la delibera di revisione straordinaria n.88/2017 adottata dal Consiglio Comunale e nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione.

L'Art.23 del vigente statuto societario, recita:

"Le azioni sono nominative e trasferibili.

Il possesso delle azioni implica piena ed assoluta adesione al presente Statuto ed alle deliberazioni delle Assemblee.

Nel caso di trasferimento a titolo oneroso, i soci hanno diritto di prelazione nell'acquisto.

Il socio che intenda trasferire in tutto o in parte le proprie azioni dovrà previamente offrirle in vendita agli altri soci; a tal fine il socio offerente comunicherà all'Organo Amministrativo, a mezzo di lettera raccomandata a.r., il nome del terzo o dei terzi disposti all'acquisto, nonché il prezzo e le condizioni del trasferimento.

L'Organo Amministrativo dovrà dare notizia a tutti gli altri soci dell'offerta formulata e del suo contenuto, a ciò provvedendo a mezzo di lettera raccomandata a.r. da inoltrare ai destinatari nei trenta giorni successivi al ricevimento della predetta comunicazione del socio offerente.

La prelazione potrà essere esercitata solo per la totalità delle azioni offerte.

Nel caso in cui la prelazione sia esercitata da tutti i soci che ne hanno diritto, gli stessi acquireranno le azioni offerte in misura proporzionale alla rispettiva partecipazione.

I soci che intendano esercitare il diritto di prelazione debbono darne comunicazione sia all'offerente sia all'Organo Amministrativo a mezzo di lettera raccomandata a.r. da spedire ai destinatari entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione loro inviata dall'Organo Amministrativo.

In difetto di esercizio della prelazione nei termini e con le modalità sopra previste, il socio alienante sarà libero di trasferire le azioni ai terzi, alle condizioni indicate nella comunicazione da lui inviata all'Organo Amministrativo, purché avvenga a tale cessione entro il termine di 120 (centoventi) giorni da quest'ultima comunicazione.

Il diritto di prelazione di cui al presente articolo 23) non si applica ai trasferimenti di azioni che avvengano mediante Offerta Pubblica di Vendita ai sensi del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 numero 58, ovvero con procedure che prevedano un confronto concorrenziale, in conformità alle prescrizioni contenute nell'articolo 2 del Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione del 12 novembre 1997 numero 521.

In ogni caso, qualsiasi trasferimento di azione a titolo oneroso o gratuito che sia tale da determinare la perdita della posizione di maggioranza da parte del soggetto che la detiene, così come la costituzione di diritti reali su azioni o altri atti idonei a determinare il medesimo effetto, potrà essere effettuato solo con il consenso preventivo del socio pubblico o dei soci pubblici, finché questi conserveranno una partecipazione al capitale della società pari almeno al 20% (venti per cento).

In caso di pluralità di soci pubblici, sarà sufficiente il gradimento di quelli che detengono la maggioranza del capitale pubblico.

Il socio di maggioranza che intenda porre in essere uno degli atti sopra indicati deve darne comunicazione a ciascuno dei soci pubblici mediante lettera raccomandata a.r., indicando la natura dell'atto, le condizioni del medesimo e la persona in capo alla quale si verificherà il trasferimento della posizione di maggioranza.

Ciascuno dei soci pubblici dovrà esprimersi entro e non oltre i 60 (sessanta) giorni successivi alla comunicazione del socio, scaduti i quali, in mancanza di indicazione contraria, il consenso si intenderà prestato.

L'eventuale diniego del consenso dovrà essere motivato con riferimento a circostanze oggettive relative alle capacità tecniche e finanziarie dei soggetti interessati.

Il consenso del socio pubblico non è richiesto con riferimento ai trasferimenti di azioni che avvengano mediante Offerta Pubblica di Vendita ai sensi del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 numero 58, ovvero con procedure che prevedano un confronto concorrenziale, anche in conformità alle prescrizioni contenute nell'articolo 2 del Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione del 12 novembre 1997 numero 521.

In caso di quotazione delle azioni della società presso mercati regolamentati, all'azionariato diffuso sarà riservata una quota non inferiore al 25% (venticinque per cento) del capitale sociale e, comunque, una quota almeno pari a quella minima prevista dalle norme vigenti a tale data.

In ogni caso la cessione di azioni che determina la perdita della posizione di maggioranza della quota pubblica deve seguire le procedure di cui all'articolo 2 del D.M. 12 novembre 1997 numero 521.

Nel contempo:

- Il Presidente della Regione Puglia Dr. Michele Emiliano, nel corso dell'Assemblea dei Soci del 20 luglio 2018 ha manifestato la disponibilità della Regione Puglia ad acquisire le due partecipazioni sociali del Comune di Bari e della Città Metropolitana di Bari e delle altre partecipazioni sociali ove gli azionisti decidano di dismetterle e, laddove la legge lo consenta, anche evitando la procedura di gara, essendo la Regione Puglia titolare del diritto di prelazione.
- Il Presidente del CdA di Aeroporti di Puglia, con nota protocollo 10059 del 08/06/2018, ha comunicato che l'Organo amministrativo della Società intende rifarsi, ai fini della liquidazione della quota, ad un valore derivante dalla ripartizione proporzionale del

Patrimonio Netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società. (ndr.: Il patrimonio netto di bilancio al 31/12/2017 risulta pari a Euro 20.927.562,00; considerando che il Comune di Bari possiede n.5.230 azioni del valore di Euro 1,00 cadauna, pari allo 0,04% del capitale Sociale di Aeroporti di Puglia S.p.A., deriverebbe il valore della partecipazione pari a Euro 8.452,64).

- La Ripartizione Enti Partecipati e fondi comunitari, competente alla predisposizione delle procedure amministrative più adeguate per alienare le partecipazioni in conformità al piano di razionalizzazione/alienazione di Aeroporti di Puglia S.p.A approvato dal consiglio Comunale, ha prodotto l'allegata stima del valore con criteri più assimilabili a quelli di cui all'art. 2347-ter, 2 comma, del codice civile (*omissis tenuto conto della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni*): cioè al valore che gli amministratori, sentito il parere del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, dovrebbero determinare per la liquidazione della partecipazione in denaro ai sensi comma 5 dell'art. 24 del d.lgs n. 175/2016. Tale stima determina in **€. 26.380,00** il valore della partecipazioni in Aeroporti di Puglia S.p.A. del Comune di Bari.

Per quanto innanzi esposto, la cessione dell'intera partecipazioni potrà avvenire attraverso procedura ad evidenza pubblica, con **avviso pubblico** conforme ai principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione, con valore a base d'asta pari a **€. 26.380,00** con criterio di aggiudicazione al **prezzo più alto offerto**. In caso di presentazione di offerte, essendo previsto per statuto il diritto di prelazione, la partecipazione sarà offerta agli altri soci. Nel caso in cui la manifestazione di interesse e lo svolgimento della gara pubblica abbiano un esito negativo, si procederà ad effettuare un'offerta formale di acquisto ai soci. Quindi, se anche tale offerta avrà avuto esito negativo, si chiederà alla società la liquidazione della quota secondo le modalità previste al comma 5 dell'art. 24 del d.lgs n. 175/2016, con i criteri di cui all'art. 2347-ter, 2 comma, del c.c. (*Il valore di liquidazione delle azioni è determinato dagli amministratori, sentito il parere del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, tenuto conto della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni*) e con le procedure di cui all'art. 2437-quater del c.c. Dell'avvio della procedura sarà data comunicazione agli amministratori della società.

E' all'ordine del Giorno del Consiglio Comunale la proposta di delibera n.2018/086/00015 "PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI BARI, EX DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N.88 DEL 29 SETTEMBRE 2017. INDIRIZZI SULLA PROCEDURA PER L'ALIENAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE IN AEROPORTI DI PUGLIA" affinché "il Consiglio Comunale dia l'indirizzo di come attuare questa procedura di evidenza pubblica per la scelta di eventuali acquirenti".

Il Consiglio Comunale, approvando la proposta di deliberazione n.2018/086/00015, ha fornito il proprio indirizzo per la cessione dell'intera partecipazione (0,04%), ritenendo congruo il valore a base d'asta di **€.26.380,00** e facendo propria la procedura su indicata.

Nel contempo, il Consiglio Comunale **dando atto che** l'art.51 della proposta di Legge di Bilancio 2019 (al 31 ottobre 2018) prevede una modifica all'art. 24 del TUSP, in particolare l'inserimento dopo il comma 5 del seguente:

“5-bis. A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni di cui ai comma 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'Amministrazione pubblica, che detiene le partecipazioni, è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione.”

considerando che il quadro degli indicatori sintetici, riportato nell'elaborato “ANAGRAFE PER SOCIETA” allegato alla presente relazione, consente di esprimere un giudizio positivo sulla sostenibilità dell'attività d'impresa, con una gestione che dovrebbe garantire la stabilità dei risultati economici e degli assetti patrimoniali e finanziari anche per i futuri esercizi (in particolare, la Società ha portato nei bilanci sin dal 2013 fino all'ultimo bilancio 2017 un risultato positivo), a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie, **potrebbe disporre** la non applicazione delle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 per la partecipazione del Comune di Bari in Aeroporti di Puglia S.p.A., e, per l'effetto, **la sospensione della procedura di alienazione, ove nella Legge di Bilancio sia confermata la modifica dell'art.24 del D.Lgs. nei termini riportati all'art.51 della proposta di Legge di Bilancio 2019**, rinviando ogni diversa valutazione in merito a detta partecipazione nell'ambito di ciascuna delle prossime “Razionalizzazioni periodiche delle partecipazioni pubbliche” ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.

PARTECIPAZIONI IN LIQUIDAZIONE

Nel richiamare integralmente quanto riportato nei documenti allegati alla Delibera Consiliare n.88/2017 di “REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 24, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N.175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100. RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONE POSSEDUTE. INDIVIDUAZIONE PARTECIPAZIONE DA ALIENARE. DETERMINAZIONI PER ALIENAZIONE” si riportano di seguito, gli aggiornamenti sullo stato delle procedure di liquidazione in corso..

PATTO TERRITORIALE DELL'AREA METROPOLITANA DI BARI SPA

La Società è partecipata dal Comune di Bari al 30%. Si occupa della promozione dello sviluppo del territorio dell'Area Metropolitana di Bari per migliorarne le condizioni economiche, sociali e culturali.

La liquidazione della società venne definita con atto pubblico n.278616 del 27/04/2006 del notaio Polito di Bari.

Durante l'assemblea straordinaria del 19 novembre 2014, i soci hanno deliberato di mantenere lo stato di liquidazione della società del Patto Territoriale, a causa delle difficoltà di alcuni Comuni soci di far approvare in tempi brevi dai propri Consigli Comunali la fuoriuscita dalla liquidazione della Società. Inoltre, al fine di non vanificare quanto ottenuto in termini di rimodulazione di risorse, e utilizzando una modalità già accettata dal Ministero dello Sviluppo Economico, di delegare alla Camera di Commercio la gestione della rimodulazione e la conclusione delle richieste di agevolazione ancora pendenti, a beneficio di imprese private ed amministrazioni comunali, ottenute con i Bandi all'epoca attivati.

In data 23/06/2017 si è tenuta l'assemblea dei soci del Patto Territoriale SpA, il cui esito è la non approvazione dei bilanci 2014, 2015 e 2016 e la richiesta di una convocazione urgente di un'assemblea straordinaria, ex art. 2365 del cod. civile, per la revoca del Liquidatore e la nomina di un nuovo liquidatore.

L'Assemblea straordinaria è stata convocata dal Liquidatore, dott. Giovanni Gentile, per il giorno 28/09/2017, in prima convocazione, e per il giorno successivo, 29/09, in seconda convocazione, con il seguente o.d.g. “dimissioni liquidatore e nomina liquidatore”.

Esiti della ricognizione: Confermare e concludere la Liquidazione

Stato di attuazione della liquidazione

Si riporta, quale elemento di aggiornamento, che l'Assemblea straordinaria convocata dal Liquidatore, dott. Giovanni Gentile, per il giorno 29/09/2017 (in seconda convocazione), con l'o.d.g. "dimissioni liquidatore e nomina liquidatore", è andata pressoché deserta, non consentendo il raggiungimento del numero legale necessario alla regolarità della stessa, e non permettendo, pertanto, di adottare alcuna decisione in merito (il Comune di Bari ha comunque inviato i propri rappresentanti).

Successivamente, a seguito dell'Istanza del Liquidatore, dott. Giovanni Gentile, ex art. 2487 c.c., per la nomina di un liquidatore giudiziale della società, il Tribunale di Bari, con decreto del 12/03/2018, ha nominato nuovo liquidatore della società l'avv. Augusta Dramisino.

L'Avv. Dramisino ha comunicato la propria accettazione ai soci della società questa A.C. con nota racc. del 27/03/2018 (prot. arrivo n. 89316 del 03/04/2018).

L'ufficio ha avviato contatti con il nuovo liquidatore giudiziale, al fine di evidenziare le posizioni di questa A.C. in merito alle questioni da definire per accelerare la liquidazione della società.

L.A.SER.INN SCRL

La Società è partecipata dal Comune di Bari al 3,42%, promuove attività di ricerca indirizzata alle applicazioni industriali e scientifiche delle tecnologie laser, ottiche, elettroniche, meccaniche, nonché alla diffusione ed al trasferimento delle conoscenze e dei risultati, intervenendo prioritariamente nell'interesse delle industrie socie e più in generale, per stimolare lo sviluppo industriale del Mezzogiorno

Il Tribunale di Bari, in data 24/04/2017 ha dichiarato il fallimento della società e che il Liquidatore, con nota pec del 15/05/2017 (prot. arrivo n. 116228 del 16/05/2017) ha fornito la propria Relazione Finale alla Liquidazione.

Esiti della ricognizione: Concludere la procedura fallimentare

Stato di attuazione della liquidazione

Non vi sono elementi di aggiornamento.

La Società è partecipata da AMGAS Spa (ora RETE GAS Spa) al 35% e da AMGAS Srl al 35%. Ha come oggetto sociale l'assunzione di partecipazioni in altre società per la gestione di impianti di produzione di energia elettrica e distribuzione gas naturale con il coordinamento tecnico amministrativo e finanziario della società.

La liquidazione fu decisa con Delibera n. 1 del 07/01/2010.

In data 24/07/2017 si è svolta l'assemblea dei soci di RETE GAS SpA, con o.d.g. "Stato della liquidazione della soc. Puglienergy SpA indicazione del Socio Comune di Bari", cui ha partecipato il Socio Unico – Comune di Bari nella persona del D.G. avv. Davide Pellegrino. Nel corso della riunione, il Socio unico ha fornito i propri indirizzi che il CdA di Retegas Bari e Amgas Srl, per il tramite dei propri rappresentanti delegati, avrebbero dovuto esprimere nella successiva prossima assemblea di Puglienergy.

Esiti della ricognizione: Confermare e concludere la Liquidazione

Stato di attuazione della liquidazione

Si riporta, quale elemento di aggiornamento, che a seguito degli indirizzi forniti (in data 24/07/2017, in occasione dell'assemblea dei soci di RETE GAS SpA, con o.d.g. "Stato della liquidazione della soc. Puglienergy SpA indicazione del Socio Comune di Bari") dall'Amministrazione Comunale al CdA di Retegas Bari e di Amgas Srl, il Liquidatore di Puglienergy S.p.A., con propria nota del 03/10/2017, ha relazionato ai soci Retegas Bari e Amgas Srl sull'esito delle proposte transattive del contenzioso con AMET SpA. Visto l'esito negativo delle trattative avviate, il Liquidatore ha proposto ai soci Retegas Bari e Amgas Srl la cessione pro soluto del credito di Puglienergy vs. AMET SpA, come da indirizzo del Socio Comune di Bari.

Il CdA di Retegas Bari ha comunicato le proprie decisioni di rigetto della proposta di acquisizione pro soluto del credito, adottate nella riunione del 25/10/2017, invitando il Liquidatore di Puglienergy S.p.A. a compiere nel più breve tempo possibile la chiusura delle attività, necessarie alla cessazione della procedura di liquidazione.

Si evidenzia che l'Avv. Giuseppe Caputi, con nota prot. n. 53735 del 19/03/2018, ha comunicato ai Soci della società di dimettersi dalla carica di Liquidatore. Si è in attesa di notizie in merito alla nomina del nuovo liquidatore.

In una comunicazione di RETEGAS BARI SPA sulla questione (vedi nota prot. n. 9038 del

26/03/2018), si riferisce che l'avv. Caputi si è comunque attivato per la convocazione dell'assemblea dei soci di Puglienergy per la data del 03/05/2018, con all'o.d.g. l'approvazione del bilancio 2017, atto necessario ai fini della cessazione della società. a Società risultava partecipata dal Comune di Bari al 3,42%.

3 ANALISI DELL'ASSETTO COMPLESSIVO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DAL COMUNE DI BARI AL 31/12/2017

In base all'art. 20 del D.Lgs 175/2016, così come modificato dal D.Lgs. 100/2017, le amministrazioni pubbliche effettuano entro il 31 dicembre di ogni anno, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette.

Il provvedimento è adottato ed è trasmesso alle strutture del MEF e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti competente.

Ove le partecipazioni ricadano in una delle ipotesi di cui all'**Art.20 c.2** del TU, va predisposto un piano di riassetto per la razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

I piani di Razionalizzazione periodica sono corredati di una relazione tecnica (la presente) con specifica indicazione dei tempi.

In base all'art. 26, comma11, del D.Lgs 175/2016, così come modificato dal D.Lgs. 100/2017, alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni possedute si procede a partire dal 2018 con riferimento al 31/12/2017.

Il presupposto per il mantenimento della partecipazioni possedute, senza interventi di razionalizzazione, è che le Società partecipate non ricadano in una delle ipotesi di cui all'**art.20 c.2** del T.U.:

- a) società che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (cinquecentomila euro, in prima applicazione);
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

Riguardo l'ipotesi della lettera "a) società che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4" (Art. 4 c.1: perseguimento delle finalità istituzionali; Art.4, c. 2: attività consentite) si richiamano le risultanze della ricognizione del 2017 (Vedi stato di attuazione Piano di razionalizzazione).

In relazione ai presupposti di cui all'Art. 20 c.2 lett. b) e seguenti, l'esito dell'analisi, **aggiornata al 31/12/2017**, è riportato nella successiva tabella.

Requisiti per la razionalizzazione Art. 20 comma 2 del Dlgs 175/2016							
Partecipate del Comune di Bari	Nessun Dipendente	n. Ammin.ri > n. dipendenti	Negli ultimi 3 anni fatturato medio < 500 mila euro	Risultato economico negativo per 4 dei 5 esercizi precedenti	Necessità di contenimento dei costi di funzionamento	Attività analoga	Necessità di aggregazione
AMTAB S.p.A.							
AMIU Puglia S.p.A							
BARI MULTISERVIZI S.p.A.							
AMGAS S.p.A.							
AMGAS S.r.l.							
M.A.A.B. S.c.r.l.	x	x	x				
Aeroporti di Puglia S.p.A.							

La Tabella evidenzia che anche per MAAB Srl è necessario un piano di razionalizzazione.

Si rinvia alle seguenti considerazioni dell'Amministrazione Comunale.

4. PIANO DI RIASSETTO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON INDICAZIONI DI MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE.

AMTAB SpA

Permangono i presupposti di cui agli articoli 4, 5 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Per il Trasporto Pubblico Locale si conferma l'house providing.

Richiamando gli esiti della ricognizione delle partecipazioni di cui alla delibera di Consiglio Comunale n.88 del 29 settembre 2017, in particolare alla Relazione allegata alla stessa, è noto che, all'indomani del 31/12/2018, sarebbe spettato all'Organo di Governo (tutt'ora coincidente con la Città Metropolitana) individuare le modalità di affidamento per l'espletamento del servizio di TPL all'interno dell'ATO.

La Giunta della Regione Puglia, con delibera n.903 del 29/05/2018, dando atto della necessità di concludere l'espletamento degli adempimenti prodromici a dare corso alle procedure di affidamento, nelle more della definizione del suddetto iter ed in aderenza al disposto dell'art. 5 co. 5 del Regolamento comunitario n. 1370/2007 e s.m.i., esprimeva l'indirizzo favorevole all'avvio da parte di ciascun Ente locale competente e con riferimento anche ai contratti di servizio del trasporto pubblico locale automobilistico in scadenza entro il 31.12.2018, delle opportune negoziazioni volte ad addivenire con la massima possibile urgenza alla stipulazione con ciascun gestore uscente di un accordo consensuale di proroga della gestione del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico, per un massimo di due anni.

Pertanto, previa delibera G.M. n. 609 del 26/09/2018, il Contratto di servizio con AMTAB S.p.A per il servizio di TPL è stato prorogato a tutto il 30/06/2020.

Conseguentemente, attenendosi alle linee di indirizzo approvato dal Consiglio Comunale, giusta deliberazione n. 116/2014; per cui, **relativamente alla durata, il contratto con AMTAB S.p.A per la Gestione della Sosta deve avere un orizzonte temporale pari al contratto di trasporto pubblico locale**, previa delibera G.M. n. 647 del 03/10/2018, il medesimo contratto è stato prorogato a tutto il 30/06/2018.

Esiti della analisi: Conferma del mantenimento della partecipazione senza interventi.

AZIENDA MUNICIPALE GAS SpA

Permangono i presupposti di cui agli articoli 4 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Da tempo, A.M.GAS S.p.A. ha sostenuto la necessità di individuare un partner industriale insieme al quale perseguire le sempre più urgenti economie di scala, anche prescindendo dall'impossibilità di concorrere singolarmente alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito Bari 1:

“Le ragioni di tale orientamento sono sicuramente da ricercare nella configurazione dell'attività di servizio pubblico della distribuzione del gas naturale in Italia, sempre più orientata a favorire operatori di dimensioni medio grandi. Nel settore, infatti, gli operatori leader sono cresciuti dimensionalmente attraverso forme di aggregazione e/o di acquisizione, a danno delle imprese di minori dimensioni. Le cause di tale fenomeno sono molteplici: in primo luogo per i sempre più incalzanti adempimenti tecnologico-operativi ed amministrativi derivanti dalla Regolazione di Settore a cura del legislatore e delle Autorità di riferimento (ARERA, ANAC, ecc.). Tali adempimenti, motivati da obiettivi quali efficienza energetica, telelettura, gestione dei “default”, mettono sempre più in difficoltà le imprese di distribuzione di dimensioni aziendali minori. In secondo luogo certamente rileva il fatto che comunque (indipendentemente dalle evoluzioni normative in corso) la grande dimensione produce di per sé positive economie di scala che sicuramente dispiegheranno i loro effetti più rilevanti proprio in occasione delle gare d'ambito.

A causa di tutto ciò il mercato nazionale ha registrato, negli ultimi 15 anni circa, una vera e propria rivoluzione che ha macroscopicamente ridotto il numero degli operatori da più di 700 a meno di 200 (ed il fenomeno è tutt'altro che concluso), mettendo sempre più in difficoltà i competitors di dimensioni più piccole come Retegas Bari.”

Per queste ragioni, anche prescindendo dalla prossima indizione delle “gare gas” la Società ritiene opportuno procedere quanto prima all'individuazione di un partner industriale per mettere in sicurezza il futuro e la continuità della Società.

La Società, quindi, ritiene *“assolutamente opportuno che la partnership si concretizzi nella costituzione di un soggetto operativo effettivamente unitario (attraverso la costituzione di una newco, ovvero la cessione al partner di una quota azionaria di Retegas Bari) piuttosto che con forme di semplice collaborazione tra imprese (come l'ATI o la costituzione di una società consortile) che – anche indipendentemente dai dubbi, già segnalativi, di ammissibilità alle prossime gare – risulterebbero molto poco efficaci ai fini del*

perseguimento delle già richiamate economie di scala.”

In merito alla necessità di comprendere le conseguenze per AMGAS S.p.A. (e per il suo tramite per l'Ente Socio) nel caso in cui il nuovo soggetto giuridico, configurabile sulla base degli accordi di partnership, non riesca ad aggiudicarsi la gara d'Ambito Bari 1, la Società sviluppi molto diversi che *“costituiranno sicuramente oggetto del dialogo competitivo in sede di selezione del partner”* e *“immaginando una partnership che si rivolga solo a concessioni inserite nell'Ambito Bari 1 ed indipendentemente dal fatto che il soggetto che partecipa alla gara sia una newco partecipata da Retegas e dal partner o sia direttamente Retegas al cui capitale sociale partecipa il partner, gli effetti salienti possono essere ricondotti a tre:*

- *Innanzitutto il trasferimento al subentrante della proprietà di reti e impianti dietro versamento del corrispettivo (calcolato a VIR¹, e non a RAB²), permanendo in capo all'Ente Socio la disponibilità degli stessi e la titolarità del servizio affidato.*
- *In secondo luogo il trasferimento del personale al gestore subentrante ai sensi del “decreto Tutela”.*
- *In terzo luogo, dopo l'incasso dell'indennizzo, la chiusura per liquidazione della Società.*

Per proseguire avviare le attività per l'individuazione del Partner industriale, la Società chiede di avere a disposizione più rapidamente possibile le informazioni certe circa le dotazioni patrimoniali della società legate ai destini delle quote di Amgas Srl e della porzione di impianti e reti attualmente di proprietà dell'Ente Socio.

A tal fine, peraltro, giova far riferimento al Piano Economico Finanziario, prodotto da A.M.GAS S.p.A. e redatto dal loro consulente Utiliteam Co. S.r.l., nel marzo 2018, circa la valutazione della struttura economico finanziaria del progetto di gestione della concessione nell'ambito Bari 1 nella prospettiva di partecipazione autonoma alla gara e che, il gestore entrante sia AMGAS S.p.A.

Il documento analizza le diverse condizioni e driver assunti e gli elementi considerati nelle valutazioni economiche e finanziarie. L'asserzione circa l'aleatorietà di alcune ipotesi fatte per l'assenza di dati disponibili e per l'impossibilità di prevederne i valori con esattezza è condivisibile. In tutte le diverse ipotesi analizzate, si evince che il progetto risulta sostenibile in termini di VAN e TIR, con valori positivi di VAN e TIR superiore al WACC considerato del 4%.

¹ VIR: Valore Industriale di Ricostruzione determinato ai sensi delle linee guida del Ministero dello Sviluppo Economico

² RAB: Regulatory Asset Base – Valore del capitale investito netto come riconosciuto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas alle società di trasporto e distribuzione al fine della determinazione delle tariffe applicabili.

L'aspetto maggiormente incerto riguarda la bancabilità dell'operazione in caso Rete Gas partecipasse da sola. L'analisi di Utiliteam, nella simulazione finanziaria effettuata, ha considerato solo lo scenario migliore con apporto delle reti, rivalutazione delle stesse e l'ipotesi di assenza di distribuzione di dividendi, non avendo, inoltre, dati sul merito creditizio della società. **Tali incertezze sarebbero sicuramente superate con l'ipotesi di partnership, i cui vantaggi finanziari esposti sono evidenziati.** Infine, l'analisi di Utiliteam conclude che, "sia che si guardi il punto di vista del gestore sia che si guardi il punto di vista dell'Ente Locale, si evince **la convenienza ad apportare la rete comunale in A.M.GAS S.p.A.**

Esiti della analisi: Mantenimento della **partecipazione con il seguente programma di riassetto societario.**

Amgas Spa procederà ad individuare un partner industriale privato al fine di perseguire le sempre più urgenti economie di scala, anche prescindendo dall'impossibilità di concorrere singolarmente alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito Bari 1.

A tal fine, e come attività prodromica all'attività di ricerca della partnership, dovrà essere sottoposto al Consiglio Comunale, per le proprie determinazioni, una proposta per il conferimento alla Società AMGAS S.p.A. delle reti di proprietà comunale.

L'individuazione del partner avverrà tramite procedura ad evidenza pubblica del tipo "dialogo competitivo". Al termine della gara, il Consiglio Comunale procederà all'analisi del nuovo assetto societario che sarà configurabile solo all'esito della procedura (*costituzione di una newco, ovvero cessione al partner di una quota azionaria di Retegas Bari; accordi di partnership*) per le proprie determinazioni ai sensi del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.

BARI MULTISERVIZI SpA

Si ravvisano i presupposti di cui agli articoli 4 e 20 di cui al TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Considerato che nell'ambito della Revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche, di cui all'art. 24 del D.Lgs 175/2016 e s.m.i., il Consiglio Comunale con atto n. 88 del 29/09/2017 ha deliberato il mantenimento della partecipazione (totalitaria) in Bari Multiservizi S.p.A., quale società che espleta servizi strumentali all'Ente partecipante o allo

svolgimento delle funzioni proprie dello stesso Ente, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa normativa nazionale di recepimento, previa delibera G.M. n. 831 dell'11/12/2017, in data 12/01/2018 è stato stipulato il nuovo contratto di servizio con la Bari Multiservizi con scadenza 31/12/2023.

Esiti della analisi: Mantenimento della partecipazione senza interventi.

AMIU PUGLIA SPA

Si ravvisano i presupposti di cui agli articoli 4 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Esiti della analisi: Mantenimento della partecipazione senza interventi.

MAAB SCRL

Si ravvisano i presupposti di cui all'art. 4 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

In relazione ai presupposti di cui all'art. 20, comma 2 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. rilevati in precedenza:

- in merito alla lett."a) *partecipazioni che non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'art. 4*" si ravvisa la sussistenza di attività di interesse generale per il territorio e la collettività e la rispondenza della attività consortile rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente;
- in merito alla lett."b) *società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti*" si fa rileva che, il Mercato non è nelle condizioni di essere operativo in quanto, sebbene l'opera risulti completata, non si è ancora concluso l'iter amministrativo necessario per assicurare il funzionamento della struttura. **Lo stesso Piano degli investimenti approvato nel 2015 prevede una dotazione organica minima e il personale da assumere solo a partire dal primo anno di messa in funzione della struttura. Nel contempo, gli amministratori**

designati nel Consiglio di Amministrazione non percepiscono alcun compenso e/o indennità.

- in merito alla lett.c), la partecipazione **non presenta attività simili ad altre società**;
- in merito alla lett.”d) *partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro*” (cinquecentomila euro, in prima applicazione) si fa rilevare che **la fase di start up non si è ancora conclusa e che tale fase comporta fisiologicamente un trend negativo**;
- la lett.e) **non è applicabile dato l’interesse generale dell’attività svolta dalla società**;
- in merito alla lett.”f) **i costi di funzionamento sono ridotti a quelli minimi inderogabili per la conservazione dei beni realizzati.**

All’esito dell’analisi dell’assetto societario e di quanto precede, in considerazione del fatto che la fase di start up non si è ancora conclusa e che tale fase comporta fisiologicamente un trend negativo; considerando, altresì, che, intrapresa concretamente l’attività del MAAB, verranno ripristinati gli equilibri economici e finanziari della società, **l’amministrazione ritiene di confermare l’impegno nell’avvio dell’attività del MAAB Srl, monitorando gli equilibri economico-finanziari della stessa Società.** Stante la previsione della “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche” di cui all’art. 20 del TUSP, tale situazione verrebbe monitorata annualmente ed il Consiglio potrebbe ritornare, in breve tempo, sulla decisione di razionalizzare e/o alienare la Società.

Esiti della analisi: Conferma del mantenimento della partecipazione senza interventi.

AMGAS SRL

Intervento di razionalizzazione in corso. Al fine del perfezionamento di quanto deliberato in merito ad Amgas S.r.l., nell’ambito della Revisione Straordinaria delle partecipazioni di cui alla precedente Delibera n. 88 del 29/09/2017, il Consiglio Comunale può far propri la procedura di conferimento delle partecipazioni di AMGAS s.r.l e gli elementi essenziali di valutazione da adottare nella stessa procedura, come di seguito riportati:

- *il valore complessivo dell’AMGAS s.r.l. è fissato in euro 52.000.000,00 (cinquantaduemilioni/00): detto importo, quindi, potrà costituire la base d’asta, oggetto di incremento percentuale da parte dei concorrenti. Tale indicazione è stata desunta dalla stima condotta dalla società Utiliteam s.r.l. -Milano, all’uopo incaricata, come riportata nella relazione R17 3170 01 del 04/12/2017*

(parimenti trasmessa a codesto Ente);

- *all'esito positivo della procedura, l'Azienda Municipale Gas S.p.A. farà luogo alla cessione del 50,01% delle quote dell'AMGAS s.r.l., riservandosi la facoltà di cedere, in tutto o in parte, le quote residue, alle stesse condizioni della prima cessione, con corrispettivo adeguato all'inflazione ed alle eventuali variazioni del patrimonio netto della società (cd. "opzione put"). Detta opzione, cui corrisponde l'obbligo, in capo all'aggiudicatario, di acquistare alle richiamate condizioni, potrà essere esercitata entro cinque anni dalla prima cessione, anche in distinte operazioni;*
- *la cessione interverrà con i seguenti vincoli:*
 - a. *salvaguardia dei livelli occupazionali in loco per almeno 5 anni, da attuare mediante mantenimento (per almeno tale arco temporale) del personale dipendente di AMGAS s.r.l. entro l'area metropolitana di Bari, alle stesse condizioni contrattuali ed economiche sussistenti al momento della cessione;*
 - b. *conservazione del brand AMGAS;*
 - c. *presenza di soggetti indicati dall'ente cedente nel Consiglio di Amministrazione di AMGAS s.r.l., in numero proporzionale alla quota residua di proprietà dell'Azienda Municipale Gas S.p.A. (approssimato all'intero più vicino, con il minimo di uno) e presenza di un soggetto indicato dalla stessa nel Collegio Sindacale di AMGAS s.r.l.;*
 - d. *limitazione, per il primo triennio, della possibilità di procedere ad aumenti di capitale alle sole ipotesi di aumento necessario di cui all'art. 2447 del codice civile;*
 - e. *opzione a favore dell'Azienda Municipale Gas S.p.A., perché il corrispettivo della cessione venga – in tutto o in parte – versato sotto forma di azioni della società quotata acquirente;*
- *in relazione ai suindicati vincoli, occorrerà precisare che, nell'ipotesi di cessione totale delle quote di AMGAS s.r.l. (conseguente all'esercizio integrale dell'innanzi citata opzione "put"), i vincoli di cui ai punti b) e c) si applicheranno solo al primo triennio successivo alla cessione medesima;*
- *potranno presentare le proposte di acquisto solo società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati, di cui all'art. 2 comma 1 lettera p), primo periodo, d.lgs. 175/2016 e s.m.i., che abbiano ricevuto formale invito a proporre, a seguito di valutazione positiva della manifestazione di interesse (anche in relazione all'insussistenza di una delle condizioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione);*
- *la selezione della migliore offerta interverrà con adozione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, calcolata con il metodo aggregativo-compensatore (rif. linea guida ANAC n. 2 del 21/09/2016, già allegato G al DPR 207/2010), secondo i seguenti elementi di valutazione e coefficienti ponderali:*
 - ✓ *incremento percentuale della quotazione posta a base d'asta: punti 70;*
 - ✓ *incremento temporale del vincolo di salvaguardia dei livelli occupazionali in loco: punti*

10, (si precisa che ove T_{max} – l'incremento temporale massimo proposto - sia superiore a 10 anni, a tutte le società che avranno proposto offerte sopra tale termine verranno assegnati punti 10; in tale particolare ipotesi, per gli altri si applicherà la formula $10 \times (T_i/10)$, ove T_i rappresenta l'incremento temporale della società i -esima);

- ✓ ottimizzazione del livello di servizio offerto al territorio: punti 20, sulla base dei seguenti sub-elementi:
 - 3.a) redditività: sub-punteggio 25;
 - 3.b) ricadute sul territorio: sub-punteggio 25;
 - 3.c) gestione del personale di AMGAS s.r.l.: sub-punteggio 25;
 - 3.d) efficienza energetica: sub-punteggio 25;
- ✓ indi, verrà avviata una negoziazione con il concorrente che avrà presentato la migliore offerta, finalizzata alla definizione dell'impianto dell'accordo di cessione, avuto particolare riguardo alla scelta degli strumenti che daranno attuazione ai vincoli innanzi posti ed alla proposta selezionata.

Il Consiglio, altresì, può autorizzare, in via definitiva ex art. 7 del TUSP, il conferimento delle partecipazioni di AMGAS s.r.l al candidato risultato "miglior offerente" all'esito della procedura.

Nel contempo, preso atto che l'art.51 della proposta di Legge di Bilancio 2019 (al 31 ottobre 2018) prevede una modifica all'art. 24 del TUSP, in particolare l'inserimento dopo il comma 5 del seguente:

"5-bis. A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni di cui ai comma 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'Amministrazione pubblica, che detiene le partecipazioni, è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione."

e che la Società ha portato nei bilanci sin dal 2013 fino all'ultimo bilancio 2017 un risultato positivo, **il Consiglio Comunale può far propria la necessità, espressa dalla Giunta Municipale con la Delibera GM n. 861 del 6/12/2018, circa "la verifica di fattibilità di un ulteriore piano di razionalizzazione per AMGAS S.r.l. da sottoporre al Consiglio Comunale, diverso da quello assentito con la Delibera di CC n.88 del 29/09/2017, conforme al TUSP alla luce della prevista modifica dell'art. 24 del TUSP, che consenta, almeno fino al 31/12/2021, il mantenimento da parte del Comune della partecipazione in AMGAS s.r.l., contemperando le esigenze di superare le criticità presenti in relazione all'Unbundling Funzionale con il Socio Unico AMGAS S.p.A." e disporre**, ove nella Legge di Bilancio sia confermata la modifica dell'art.24 del D.Lgs. 175/2016 nei termini suddetti, a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, **di sospendere la**

procedura per il conferimento di detta partecipazione e **impegnare la Giunta Municipale** a relazionare in merito a tale possibilità sottoponendo al Consiglio Comunale gli esiti della verifica con l'eventuale piano di razionalizzazione da adottare, rinviando ogni diversa valutazione in merito alla partecipazione nell'ambito di ciascuna delle prossime "Razionalizzazioni periodiche delle partecipazioni pubbliche" ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.

Intervento di razionalizzazione in corso. Come si è precedentemente ricordato, un ordine del giorno approvato nella stessa seduta Consigliare del 29 settembre 2017, impegnava il Sindaco a che *"il Consiglio comunale dia l'indirizzo di come attuare questa procedura di evidenza pubblica per la scelta di eventuali acquirenti"*.

A tal fine, **il Consiglio Comunale può far propria la seguente procedura per la cessione/alienazione della partecipazione:**

- Comunicazione agli amministratori della società dell'avvio della procedura;
- Procedura ad evidenza pubblica;
- **Avviso pubblico** conforme ai principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione;
- Valore a base d'asta pari a **€. 26.380,00**;
- Criterio di aggiudicazione al **prezzo più alto offerto**;
- In caso di presentazione di offerte, la partecipazione sarà offerta agli altri soci per l'esercizio del diritto di prelazione
- Nel caso in cui la manifestazione di interesse e lo svolgimento della gara pubblica abbiano un esito negativo, si procederà ad effettuare un'offerta formale di acquisto ai soci.
- Se anche tale offerta avrà avuto esito negativo, si chiederà alla società la liquidazione della quota secondo le modalità previste al comma 5 dell'art. 24 del d.lgs n. 175/2016, con i criteri di cui all'art. 2347-ter, 2 comma, del c.c. (Il valore di liquidazione delle azioni è determinato dagli amministratori, sentito il parere del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, tenuto conto della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni) e con le procedure di cui all'art. 2437-quater del c.c.

Nel contempo, preso atto che l'art.51 della proposta di Legge di Bilancio 2019 (al 31 ottobre 2018) prevede una modifica all'art. 24 del TUSP, in particolare l'inserimento dopo il comma

5 del seguente:

“5-bis. A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni di cui ai comma 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'Amministrazione pubblica, che detiene le partecipazioni, è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione.”

e considerato che il quadro degli indicatori sintetici, riportato nell'elaborato “ANAGRAFE PER SOCIETA” allegato alla presente relazione, consente di esprimere un giudizio positivo sulla sostenibilità dell'attività d'impresa, con una gestione che dovrebbe garantire la stabilità dei risultati economici e degli assetti patrimoniali e finanziari anche per i futuri esercizi (in particolare, la Società ha portato nei bilanci sin dal 2013 fino all'ultimo bilancio 2017 un risultato positivo), , **il Consiglio Comunale**, a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie, **può disporre** la non applicazione delle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 per la partecipazione del Comune di Bari in Aeroporti di Puglia S.p.A., e, per l'effetto, **la sospensione della procedura di alienazione, ove nella Legge di Bilancio sia confermata la modifica dell'art.24 del D.Lgs. nei termini riportati all'art.51 della proposta di Legge di Bilancio 2019**, rinviando ogni diversa valutazione in merito a detta partecipazione nell'ambito di ciascuna delle prossime “Razionalizzazioni periodiche delle partecipazioni pubbliche” ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.

PARTECIPAZIONI IN LIQUIDAZIONE

PATTO TERRITORIALE DELL'AREA METROPOLITANA DI BARI SPA

Esiti della analisi: Confermare e concludere la Liquidazione

L.A.SER.INN SCRL

Esiti della analisi: Concludere la procedura fallimentare

PUGLIENERGY SPA

Esiti della analisi: Confermare e concludere la Liquidazione

ANAGRAFE PER SOCIETA'

SOCIETA' CONTROLLATE DIRETTAMENTE

AMTAB SPA

AMTAB SPA - ANAGRAFICA

Ragione Sociale	Azienda Mobilità e Trasporti Bari Servizio S.p.A. In breve AMTAB S.p.A.
Forma Giuridica	S.p.a.
Codice Fiscale /Partita IVA	06010490727
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€. 4.199.643,00
Stato attuale	In Attività
Oggetto sociale	<p>Produzione di un servizio di interesse generale (art.4,c.2,lett.a)</p> <p>Esercizio in concessione o sub-concessione, appalto ed in ogni forma, di linee di trasporto pubblico e privato, urbane ed extraurbane, autonome, raccordate o sostitutive del trasporto ferroviario ed attività connesse alla mobilità;</p> <p>Esercizio di servizi coordinati all'assistenza alla mobilità individuale e collettiva, alla gestione dell'informazione degli automobilisti, dei clienti del trasporto e di tutti gli altri utenti della strada, nonché alla gestione della vigilanza lungo le corsie e le zone riservate al trasporto pubblico;</p> <p>Esercizio di servizi di trasporto di interesse turistico;</p> <p>Esercizio di iniziative ed attività turistiche, di noleggio di mezzi di trasporto propri e terzi, agenzie ed uffici di viaggio, turismo, rappresentanza e trasporto individuale e collettivo;</p> <p>Gestione della sosta a pagamento su strada, dei parcheggi di scambio, del servizio di rimozione e bloccaggio autoveicoli, dei semafori, della segnaletica, del rilascio dei permessi di sosta e dei permessi di accesso a zone a traffico limitato, comunque denominate;</p>

Prevenzione ed accertamento delle violazioni in materia di sosta, ed in generale lo svolgimento delle attività degli ausiliari del traffico secondo la normativa vigente;

Pianificazione, progettazione, costruzione, gestione e vigilanza delle soste sia in struttura che su strada, nonché dei parcheggi.

Gestione di impianto per l'erogazione di gas metano per autotrazione ad uso interno ed esterno per la fornitura dei propri mezzi di trasporto e dei mezzi di trasporto di proprietà del comune di Bari e di Società controllate, collegate e partecipate dallo stesso Comune di Bari e/o altri soggetti pubblici

Settore di Attività

H.49.31 Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane

TPL

In data 1/12/2016 è stata sottoscritta l'appendice integrativa al contratto di TPL aggiornando il sistema di controllo sulle prestazioni e sulla qualità dei servizi con l'istituzione dell'Osservatorio della qualità. Agli esiti di tali controlli viene associato un sistema di penalità e premialità. Con deliberazione n. 609 del 26/09/2018 la Giunta Comunale ha disposto la proroga del contratto di servizio del trasporto pubblico locale automobilistico in scadenza il 31.12.2018 con AMTAB S.p.A, gestore uscente, fino al subentro del Gestore del servizio di trasporto pubblico locale individuato dall'Ambito Territoriale Ottimale e comunque non oltre il termine di due anni.

Attività svolte (affidamento in house prorogato fino al 31.12.2018 con deliberazione di G.C. n. 874 del 24/12/2013).

• Sosta e servizi correlati

In data 1/12/2016 è stato sottoscritto il contratto di concessione della gestione della sosta su suolo Comunale prevedendo il sistema di controllo sulle prestazioni e sulla qualità dei servizi con l'istituzione dell'Osservatorio della qualità. Agli esiti di tali controlli viene associato un sistema di penalità e premialità.

L'attività è riferita ai servizi di sosta su strada ed in zone chiuse e delimitate (servizio sosta e Park Ride) e nelle zone a Traffico Limitato (ZTL) e in Zone a Sosta Regolamentata (ZSR). Per servizi correlati alla sosta a pagamento si intendono i servizi alla mobilità, quali bike sharing e Park & Ride. Per quanto attiene la gestione del servizio di sosta su suolo pubblico occorre procedere attenendosi alle linee di indirizzo approvato dal Consiglio Comunale, giusta deliberazione n. 116/2014, in particolare, relativamente alla durata, il contratto che regola i rapporti tra Civica Amministrazione e AMTAB S.p.a deve avere un orizzonte temporale pari al contratto di trasporto pubblico locale.

Pertanto, la Giunta Comunale, con deliberazione n. 647 del 03/10/2018, ha disposto la proroga del contratto di servizio per la gestione della sosta su suolo pubblico in scadenza il 31.12.2018 con AMTAB S.p.A, gestore uscente, fino al subentro del Gestore del servizio di trasporto pubblico locale individuato dall'Ambito Territoriale Ottimale e comunque non oltre il termine di due anni

La società non eroga servizi rilevanti oltre a quelli che sono contrattualizzati con il Comune di Bari.

Altre attività svolte al di fuori del contratto di servizio

Per statuto la Società può svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati nel limite massimo del 20% delle attività

AMTAB SPA - STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

Tipo di partecipazione (diretta/indiretta) Partecipazione diretta, il cui mantenimento è stato confermato nell'ambito della Revisione straordinaria ex art24 del D.Lgs 175/2016.

Società quotata nei mercati regolamentati Sì NO

Quota detenuta 100%

Ente controllante Comune di Bari

Eventuali altri soci (pubblici e privati) Non presenti

Modalità di esercizio del controllo analogo (se società interamente pubbliche) Il controllo analogo, in conformità all'art.147 del TUEL e dei regolamenti comunali in materia di controllo sulle aziende partecipate, viene esercitato attraverso un idoneo Sistema Informativo che comprende la trasmissione da parte dell'Azienda di: statuto, verbali di assemblea, verbali di Consiglio di Amministrazione, Verbali di collegio Sindacale, Relazione previsionale annuale, Report trimestrale, Bilancio e regolamenti interni. L'analisi degli atti trasmessi è demandata ad un'apposita struttura interna all'Ente.
Con gli adeguamenti degli statuti alla riforma "Madia", si è provveduto anche a rafforzare l'esercizio dell'attività di controllo da parte dell'Ente.
L'implementazione del Sistema Informativo su piattaforma

telematica accessibile anche all' Azienda consente una più rapida trasmissione dei dati necessari alla verifica del mantenimento degli equilibri finanziari.

La società dovrà effettuare il monitoraggio delle variabili contenute nei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale di cui al comma 2 dell'art. 6 del D.lgs. 175/2016 sia in occasione dei report gestionali trimestrali che in sede di redazione del bilancio di esercizio.

Allo stato l'affidamento in essere in favore di AMTAB S.p.a. si approssima alla scadenza individuata alla data del 31.12.2018, giusta **Deliberazione di G.M. n. 874/2013**, in linea con quanto stabilito dalla Regione Puglia con **Deliberazione n. 949/2014**, applicativa dell'art. 30 della L.R. n. 45/2013, e, da ultimo, con **Deliberazione n. 676/2015**, di adozione del Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2015-2019 e di Piano Triennale dei servizi 2015-2017. Tali piani *“..... rappresentano strumenti fondamentali per le politiche regionali in materia di mobilità, sia perché costituiscono condizionalità ex ante per l'accesso ai fondi strutturali del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, sempre in materia di infrastruttura per la mobilità, e per l'accesso - senza penalizzazioni al fondo nazionale sul trasporto pubblico locale”*

All'indomani del 31/12/2018, spetterà all'Organo di Governo coincidente con la Città Metropolitana individuare il soggetto che dovrà espletare il servizio di tpl all'interno dell'ATO. All'uopo giova evidenziare come con Deliberazione di C.C. n. 16 del 26 marzo 2015 l'Amministrazione in ossequio a quanto disposto dalla L. di Stabilità per il 2015, per quanto attiene il servizio di trasporto pubblico locale, ha aderito all'ATO coincidente con il perimetro della Città Metropolitana di Bari (già Provincia di Bari) e il cui Organo di Governo coincide con l'Ente Città Metropolitana di Bari

A tal proposito, la Città Metropolitana di Bari, nell'Avviso di preinformazione ex art.70 del d.lgs. 50/2016 pubblicato in data 29/12/2017 (ID:2017-185751), per l'Autoservizi di trasporto pubblico locale di linea urbano ed extraurbano dell'ambito della Città Metropolitana di Bari, ha precisato che *“L'appaltatore sarà tenuto annualmente ad una produzione chilometrica non inferiore al livello dei servizi approvato dalla Regione Puglia. Al momento per una stima approssimativa, si fa riferimento ai bus*Km totali assegnati a questo Ente come da Piano Triennale dei Servizi di cui alla D.G.R. n. 598/2016 pari a bus*Km/anno 23730000 che si riducono a bus*Km/anno 13347980 per manifestata volontà del Comune di Bari di affidare in House il proprio servizio di TPL. Si prevede pertanto la suddivisione del servizio in due lotti omissis”*

Informazioni di dettaglio in caso di società che eroga servizi pubblici locali di rilevanza economica

Nelle more attuative di tale normativa, in attesa della determinazione e conseguente operatività degli ATO, l'Amministrazione Comunale su indirizzo favorevole espresso dalla Regione Puglia con Deliberazione della Giunta regionale n. 903 del 29/05/2018, e successivo chiarimento espresso con nota del Dipartimento mobilità, qualità urbana, Opere Pubbliche, ecologia e Paesaggio protocollo 2883 del 17/09/2018 della Regione Puglia, in aderenza al disposto dell'art. 5 co. 5 del Regolamento comunitario n. 1370/2007 e s.m.i., **con deliberazione n. 609 del 26/09/2018 ha disposto la proroga del contratto di servizio del trasporto pubblico locale automobilistico in scadenza il 31.12.2018 con AMTAB S.p.A, gestore uscente, fino al subentro del Gestore del servizio di trasporto pubblico locale individuato dall'Ambito Territoriale Ottimale e comunque non oltre il termine di due anni. Conseguentemente, attenendosi alle linee di indirizzo approvato dal Consiglio Comunale, giusta deliberazione n. 116/2014; per cui, relativamente alla durata, il contratto con AMTAB S.p.A per la Gestione della Sosta deve avere un orizzonte temporale pari al contratto di trasporto pubblico locale, previa delibera G.M. n. 647 del 03/10/2018, il medesimo contratto è stato prorogato a tutto il 30/06/2018.**

AMTAB SPA -MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti	n. 698 (Bilancio 2017)
Numero amministratori	n. 3 (anno 2017)
Compensi degli amministratori	€. 62.384 (anno 2017)

AMTAB SPA -SINTESI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Costo totale del Personale	€27.949.528,00	€27.529.452,00	€27.403.483,00	€28.846.347,00	€29.996.921,00
Costo totale della Produzione	€46.482.901,00	€46.714.381,00	€44.281.832,00	€46.320.161,00	€50.353.206,00
Ricavi totali	€49.328.219,00	€47.990.583,00	€44.249.968,00	€46.920.927,00	€46.920.927,00
Utile / Perdita di Esercizio	€126.818,00	€-1.189.410,00	€-1.516.366,00	€189.534,00	€248.839,00
Patrimonio Netto	€1.096.190,00	€1.344.439,00	€1.414.425	€ 2.605.236,0	€3.360.670,00

ROE Reddito Netto / Patrimonio Netto	11,6%	Non rilevante	Non rilevante	7%	4,4%
ROI Risultato Gestione caratteristica / Totale Attivo	8,1%	3,71%	Non rilevante	2%	1,32%
ROD Oneri finanziari totali/Capitale di debito	1.3%	0.9%	0,7%	1%	1%
LEVERAGE Totale Impieghi/Capitale Proprio	32,1	18	14	12	11
INCIDENZA GESTIONE NON CARATTERIST ICA Reddito Netto/Reddito operativo	0,04	Non rilevante	Non rilevante	0,31	0,52
INCIDENZA DEL CAPITALE PROPRIO Capitale proprio/Totale fonti	0,03	0,05	0,07	0,08	0,09
Indice di copertura delle Immobilizzazioni (Cap. Netto/Attivo Fisso)	0.046	0.094	0.11	0.13	0,14
Current Ratio (Attività Corrente/Passività Corrente)	0.55	0.65	0.69	0,46	0,37
Quick Ratio (Liq. Immediata+ Diff/Pass. Corrente)	0,50	0,60	0,55	0,41	0,32

AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

RETE GAS BARI SPA - ANAGRAFICA

Ragione Sociale	Azienda Municipale Gas S.p.A
Forma Giuridica	Spa
Codice Fiscale/Partita IVA	05491170725
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€ 16.080.928,38
Stato attuale	In attività
Oggetto sociale	Produzione di un servizio di interesse generale (art.4,c.2,lett.a) Servizio di distribuzione del gas metano per uso cucina, domestico, riscaldamento, attività artigianali, industriali, pubbliche, commerciali e per ogni altro uso, nonché di ogni altro gas da erogarsi attraverso reti canalizzate
Settore di Attività	D.35.2 Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte
Attività svolte	Progettazione, affidamento, costruzione, coordinamento, direzione dei lavori e collaudo occorrenti per la realizzazione di nuove reti ed impianti da utilizzarsi nella gestione del servizio, le manutenzioni ordinarie e straordinarie e l'adeguamento delle strutture esistenti, nonché lo sviluppo informatico e telematico dei sistemi per la gestione, il controllo, la qualità e la sicurezza del servizio svolto
Altre attività svolte al di fuori del contratto di servizio	La società non eroga servizi rilevanti oltre a quelli che sono contrattualizzati con il Comune di Bari. Per statuto la Società può svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati nel limite massimo del 20% delle attività.

RETE GAS SPA - STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Partecipazione diretta (Delibera del Consiglio comunale n.1/2010 ex art. 3 comma 28 L. 244/2007) il cui mantenimento è stato confermato nell'ambito della Revisione straordinaria ex art.24 del D.Lgs 175/2016.
--	---

Società quotata nei mercati regolamentati	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
Quota detenuta	100%
Ente controllante	Comune di Bari
Modalità di esercizio del controllo analogo (se società interamente pubbliche)	<p>Il controllo analogo, in conformità all'art.147 del TUEL e dei regolamenti comunali in materia di controllo sulle aziende partecipate, viene esercitato attraverso un idoneo Sistema Informativo che comprende la trasmissione da parte dell'Azienda di: statuto, verbali di assemblea, verbali di Consiglio di Amministrazione, Verbali di collegio Sindacale, Relazione previsionale annuale, Report trimestrale, Bilancio e regolamenti interni. L'analisi degli atti trasmessi è demandata ad un'apposita struttura interna all'Ente.</p> <p>Con gli adeguamenti degli statuti alla riforma "Madia", si è provveduto anche a rafforzare l'esercizio dell'attività di controllo da parte dell'Ente.</p> <p>L'implementazione del Sistema Informativo su piattaforma telematica accessibile anche all' Azienda consente una più rapida trasmissione dei dati necessari alla verifica del mantenimento degli equilibri finanziari.</p>
Informazioni di dettaglio in caso di società che eroga servizi pubblici locali di rilevanza economica	<p>Il contratto, a differenza dei contratti di servizio delle altre società che gestiscono servizi pubblici locali per il Comune, è a titolo oneroso per la società. L'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, dato in concessione ad AMGAS S.p.A. con contratto stipulato il 10.10.2002, in scadenza al 30.06.2012, è stato prorogato, in virtù di quanto disposto dall'art. 3 comma 3 del Decreto Ministero Sviluppo economico del 19.01.2011, sino alla data di decorrenza del nuovo affidamento. Questo è stato determinato con delibera N. 335 della Giunta Comunale del 12 giugno 2012. Alla stipula del contratto, fu stabilita una durata non superiore ai 12 anni, alla scadenza dei quali, il successivo affidamento è previsto che avvenga esclusivamente mediante gara. Attualmente è in corso la definizione della gara d'ambito per la nuova concessione del servizio di gestione e distribuzione in rete di gas metano; gara a cui anche Amgas Spa parteciperà unitamente ad una partner.</p> <p>Il Dlgs n. 164/00, emanato in attuazione della prima direttiva comunitaria (98/30/CE) per il mercato interno del gas naturale, ha previsto, quale esclusiva forma di affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, la procedura ad evidenza pubblica.</p> <p>Il D.L. n. 159/2007 ha previsto la determinazione di ambiti territoriali minimi quale presupposto essenziale per lo svolgimento della gara pubblica, che dovrà essere indetta per</p>

ciascun bacino ottimale di utenza.

Il D.M. 18 ottobre 2011 contiene l'elenco puntuale dei Comuni appartenenti a ciascun Ambito territoriale.

Il D.M. 12 novembre 2011 n° 226 ha approvato il Regolamento sui criteri di gara e la valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio.

Nel succitato quadro normativo, il Comune di Bari, quale Comune Capoluogo di Provincia interno al bacino dell'Ambito "Bari 1-nord", è capofila di 14 Comuni ed è il soggetto che ha il ruolo di stazione appaltante per la gara d'Ambito. I Comuni dell'Ambito concedenti servizio di distribuzione del gas naturale, in forma associata secondo la normativa vigente in materia di Enti Locali, delegano al Comune capoluogo di provincia la funzione di Stazione Appaltante ed ogni rapporto con il gestore, in particolare la funzione di controparte del contratto di servizio. La Stazione Appaltante è coadiuvata, per la predisposizione degli atti di gara e nella funzione di vigilanza e controllo, da un Comitato di Monitoraggio costituito dai rappresentanti degli Enti locali concedenti appartenenti all'ambito, per un massimo di 15 membri. Per il tramite dei loro rappresentanti, gli Enti locali concedenti forniscono alla stazione appaltante la documentazione necessaria alla preparazione del bando di gara.

Nel corso delle riunioni convocate dal Comune di Bari con i rappresentanti dei dell'Ambito si è concordato un percorso le cui tappe essenziali sono:

- Costituire il Comitato di monitoraggio costituito dai rappresentanti degli Enti locali concedenti, il cui funzionamento deve essere regolamentato nell'ambito della Convenzione ex art. 30 del TUEL (nomina del rappresentante da parte della Giunta Comunale).
- Costituire l'Associazione di Comuni dell'Ambito Bari 1 – Nord per regolamentare i rapporti fra i Comuni dell'Ambito e degli stessi con il futuro gestore del servizio di distribuzione (Approvazione della bozza di convenzione dall'Assemblea dei Sindaci previa delibera di C.C.).
- Chiedere ai Concessionari uscenti le informazioni utili per lo svolgimento della gara e la compilazione delle schede, su supporto cartaceo e/o informatico, per la comunicazione dei dati da parte dei concessionari all'Autorità (a cura del rappresentante di ciascun Comune)

Non tutti i Comuni hanno provveduto ad individuare il proprio rappresentante nel comitato di monitoraggio.

RETE GAS SPA - MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti

n. 78 (dato al 31/12/2017)

Numero amministratori n. 3 (anno 2017)

Compensi degli amministratori € 66.536 (anno 2017)

RETE GAS SPA - SINTESI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Costo totale del Personale	€ 4.382.254	€ 4.339.804	€ 4.494.399	€ 4.428.107	€ 4.514.344
Costo totale della Produzione	€ 9.662.278	€ 10.246.147	€ 10.267.051	€ 12.635.490	€ 10.876.462
Ricavi totali	€ 14.293.046	€ 13.739.593	€ 13.842.055	€ 14.233.813	€ 13.631.598
Utile / Perdita di Esercizio	€ 4.565.708	€ 3.184.543	€ 4.455.658	€ 3.190.909	€ 5.175.033
Patrimonio Netto	€ 34.802.223	€ 33.986.765	€ 38.442.426	€ 41.633.332	€ 46.808.365
ROE Reddito Netto / Patrimonio Netto	13,1%	9,4%	11,6%	7,66%	11%
ROI Reddito Operativo / Totale Attivo	7,6%	5,7%	5,5%	2,35%	3,8%
ROD Oneri finanziari totali/Capitale di debito	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
LEVERAGE Totale Impieghi/Capitale Proprio	1,7	1,8	1,7	1,6	1,5
INCIDENZA GESTIONE NON CARATTERISTI CA Reddito Netto/Reddito operativo	0,98	0,9	1,2	2,0	1,9

INCIDENZA DEL CAPITALE PROPRIO Capitale proprio/Totale fonti	0,6	0,5	0,6	0,6	0,6
Indice di copertura delle Immobilizzazioni (Cap. Netto/Attivo Fisso)	0,88	0,83	0,90	0,88	0,87
Current Ratio (Attività Corrente/Passività Corrente)	0,91	5	0,94	1,00	3,98
Quick Ratio (Liq. Immediata+ Diff/Pass. Corrente)	0,90	5	0,92	0,98	4,08

BARI MULTISERVIZI SPA

BARI MULTISERVIZI - ANAGRAFICA

Ragione Sociale	Bari Multiservizi S.p.A.
Forma Giuridica	S.p.A.
Codice Fiscale/Partita IVA	05259640729
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€ 1.033.000,00
Stato attuale	In attività
Oggetto sociale	<p>Autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipati o allo svolgimento delle loro funzioni (Art.4,c.2,lett.d)</p> <p>La società ha per oggetto la gestione di servizi strumentali alle attività dell'Ente Socio Unico Comune di Bari, in conformità a quanto previsto dall'articolo 13 del DL n. 223 del 4 luglio 2006 e successive modifiche ed integrazioni. Per conseguire la suddetta finalità, la società può esercitare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">– servizio di custodia anche polifunzionale;– manutenzione ordinaria e straordinaria verde pubblico, parchi arenili, spiagge, arredo urbano e strade;– manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili ed impianti sportivi; <p>La società può svolgere attività di studio e di ricerca, direttamente o mediante convenzioni, purché strumentale all'oggetto sociale.</p>
Settore di Attività	<p>S.96.09.09 Altre attività di servizi per la persona nca. F.43.22.01 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione. F.43.3 Completamento e finitura di edifici. N.81.3 Cura e manutenzione del paesaggio.</p>
Attività svolte (Convenzione Generale stipulata in data 03/01/2011 con proroga fino al 30/04/2017)	<p>La società espleta i seguenti servizi:</p> <p>1) Manutenzione ordinaria e programmata e a chiamata (pronto intervento) delle componenti edilizie e suoi allegati presso gli immobili comunali. Tale servizio si distingue in:</p>

- Programmata: manutenzione di serramenti esterni, porte, componenti igieniche, impianto idrico/sanitario, impianti elettrici vari, gronde, pluviali e pozzetti;
- A chiamata: interventi urgenti per guasti, rotture su impianti idrico-fognanti, opere di falegnameria, opere edili, opere in ferro e serramenti, opere da pittore, impianti elettrici.

2) Manutenzione ordinaria programmata delle aree attrezzate a verde. Il servizio ha per oggetto la manutenzione del verde urbano, curato secondo un piano di interventi ciclici relativi alle seguenti attività: potatura, sagomatura, falciatura, irrigazione, lavorazione del terreno, concimazione e trattamenti fitosanitari.

3) Manutenzione arredo e decoro urbano. Il servizio ha per oggetto la manutenzione a chiamata degli elementi di arredo urbano, comprendente qualsiasi fornitura o prestazione necessaria per mantenere in efficienza gli elementi di arredo presenti nell'intero territorio comunale, ma comunque facenti parte del patrimonio comunale, sia in proprietà che in uso a qualunque titolo.

4) Servizio di custodia polifunzionale presso gli immobili comunali. Il servizio ha per oggetto attività di front office, piccolo facchinaggio, verifica chiusura uffici, manutenzione ordinaria, segnalazioni necessità di interventi di manutenzione, richieste di intervento dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine, di soccorso.

In prossimità anche del termine di scadenza di suddetto contratto, si sta svolgendo l'istruttoria per la verifica delle condizioni per poter rinnovare l'affidamento del servizio alla società.

In data 12/01/2018 è stata sottoscritto il contratto di servizio a decorrere dal 01/01/2018 e con scadenza il 31/12/2023.

Nel nuovo contratto di servizio sono contenuti gli aggiornamenti normativi necessari e il sistema di controllo sulle prestazioni e sulla qualità dei servizi con l'istituzione dell'Osservatorio. Agli esiti di tali controlli è associato un sistema di penalità e premialità

Le modalità di svolgimento delle attività, le relative tariffe ed ulteriori elementi non previsti nella convenzione generale sono definiti nei Disciplinari speciali sottoscritti dalle Ripartizioni Tecniche individuate *ratione materiae* per la gestione dei rispettivi servizi di competenza, ed in particolare la Rip. Infrastrutture per il servizio di manutenzione edifici, il Settore Giardini per la manutenzione del verde e la Rip. Patrimonio per la custodia degli immobili.

Altre attività svolte al di fuori del contratto di servizio

La società non eroga servizi rilevanti oltre a quelli che sono contrattualizzati.

Per statuto la Società può svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati nel limite massimo del 20% delle

attività.

BARI MULTISERVIZI - STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

Tipo di partecipazione (diretta/indiretta) Partecipazione diretta (Delibera del Consiglio comunale n.1/2010 ex art. 3 comma 28 L. 244/2007), il cui mantenimento è stato confermato nell'ambito della Revisione straordinaria ex art24 del D.Lgs 175/2016.

Società quotata nei mercati regolamentati Sì NO

Quota detenuta 100%

Eventuali altri soci (pubblici e privati) Non presenti

Ente controllante Comune di Bari

Modalità di esercizio del controllo analogo (se società interamente pubbliche)

Il controllo analogo, in conformità all'art.147 del TUEL e dei regolamenti comunali in materia di controllo sulle aziende partecipate, viene esercitato attraverso un idoneo Sistema Informativo che comprende la trasmissione da parte dell'Azienda di: statuto, verbali di assemblea, verbali di Consiglio di Amministrazione, Verbali di collegio Sindacale, Relazione previsionale annuale, Report trimestrale, Bilancio e regolamenti interni. L'analisi degli atti trasmessi è demandata ad un'apposita struttura interna all'Ente.

Con gli adeguamenti degli statuti alla riforma "Madia", si è provveduto anche a rafforzare l'esercizio dell'attività di controllo da parte dell'Ente.

L'implementazione del Sistema Informativo su piattaforma telematica accessibile anche all' Azienda consente una più rapida trasmissione dei dati necessari alla verifica del mantenimento degli equilibri finanziari.

La società dovrà effettuare il monitoraggio delle variabili contenute nei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale di cui al comma 2 dell'art. 6 del D.lgs. 175/2016 sia in occasione dei report gestionali trimestrali che in sede di redazione del bilancio di esercizio.

BARI MULTISERVIZI - MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti n. 148 (anno 2017)

Numero amministratori n. 3 (anno 2017)

Compensi degli amministratori € 76.713 (anno 2016)

BARI MULTISERVIZI - SINTESI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Costo totale del Personale	€. 4.586.292,00	€. 5.028.516,00	€. 4.930.928,00	€. 5.030.748,00	€ 5.196.765
Costo totale della Produzione	€. 6.300.468,00	€. 6.611.987,00	€. 7.070.325,00	€. 7.822.182,00	€ 6.883.390
Ricavi totali	€. 6.582.201,00	€. 6.900.150,00	€. 6.934.099,00	€. 7.818.696,00	€ 7.239.904
Utile/Perdita di Esercizio	€. 66.196,00	€. 4.474,00	-€. 188.676,00	€. 14.279,00	€ 213.571
Patrimonio Netto	€. 1.561.674,00	€. 1.566.149,00	€. 1.377.473,00	€. 1.391.752,00	€ 1.605.322
ROE Reddito Netto / Patrimonio Netto	4,9%	Non rilevante	Non rilevante	1,02%	13%
ROI Risultato Gestione caratteristica / Totale Attivo	4,1%	4,9%	Non rilevante	1,8%	6,7%
ROD Oneri finanziari totali/Capitale di debito	0,5%	0,8%	0,7%	0,12%	0,015%
LEVERAGE Totale Impieghi/Capit	4,4	3,8	3,7	3,7	3,3

ale Proprio					
INCIDENZA GESTIONE NON CARATTERIS TICA Reddito Netto/Reddito operativo	0,23	0,01	0	0,15	0,6
INCIDENZA DEL CAPITALE PROPRIO Capitale proprio/Totale fonti	0,23	0,26	0,27	0,26	0,30
Indice di copertura delle Immobilizzazi oni (Mezzi propri/Attivo Fisso)	1,4	1.7	2	11	21
Current Ratio (Attività Corrente/Passiv ità Corrente)	1,7	0.52	2.4	2.7	3.3
Quick Ratio (Liq. Immediata+ Diff/Pass. Corrente)	1,6	1.8	2.3	2.6	3,2

AMIU PUGLIA SPA

AMIU PUGLIA S.P.A. - ANAGRAFICA

Ragione Sociale	Azienda Municipale Igiene Urbana Puglia S.p.A in breve AMIU Puglia S.p.A.
Forma Giuridica	SpA
Codice Fiscale/Partita IVA	05487980723
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€. 7.214.800,00
Stato attuale	In attività
Oggetto sociale	Produzione di un servizio di interesse generale (Art.4,c.2,lett.a) Impianto e gestione di tutti i servizi preordinati alla tutela, conservazione, valorizzazione della qualità ambientale.
Settore di Attività	E.38.11 Raccolta di rifiuti non pericolosi D.35.11 Produzione di energia elettrica E.38.21.09 Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi M.71.12.2 Servizi di progettazione di ingegneria integrata
Attività svolte (contratto di servizio approvato con provvedimento della Giunta Municipale n. 794 del 28.06.2001 e sottoscritto, in data 25.07.2001)	La società svolge il Servizio di Igiene Urbana su tutto il territorio dei Comuni di Bari e di Foggia . In particolare per il Comune di Bari assicura giornalmente la raccolta, il trattamento di biostabilizzazione ed il trasferimento in discarica, nonché, la pulizia manuale e meccanica di strade e marciapiedi per uno sviluppo lineare di circa 700 km, la pulizia di 12 mercati giornalieri, compreso il Mercato Generale, 9 mercati settimanali di merci varie, 7 cimiteri cittadini, compreso il Cimitero Monumentale. La società garantisce la raccolta differenziata di carta e cartone, vetro, plastica e metalli, indumenti usati, il recupero di rifiuti urbani pericolosi come pile, farmaci, accumulatori auto, siringhe abbandonate, deiezioni canine, il ritiro di rifiuti ingombranti quali mobilio, elettrodomestici RAEE (Rifiuti Apparecchiature Elettriche Elettroniche) ed in genere beni di uso durevole. Gestisce, inoltre, i servizi di raccolta carogne animali, raccolta alghe spiaggiate, diserbamento stradale, rimozione di scritte murali su strutture pubbliche, pulizia fogna bianca e pozzi trivellati non gestiti da

AQP, pulizia stagionale litorali e spiagge cittadine. Infine la società si occupa di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione. In più è stato intrapreso il servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta a partire dalle zone programmate (Palese e S. Spirito). Una delle principali aree di intervento di AMIU Puglia s.p.a. è rappresentata dallo spazzamento delle aree pubbliche. a tale scopo vengono utilizzate moderne spazzatrici integrate da interventi manuali di tipo tradizionale. Durante la fascia pomeridiana vengono puliti i mercati rionali mediante lo spazzamento, la raccolta dei rifiuti ed il lavaggio con igienizzazione delle sedi stradali.

L'Azienda ha anche la competenza del lavaggio di alcuni siti particolari come sottoponti o angoli della città vecchia; svolge anche servizio di bonifica, ovvero di rimozione dei rifiuti da suoli pubblici non recintati e viabilità. Se il suolo è comunale, l'AMIU Puglia s.p.a. interviene con una bonifica annuale, preferibilmente nella stagione estiva, per prevenire eventuali incendi e annidamento di insetti.

Altre attività

La società gestisce l'impianto di trattamento di biostabilizzazione dei rifiuti indifferenziati dall'aprile 2010, impianto è in grado di trattare 700 tonnellate di rifiuti al giorno, pari a circa il 90% di rifiuti indifferenziati che la città produce, i quali, triturati ed igienizzati, saranno ridotti in peso con un calo complessivo, a valle dell'impianto, pari al 30%. Di pari passo, in modo proporzionale, si abatteranno pure i costi di trasporto e di smaltimento in discarica e, elemento essenziale si allontanerà il pericolo dell'emergenza rifiuti conseguente al rapido esaurirsi delle discariche e si ridurranno gli impatti ambientali delle stesse.

AMIU PUGLIA S.P.A. - STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Partecipazione diretta, il cui mantenimento è stato confermato nell'ambito della Revisione straordinaria ex art24 del D.Lgs 175/2016.
Società quotata nei mercati regolamentati	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
Quota detenuta	78,13%
Eventuali altri soci (pubblici e privati)	Comune di Foggia (21,87%)
Ente controllante	Comune di Bari

Modalità di esercizio del controllo analogo (se società interamente pubbliche)

Il controllo analogo, in conformità all'art.147 del TUEL e dei regolamenti comunali in materia di controllo sulle aziende partecipate, viene esercitato attraverso un idoneo Sistema Informativo che comprende la trasmissione da parte dell'Azienda di: statuto, verbali di assemblea, verbali di Consiglio di Amministrazione, Verbali di collegio Sindacale, Relazione previsionale annuale, Report trimestrale, Bilancio e regolamenti interni. L'analisi degli atti trasmessi è demandata ad un'apposita struttura interna all'Ente.

Con gli adeguamenti degli statuti alla riforma "Madia", si è provveduto anche a rafforzare l'esercizio dell'attività di controllo da parte dell'Ente.

L'implementazione del Sistema Informativo su piattaforma telematica accessibile anche all'Azienda consente una più rapida trasmissione dei dati necessari alla verifica del mantenimento degli equilibri finanziari.

La società dovrà effettuare il monitoraggio delle variabili contenute nei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale di cui al comma 2 dell'art. 6 del D.lgs. 175/2016 sia in occasione dei report gestionali trimestrali che in sede di redazione del bilancio di esercizio.

Informazioni di dettaglio in caso di società che eroga servizi pubblici locali di rilevanza economica

La Regione Puglia, con Deliberazione di Giunta Regionale n.2147 del 23/10/2012, ha perimetrato gli ARO individuando il Comune di Bari come coincidente con l'ARO BA3 e, con successiva DGR n.2877 del 20/12/2012, concernente il modello organizzativo dell'ARO, ha disposto che i Comuni facenti parte dell'ARO si costituiscano e provvedano ad attivare le procedure di affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e assimilati.

Il Comune di Bari, con Deliberazione di Giunta Comunale n.355 del 29/05/2013, ha costituito l'ARO 3 BA e con successiva informativa di Giunta Comunale del 06/06/2013, ha confermato il proprio intendimento, già espresso con Deliberazione di C.C. n.1/2010, di mantenere l'affidamento diretto ad AMIU SpA del servizio di igiene urbana, in ragione della sussistenza dei requisiti richiesti dall'ordinamento europeo per la gestione in house di detto servizio, ritenendo necessario procedere conseguentemente alla predisposizione della relazione di ottemperanza al comma 20 dell'art.34 del D.L.179/2013, convertito in Legge n.221 del 17/12/2012.

Con deliberazione n. 717 del 18/11/2013 la Giunta Comunale ha approvato la relazione ex art. 34 comma 20 della Legge 221/2012 contenente le motivazioni e i presupposti alla base dell'affidamento di servizi in house ad AMIU

La Legge Regionale n. 20/2016, a parziale modifica ed integrazione della L.R. 24/2012, ha soppresso gli Organi di

Governo a livello provinciale, individuato l'intero territorio regionale quale Ambito Territoriale Ottimale ed istituito l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti. La stessa normativa ha previsto la perimetrazione di Aree Omogenee, di dimensione inferiore all'ATO regionale, per l'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto.

In sede di prima attuazione, la L.R. n.20/2016 ha stabilito che rimane vigente la perimetrazione degli ARO disposta con Deliberazione di Giunta regionale 23 ottobre 2012, n.2147, e che gli ARO proseguono la gestione associata dell'organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani secondo gli atti costitutivi vigenti alla data di entrata in vigore della stessa legge regionale.

L'affidamento del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani è avvenuto con stipula del contratto di servizio nel 2001 con scadenza nel 2005, successivamente prorogato "in anni 15 decorrenti dalla sottoscrizione del relativo contratto". E' tutt'ora in fase di aggiornamento il contratto di servizio in ordine alle schede tecniche con l'inserimento del servizio di raccolta porta a porta per il potenziamento del servizio di raccolta differenziata. L'aggiornamento del contratto conterrà un sistema di controllo sulle prestazioni e sulla qualità dei servizi con l'istituzione dell'Osservatorio della qualità. Agli esiti di tali controlli verrà associato un sistema di penalità e premialità.

Particolare attenzione sarà data dall'A.C. alla determinazione dell'aggiornamento del Contratto di Servizio e del PEF (Piano Economico Finanziario) per la determinazione dei tributi locali (TARI), al fine di contenere nel tempo gli incrementi degli oneri di gestione e gli aumenti tariffari. A tal fine l'AMIU Puglia S.P.A. dovrà dotarsi di un nuovo Piano industriale

La società AMIU Spa procederà con il miglioramento del servizio di Raccolta Differenziata, con lo scopo di potenziare il servizio, in vista del raggiungimento graduale dell'obiettivo del 65%, quale obiettivo strategico dell'A.C.. L'obiettivo sarà realizzato ampliando in altre zone cittadine la modalità di raccolta **<porta a porta>**, sostenendo la riduzione della produzione dei rifiuti ("logica del Recupero"), introducendo un sistema di sorveglianza per i reati contro l'ambiente e sviluppando presso la collettività "l'educazione all'ambiente", attraverso iniziative di sensibilizzazione rivolte all'utenza. Di particolare importanza l'attuazione del piano degli investimenti dell'azienda, volto al miglioramento del trattamento della frazione organica attraverso specifiche piattaforme impiantistiche ed al potenziamento della raccolta differenziata tramite il servizio porta a porta.

Numero dipendenti	n. 1140 (Bilancio 2017)
Numero amministratori	n. 5 (anno 2017).
Compensi degli amministratori	€ 165.192 (anno 2017)

AMIU PUGLIA S.P.A. - RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Costo totale del Personale	€ 43.928.782	€ 46.820.476	€ 46.496.299	€ 46.038.027	€ 46.695.801
Costo totale della Produzione	€ 72.302.630	€ 81.843.620	€ 99.034.154	€ 102.928.637	€ 97.283.749
Ricavi totali	€ 80.743.872	€ 87.676.157	€ 106.803.875	€ 110.230.900	€ 102.113.123
Utile / Perdita di Esercizio	€ 3.914.686	€ 2.766.849	€ 4.990.215	€ 4.854.654	€ 3.378.397
Patrimonio Netto	€ 12.003.400	€ 18.970.253	€ 22.655.498	€ 27.510.150	€ 26.147.845
ROE Reddito Netto / Patrimonio Netto	32,6%	14,6%	22%	17,6%	13%
ROI Risultato Gestione caratteristica / Totale Attivo	16,8%	9,5%	10,2%	9,9%	14%
ROD Oneri finanziari totali/Capitale di debito	1%	1%	0,7%	1%	1,5%
LEVERAGE Totale Impieghi/Capitale Proprio	4	3	3	2,7	3,5
INCIDENZA GESTIONE NON CARATTERISTICA Reddito Netto/Reddito operativo	0,5	0,5	0,6	0,7	0,7

INCIDENZA DEL CAPITALE PROPRIO Capitale proprio/Totale fonti	49%	52%	30%	37%	28%
Indice di copertura delle Immobilizzazioni (Cap. Netto/Attivo Fisso)	0.3	0.64	0.75	0.96	0.79
Current Ratio (Attività Corrente/Passività Corrente)	1.1	1.2	1.24	1.51	1,30
Quick Ratio (Liq. Immediata+ Diff/Pass. Corrente)	1.1	1.1	1.21	1.47	1.27

SOCIETA' PARTECIPATE INDIRETTAMENTE

AMGAS Srl

AMGAS SRL - ANAGRAFICA

Ragione Sociale	AMGAS
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Partita IVA	06024230721
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€8.505.000
Stato attuale	In attività
Oggetto sociale	Vendita e distribuzione gas; vendita energia elettrica; vendita calore e freddo; distribuzione e vendita di acqua per qualsiasi uso; vendita di servizi informatici e telematici; vendita di elementi per impianti termici
Settore di Attività	D.35.23 Commercio di gas distribuito mediante condotte D.35.14 Commercio di energia elettrica D.35.3 Fornitura di vapore e aria condizionata D.36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
Attività svolte	Vendita del gas nel territorio della città di Bari

AMGAS SRL - STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Partecipazione indiretta. A seguito delle decisioni di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 88/2017 di revisione straordinaria delle partecipazioni, Retegas Bari dovrà curare le operazioni di cessione delle quote previste di AMGAS S.r.l. nel rispetto del cronoprogramma presentato all'Ente e i cui esiti sono oggetto di valutazione nell'ambito della delibera annuale di Razionalizzazione periodica.
Se indiretta, indicare ente o società intermedia	AMGAS S.p.A.
Società quotata nei mercati regolamentati	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>

Quota detenuta	100%
-----------------------	------

AMGAS SRL - MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti	n. 56 (anno 2017)
Numero amministratori	n. 3 (anno 2017)
Compensi degli amministratori	€ 72.605 (anno 2017)

AMGAS SRL - RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Costo totale del Personale	€ 2.596.747	€ 2.722.535	€ 2.743.358	€ 2.846.534	€ 2.833.082
Costo totale della Produzione	€ 57.194.355	€ 47.996.863	€ 49.419.685	€ 41.048.718	€ 45.204.260
Ricavi totali	€ 60.082.664	€ 49.655.411	€ 52.207.992	€ 44.562.733	€ 49.807.842
Utile / Perdita di Esercizio	€ 2.397.087	€ 1.071.568	€ 2.088.352	€ 2.043.925	€ 3.414.647
Patrimonio Netto	€ 12.502.845	€ 11.671.483	€ 10.601.121	€ 11.731.474	€ 13.204.392
ROE Reddito Netto / Patrimonio Netto	19,17%	10,11%	17,89%	17,42%	25,86%
ROI Risultato Gestione caratteristica / Totale Attivo	8,59%	5,1%	9,29%	9,42%	12,30%
ROD Oneri finanziari totali/Capitale di debito	0,02%	0,003%	0,005%	0,19%	0,07%
LEVERAGE Totale	3	4	3	3	2,9

Impieghi/Capitale Proprio					
INCIDENZA GESTIONE NON CARATTERISTICA Reddito Netto/Reddito operativo	0,83	0,65	0,75	0,59	0,74
INCIDENZA DEL CAPITALE PROPRIO Capitale proprio/Totale fonti	0,31	0,27	0,30	0,32	0,34
Indice di copertura delle Immobilizzazioni (Cap. Netto/Attivo Fisso)	30,26	25,8	30,89	38,03	42,68
Current Ratio (Attività Corrente/Passività Corrente)	1,81	1,79	2,02	1,51	1,57
Quick Ratio (Liq. Immediata+ Diff/Pass. Corrente)	1,81	1,73	1,96	1,51	1,57

SOCIETA' A PARTECIPAZIONE MINORITARIA

MAAB SCRL

MAAB SCRL - ANAGRAFICA

Ragione Sociale	MAAB Scrl
Forma Giuridica	S.c.r.l.
Codice Fiscale /Partita IVA	02465930721
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€. 37.230.687,00
Informazioni costitutive	30/07/1980
Stato attuale	In Attività
Oggetto sociale	Produzione di un servizio di interesse generale (Art.4,c.2,lett.a) La società ha come oggetto sociale l'acquisizione di aree nella regione e la istituzione, costruzione e gestione in esse di centri agro-alimentari all'ingrosso di interesse nazionale. tra le attività: la realizzazione di infrastrutture logistiche aventi la funzione di piattaforme per la migliore distribuzione delle merci e dei prodotti in ambito metropolitano. La società, in particolare, è impegnata nella realizzazione di una piattaforma logistica, che comprende un mercato ortofrutticolo e relativo centro direzionale nell'area in Bari – Munigivacca.
Settore di Attività	C.10 Industrie alimentari. N.82.99.3 Servizi di gestione di pubblici mercati e pese pubbliche G.46.3 Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti de tabacco

MAAB SCRL - STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Partecipazione diretta, il cui mantenimento è stato confermato nell'ambito della Revisione straordinaria ex art.24 del D.Lgs 175/2016, ed è oggetto di valutazione nell'ambito della delibera
--	---

annuale di Razionalizzazione periodica.

Società quotata nei mercati regolamentati Sì NO

Quota detenuta 13,48%

Eventuali altri soci (pubblici e privati) Camera di Commercio di Bari, C.A.A.B., Fondazione Puglia Cultura e Territorio, Banca Monte dei Paschi di Siena, Intesa San Paolo, Dexia Crediop SpA, Conf. Italiana Agricoltori Provincia di Bari, Federgrossisti Frutta-Federazione Nazionale tra organismi economici e sindacali dei grossisti agroalimentari srl, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, Unione Provinciale Sindacati Artigiani Bari, Consorzio Agrario Interprovinciale e di Bari e Brindisi, Unione provinciale Agricoltori, Federazione Provinciale Commercio e Turismo.

Scadenza della società 31/12/2050

MAAB SCRL -MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti n. 0 (anno 2017)

Numero amministratori n. 5 (anno 2017)

Compensi degli amministratori € . 0 /anno (anno 2017)

MAAB SPA -SINTESI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Costo totale del Personale	€ . 0,00	€ . 5.251,00	€ . 180,00	€ . 90,00	€ 106,00
Costo totale della Produzione	€ . 137.863,00	€ . 516.388,00	€ . 365.011,00	€ . 467.887 ,00	€ 986.344,00
Ricavi totali	€ . 1,00	€ . 0,00	€ . 0,00	€ . 689,00	€ 52.363,00
Utile / Perdita di Esercizio	- € . 109.679,00	- € . 520.535,00	- € . 346.880,00	- € . 461.911,00	-€ 934.016

Patrimonio Netto	€. 24.715.725,00	€. 24.195.188,00	€. 23.848.308,00	€. 35.581.586,00	€ 32.303.283,00
------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	-----------------

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A. - ANAGRAFICA

Ragione Sociale	Aeroporti di Puglia S.p.A.
Forma Giuridica	Società per azioni
Codice Fiscale /Partita IVA	03094610726
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€ 12.950.000,00
Stato attuale	In Attività
Oggetto sociale	Sviluppo, progettazione, realizzazione, manutenzione, amministrazione ed uso degli impianti e infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuali e attività connesse.
Settore di Attività	H.52.23 Attività dei servizi connessi al trasporto aereo.

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A. - STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	<p>Partecipazione diretta. Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 88/2017 di revisione straordinaria delle partecipazioni, ha disposto DI PROCEDERE alla razionalizzazione/alienazione in “- Aeroporti di Puglia SPA tramite cessione dell'intera partecipazione (0,04%). La cessione della partecipazioni avverrà attraverso procedura ad evidenza pubblica. Dell'avvio della procedura sarà data comunicazione agli amministratori della società. In caso di presentazione di offerte, ove previsto per legge o per statuto il diritto di prelazione, la partecipazione sarà offerta agli altri soci. Nel caso in cui la manifestazione di interesse e lo svolgimento della gara pubblica abbiano un esito negativo, si procederà ad effettuare un'offerta formale di acquisto ai soci. Quindi, se anche tale offerta avrà avuto esito negativo, si chiederà alla società la liquidazione della quota secondo le modalità previste al comma 5 dell'art. 24 del d.lgs n. 175/2016”.</p>
--	---

Società quotata nei mercati regolamentati	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
Quota detenuta	0,04%
Ente controllante (in caso di partecipazione minoritaria)	Regione Puglia
Eventuali altri soci (pubblici e privati)	Camera di Commercio di Taranto, Camera di Commercio di Bari, Provincia di Bari, Comune di Brindisi, Provincia di Foggia, Camera di Commercio di Brindisi, Provincia di Brindisi, C.C.I.A.A. Lecce
Scadenza della società	31/12/2050

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A. -MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti	N. 335 di cui N..239 per la sola sede di Bari(dato di bilancio 2017)
Numero amministratori	n. 3 (dal 14.03.2017)
Compensi degli amministratori	€. 105.677 /anno (2017)

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A. -SINTESI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Costo totale del Personale	€. 17.947.847	€. 18.658.036	€. 18.422.799	€.19.111.300	€ 19.495.833
Costo totale della Produzione	€. 75.776.658	€. 76.052.473	€. 80.775.073	€. 84.207.721	€ 86.788.955
Ricavi totali	€. 80.992.718	€. 81.732.095	€. 85.8.22.082	€. 89.852.366	€92.229.775
Utile / Perdita di Esercizio	€. 1.025.991	€. 1.105.779	€. 1.301.115	€. 1.856.043	€ 2.446.821
Patrimonio Netto	€. 19.219.805	€. 20.325.583	€. 21.626.701	€. 17.434.201	€ 20.927.562
ROE Reddito Netto / Patrimonio Netto	5,3%	5,4%	6%	8,8%	11,69%

ROI Risultato Gestione caratteristica / Totale Attivo	6,53%	6,91%	6,8%	1,74%	1,6%
ROD Oneri finanziari totali/Capitale di debito	1,9%	2,2%	1,8%	1,70%	1,05%
LEVERAGE Totale Impieghi/Capita le Proprio	17,9	17,1	15,6	15,9	16,2
INCIDENZA DEL CAPITALE PROPRIO Capitale proprio/Totale fonti	0,06	0,06	0,06	0,06	0,06
Indice di copertura delle Immobilizzazi oni (Cap. Netto/Attivo Fisso)	0,07	0,07	0,08	0,08	0,08
Current Ratio (Attività Corrente/Passiv ità Corrente)	0,83	1,05	1,05	1,21	1,23
Quick Ratio (Liq. Immediata+ Diff/Pass. Corrente)	0,81	1,04	1,04	1,20	1,23



COMUNE DI BARI

PROT. 2282 DEL 04/01/2019

Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari

Oggetto: Proposta di deliberazione consiliare n.2018/086/00026: "RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI BARI POSSEDUTE AL 31/12/2017, EX ART.20, D.LGS 19 AGOSTO 2016 N.175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N.100"
Rif. Nota n.1947/2019

Questo documento viene trasmesso
esclusivamente a mezzo e-mail
(art. 47 Codice Amministrazione Digitale
D. Lgs. 7 marzo 2005 n.82 e ss.mm.

Ripartizione Segreteria Generale
Sede

Si riscontra la nota in epigrafe trasmettendo il testo definitivo della proposta di deliberazione de qua, come emendato e adottato dal Consiglio Comunale nella seduta del 27.12.2018.

Si attesta la conformità del testo definitivo de quo a quello adottato dal Consiglio Comunale.

Cordialità

Il Direttore di Ripartizione
Dott Ing. Vito Nitti



COMUNE DI BARI

Ripartizione Segreteria Generale
II^ Commissione Consiliare Permanente
Bilancio, Tributi, Società Partecipate, Sviluppo Economico e
Città Metropolitana

Oggetto: Proposta di Deliberazione Consiliare n.2018/086/00026 avente ad oggetto:
*RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI BARI POSSEDUTE AL 31/12/2017,
EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N.175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017,
N. 100*."

Al Presidente Consiglio Comunale

SEDE

Si comunica che questa Commissione, nella odierna seduta del 27.12.2018, con riferimento alla proposta di deliberazione consiliare in oggetto specificata, **in esito alla votazione che di seguito si riporta:**

Francesco Giannuzzi Presidente: **favorevole;**

Michele Picaro Vice Presidente: **assente;**

Giuseppe Carrieri Consigliere: **assente;**

Giuseppe Muolo Consigliere: **favorevole;**

Alfonsino Piscichio Consigliere: **assente,**

ha espresso parere favorevole.

Si restituisce la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, unitamente a tutti gli atti allegati.

Distinti saluti.

Il Presidente
Francesco Giannuzzi

SEGRETERIA GENERALE
Ufficio Consiglio Comunale

Ricevuto il 27/12/18 10:50

L'IMPIEGATO

DELIBERAZIONE N. 118 DEL 27/12/2018

DIBATTITO

PRESIDENTE: La parola al consigliere Bronzini.

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie Presidente. Chiedo l'anticipo del punto 13: "Proposta di delibera 2018/086/00026". Grazie.

PRESIDENTE: È ammesso un intervento a favore e uno contro. Non c'è nessun intervento, pertanto pongo in votazione la richiesta di anticipazione così come proposto dal consigliere Bronzini. È aperta la votazione elettronica. Dichiaro chiusa la votazione. Sono presenti 25 Consiglieri, i favorevoli si sono espressi in 21, nessun contrario, 4 astenuti. Il Consiglio approva.

Passiamo al punto n. 13:

Proposta di delibera 2018/086/00026.

La Proposta è a firma del Sindaco a cui cedo la parola per l'illustrazione.

SINDACO DECARO: Grazie Presidente. Questa è la delibera a cui ho fatto riferimento prima. Mentre l'articolo 24 comma 1 del decreto legislativo del 19 agosto 2016 numero 175 ci obbligava, a settembre 2017, con provvedimento motivato, a fare una ricognizione straordinaria delle partecipazioni, l'articolo 20 del testo unico sulle società partecipate dispone che ai fini della revisione periodica, a cui le Amministrazioni sono chiamate ad ottemperare, le stesse Amministrazioni devono effettuare, con un proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo della società di cui detengono partecipazioni dirette o indirette predisponendo, qualora ricorrano i presupposti previsti dal successivo comma 2 dello stesso articolo, un piano di riassetto per la razionalizzazione, quindi per entrare nello specifico nelle società, ai sensi dell'articolo 20, mentre per Amtab Multiservizi SpA e Amiu Puglia SpA, il Consiglio comunale conferma il mantenimento delle partecipazioni senza interventi, per l'Azienda Municipale Gas SpA conferma il mantenimento della partecipazione con un programma di riassetto societario, cioè l'individuazione di un partner industriale privato serve per l'affidamento nel servizio distribuzione del gas naturale cioè per fare una partnership, ma in realtà lo facciamo anche al fine di urgenti economie di scala, anche perché l'Authority ci dice che non è possibile individuare un partner solo per partecipare alla gara, c'è una richiesta da parte dell'azienda di fare una partnership anche per ottenere delle economie di scala. Per quanto riguarda il MAAB Srl c'è la necessaria, nella parte di startup, di restare all'interno della compagine societaria e quindi si conferma l'impegno, nell'avvio dell'attività del MAAB monitorando gli equilibri economici finanziari e l'evoluzione della fase di startup, quindi il Consiglio comunale dovrebbe confermare il mantenimento della partecipazione senza interventi stando alla previsione della razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 20, cioè verifichiamo fino all'anno prossimo che cosa accade.

Per Amgas Srl invece il Consiglio aveva deliberato di conferire quote ad una società quotata pubblica, ci sono gli elementi per l'individuazione della società quotata pubblica, individuati dall'Amgas SpA relativamente alla Srl, cioè la salvaguardia dei livelli occupazionali, la conservazione del brand, la presenza di soggetti dell'ente cedente nel Consiglio d'Amministrazione dell'Amgas Srl però anche qui, com'è

accaduto per Aeroporti di Puglia, c'è l'impegno a subordinare tutto al 2021 con l'approvazione dell'articolo 51 previsto dalla legge di Bilancio in fase di approvazione in queste ore, quindi anche in questo caso subordiniamo, spostiamo tutto al 2021 fermo restando che anno per anno al 31 dicembre di ogni anno, sempre ai sensi dello stesso articolo 20 che stiamo utilizzando adesso per la verifica dello stato di attuazione del piano di razionalizzazione delle aziende, avremo la possibilità di prendere delle decisioni, quindi stiamo spostando la decisione al 2021 o comunque al 31 dicembre dell'anno prossimo.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. È aperta la discussione. C'è qualcuno che intende intervenire? La parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Si contrappongono alcune visioni che vorrei che fossero ben chiare. Iniziamo con il dire che è stato grazie alla Madia che le Pubbliche Amministrazioni locali hanno dovuto fare queste operazioni di razionalizzazione, cioè di verifica se la partecipazione azionaria di una serie di enti e società fosse strettamente indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali, quindi diciamo finalmente un Governo addetto agli enti locali, dovete verificare se avete partecipazioni in un aeroporto, per esempio, quindi il vostro Statuto prevede che dovete sviluppare il commercio e il turismo nel vostro territorio oppure se avete una partecipazione in un mercato agroalimentare e il vostro Statuto o la legge nazionale non prevede che il Comune debba, appunto, vendere pomodori o zucchine.

Grazie a questa legge i Comuni hanno iniziato a fare quest'attività e lo ha fatto anche il Comune di Bari, a mio avviso lo ha fatto molto male perché, appunto, il MAAB, il Mercato Agroalimentare di Bari, che non è una società strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Bari, perché, appunto, non minacciamo per commercializzare prodotti agroalimentari, si è deciso di conservare nella partecipazione nonostante, peraltro, non svolga neppure un servizio d'interesse generale come previsto dalla dottrina che individua i servizi d'interesse generale in quelli che realizzano forme di coesione sociale piuttosto che quelli che garantiscono i servizi d'interesse generale, la competitività economica, credo che un mercato agroalimentare non realizzi nessuna forma di coesione sociale, quindi, come tale, neppure abbiamo una partecipazione in una società che produce un servizio d'interesse generale, ma per il MAAB c'è ancora di più, perché non ha nessuno dei requisiti che imporrebbero la vendita e l'alienazione della partecipazione in quanto il MAAB non ha dipendenti, addirittura ha un numero di amministratori superiori ai dipendenti, nel triennio ha avuto un fatturato inferiore ad un milione di euro e soprattutto ha registrato, per 4 esercizi consecutivi, un risultato negativo, per cui, Segretario, Direttore di Ripartizione, ai sensi della Madia, dobbiamo, per legge, vendere la partecipazione in MAAB perché non persegue finalità istituzionali, non fa un servizio d'interesse generale e ha tutti e 4 i requisiti che imporrebbero la vendita della partecipazione, invece la delibera conserva questa partecipazione perché il Sindaco ha detto: "Se vendiamo ora ci facciamo un grave danno", ma la legge che ha fatto la Madia, che era un Ministro del partito a cui appartiene il Sindaco, non aveva fatto questi ragionamenti, aveva detto: "Se ci sono questi requisiti dovete alienare o razionalizzare". Violazione di legge per quanto riguarda la delibera che conserva MAAB da questo punto di vista.

Amgas SpA. Secondo quello che scrivono gli uffici, colleghi, Amgas SpA non verrà mai razionalizzata, perché se leggete che cosa hanno scritto: "Procedere all'individuazione di un partner industriale privato al fine di perseguire le economie di scala, anche prescindendo dall'impossibilità di concorrere alla gara per l'affidamento dell'ambito, a tal fine come attività prodromica all'attività della partnership dovrà essere

sottoposto al Consiglio comunale, per le proprie determinazioni, una proposta per il conferimento di Amgas, delle reti di proprietà comunale in Amgas SpA. L'individuazione del partner avverrà tramite procedura di evidenza pubblica. Al termine della gara del Consiglio comunale procederà l'analisi del nuovo assetto societario che sarà configurabile all'esito della procedura per le proprie determinazioni ai sensi del decreto legislativo 175/2016". Questa procedura che è stata individuata dagli uffici per Amgas SpA significa che per 20 anni questo processo di razionalizzazione non verrà mai fatto perché solo per fare quest'attività ci vorranno minimo 20 anni, ma torneremo dopo su quello che sta accadendo per le gare di ambito delle società che sono proprietarie delle reti.

Rilevo che per Amgas SpA non avremo mai la riforma che la Madia auspicava.

Veniamo ad Amgas Srl, una società comunale che commercializza Gas e che in nessun modo è una società strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Bari, perché nello Statuto, nella legge nazionale, prevedono che i Comuni abbiano come finalità quella di commercializzare il gas, quindi non si tratta di avere la proprietà dei tubi, ma si tratta di commercializzare il gas e ci sono tante società che commercializzano il gas. Siccome la partecipazione non è strettamente necessaria, la partecipazione va venduta senza se e senza ma, anche perché economicamente abbiamo visto, finalmente, non atto amministrativo, il valore di questa partecipazione, è scritto nella delibera. L'Amgas SpA, se fosse domani mattina messa sul mercato – la collega Contursi non crede che possa essere appetibile, io invece credo che possa essere molto appetibile – ha un valore di base d'asta di 52 milioni di euro e con 52 milioni di euro di possibile incasso che il Comune di Bari potrebbe fare vendendo questa società del gas, potremmo fare x numero di cose per la nostra comunità. La cosa fondamentale dal mio punto di vista non è tanto quanto potremmo incassare, ma – questo attiene ad una visione delle cose, di come una comunità va amministrata – non credo che sia il gas il combustibile del futuro. Credo che il mio Comune non debba più investire in un'azienda che commercializza il gas, debba investire, invece, in un'azienda che sia un'azienda comunale per le energie rinnovabili, una piattaforma che mette in collegamento i nostri cittadini con i produttori di energia verde: questo sta accadendo nel mondo. Siccome ho fatto degli emendamenti, poi vi leggerò che cosa accade nel mondo. Noi non dobbiamo avere una nostra società che vende il gas (che compra dalle grandi multinazionali) ai nostri cittadini, facendo il guadagno che ci serve per mettere l'albero a piazza del Ferrarese, ma inquinando la città di Bari con le caldaie a gas. Su questo stiamo puntando noi dicendo che vogliamo conservare la partecipazione in AMGAS.

Io credo che noi dovremmo vendere AMGAS, incassare 52 milioni e mettere tanti piccoli produttori di energia rinnovabile nella nostra città, tante comunità che producono, con i tetti verdi o con il minieolico, energia verde. E questa società, che è la società comunale dell'energia rinnovabile, con questi 52 milioni, consentirà a queste piccole comunità di installare i loro impianti, così consentendo ai cittadini di non dipendere più da un tubo che gli porta un gas che gli costa una barca di soldi, ma dipendere dall'autoproduzione di energia elettrica. Non i racconti di un visionario – vi dirò dopo, vi leggerò che cosa sta accadendo nel mondo in questi settori –, ma i racconti di ciò che sta accadendo in tante parti del territorio europeo in campo energetico.

Invece noi facciamo una scelta di grande retroguardia, la scelta di conservare la partecipazione ...

(Richiamo del Presidente ai limiti di tempo dell'intervento)

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, chiedo qualche altro minuto. Di conservare la partecipazione in un'azienda che distribuisce un combustibile fossile, perché il gas, al pari del gasolio, della benzina, del petrolio, è un combustibile fossile, un combustibile – come dice la parola “fossile” – del passato. La scelta che invece andava fatta è quella di alienare subito, immediatamente questa partecipazione, perché quanto più noi ritardiamo questa vendita, tanto più il prezzo si abbasserà, non saranno più 52 milioni, saranno sempre di meno perché evidentemente gli operatori che in questo momento hanno necessità di acquisire società che sul territorio distribuiscono gas saranno sempre di meno. La delibera riporta, infatti, che nel corso degli anni gli operatori dall'essere un certo numero sono diminuiti di molto, perché vi sono state molte operazioni di concentrazione. Ma la cosa fondamentale, al di là dell'incasso di queste somme, dal mio punto di vista, è sarebbe stato opportuno compiere una svolta energetica totale, che questo Sindaco non ha in alcun modo rappresentato alla sua città. Investire ancora su questo combustibile è una scelta di retroguardia che a me non convince.

Dirò dopo nei dettagli, ma ve l'ho già anticipato, l'operazione che, secondo me, poteva essere fatta per non avere più un'azienda del genere, che sicuramente ha le sue finalità di piccola bottega, ma che non ha lungimiranza e prospettiva per i cittadini, che io ho il dovere di amministrare.

Io non condivido in alcun modo questa impostazione, perché – come vi ho detto – ci sono gravi criticità proprio riguardo all'ottemperanza delle prescrizioni di legge, in particolare per il MAAB, con riferimento al quale mi chiedo come la Corte dei conti un giorno potrà, leggendo questa delibera, dire che la scelta fatta sia stata conforme alla legge, è impossibile perché – vi ho detto prima – tutti i parametri impongono la vendita. Se nella delibera è scritto: “Non la vendiamo perché creeremmo un danno alla città in questa parte di *start-up*”, se io fossi il giudice direi: “Stai dicendo cose senza senso, perché la legge ti ha detto che se ci sono A, B e C, tu devi alienare indipendentemente se questa operazione porta un danno erariale o non consente di valorizzare la partecipazione che tu hai”.

La scelta della Madia era evidente: si voleva evitare proprio la perdita di tempo delle amministrazioni locali, il fatto che continuassero a partecipare in società in perdita, in società che avevano più amministratori che dipendenti. In questo caso la scelta non era “fai una valutazione”, la scelta è “se ci sono questi requisiti, tu devi programmare un'alienazione e una razionalizzazione”. In questo caso, invece, non si è assolutamente seguita l'impostazione della legge, quindi, dal mio punto di vista, Segretario, siamo di fronte a una violazione di legge per quanto riguarda il MAAB.

Illustrando gli emendamenti che vado a depositare ora, avrò modo e tempo per raccontarvi qualche altra cosa sulle nostre partecipate, che sono sette, per me sono tutte da razionalizzare, il che non significa vendere, significa ottimizzare nel loro operato, che sono società che al netto (forse) della Bari Multiservizi, in questo momento, a mio avviso, avrebbero bisogno di importanti piani aziendali di completa rivisitazione, perché dal mio punto di vista fanno acqua da tutte le parti, se non fosse per il bilancio che, per ovvi motivi, si chiude in attivo, visti i grandissimi contributi che i cittadini di Bari danno sia ad AMIU sia ad AMTAB.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Laforgia. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LAFORGIA: Grazie, Presidente. Io credo di non essere mai intervenuto tante volte, però, purtroppo, quando si danno i numeri, bisogna darli per bene. Innanzitutto vorrei invitare il consigliere Carrieri a fornirmi, se vuole, la *mailing list* di quelle 800 persone che gli hanno dato la firma per l'Aeroporto

di Puglia, in modo che io possa spiegare loro perché la posizione era ed è una posizione molto fantasiosa e che, purtroppo, ci sta facendo perdere 2 milioni 600 mila euro di incasso.

Inoltre, vorrei ricordare che lui è favorevole, se non ho capito male, di AMGAS Srl, di cui noi abbiamo il 100 per cento della proprietà; che lui ha detto che quest'anno ha un attivo di bilancio (io lo so) di 2 milioni 500 mila euro, il che vuol dire che in vent'anni ci restituisce quei 50 milioni per cui noi dovremmo venderla. Sarebbero esattamente gli anni che servono al consigliere Carrieri per diventare sindaco di questa città. Io penso, quindi, che nel 2038 gli sarà concessa la possibilità di vendere AMGAS.

In una buona famiglia, se si ha qualcosa che produce e fa incassare, credo che il buon padre di famiglia, che lui tante volte cita, se ha qualcosa che gli fa percepire dei soldi, venderla sarebbe uno spreco. Se ci fosse una società in casa e io dicessi di vendere questa società che ci fa entrare soldi, non so se i miei figli ne sarebbero contenti o meno.

Ci ha anche detto un'altra cosa importante, ci ha detto che il gas non è il futuro ed è vero. Noi stiamo per importare dall'Azerbaijan 10 milioni di metri cubi di gas al giorno, 10 milioni di metri cubi di gas al giorno. Sta arrivando nelle spiagge dello Ionio del Sud della Puglia un gasdotto che ci porterà 10 milioni di metri cubi di gas al giorno e noi stiamo qui a sentire, alle undici di sera, una persona che ci dice che il gas non è il futuro di questo Paese. Francamente io credo che non ci sia più nulla da dire, ormai veramente ognuno sviluppa la fantasia che crede di dover sviluppare, ma poi ne pagherà le conseguenze, perché ovviamente se alle persone alle quali si parla si riesce a fare arrivare una voce realistica sulla verità delle cose, credo che le firme su quei foglietti che lui ha distribuito recanti frasi del tipo "vergognatevi", "sindaco dimettiti", eccetera, siano la migliore propaganda per la futura elezione del sindaco che noi stiamo appoggiando. Grazie.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Picaro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERI PICARO: Grazie, Presidente. Molte volte quando si amministra una città, quando si ha l'onore, oltre che l'onore, di doverlo fare, si è chiamati a valutare e porre in essere delle scelte strategiche, operando secondo i criteri del buon padre di famiglia, e questo è uno di quei casi. Francamente, al di là di quanto detto dal consigliere Laforgia, che corrisponde al vero, con riferimento alla realizzazione del gasdotto, il mondo si sta evolvendo tecnologicamente sotto la forma di ricerca fonti di energia alternative e sta dimostrando come, nel breve periodo o, meglio, così diamo una visione un po' più ampia, ci saranno delle forme di energia diverse, che non si rifaranno a quella fossile, qual è quella del gas, come stiamo già vedendo nelle nostre case o in quelle che stanno realizzando, dove i sistemi di cottura sono già ad induzione, cioè tramite energia elettromagnetica, quindi il gas viene già meno. Questo sta accadendo anche a Bari, dove stanno realizzando strutture di questo genere, oltre, ovviamente, come ben sapete, alle forme di energia alternativa, quella pulita, quali pannelli fotovoltaici, e si potrebbe proseguire in tal senso.

Io ritengo che queste forme di energia alternativa, come tra l'altro anticipato anche dal consigliere Carrieri, nel medio termine, saranno quelle che sostituiranno l'energia fossile o quanto meno ne comprimeranno notevolmente l'utilizzo, con conseguente riduzione dei ricavi che oggi, in maniera inequivocabile, consegue AMGAS Srl, che agisce quasi in regime di monopolio. Ricordo, tra l'altro, che prima o poi la gara d'ambito per la gestione delle reti del gas sarà fatta e che questo comporterà ad ogni modo il fatto di doversi mettere in gioco da parte dell'Amministrazione comunale, con una piattaforma che dovrebbe essere

competitiva rispetto ai colossi multinazionali che insistono nel nostro pianeta. Pertanto, tornando nell'alveo di casa nostra, avendo la concezione di dover snellire le varie attività che questa Amministrazione svolge, perché sono tante, potrebbero essere gestite in maniera più efficiente ed efficace dai privati. Sono tante e creano i problemi che affrontiamo quotidianamente in quest'aula, dove ci rendiamo conto di come ci siano molta approssimazione, molta superficialità, alcune volte non vi è nemmeno la capacità di gestirle in maniera oculata.

Io sono dell'idea che se AMGAS Srl venisse ceduta a un privato, conseguirebbe utili maggiori, e questo andrebbe a generare un'economia nei confronti dei cittadini che usufruiscono di questo servizio. Snellimento dell'azione amministrativa rispetto a un'azienda che potrebbe essere ceduta con eventuale utilizzo di risorse umane per altri tipi di attività; ipotesi molto plausibile che il gas, negli anni che verranno, sarà utilizzato sempre di meno, quindi contrazione degli attuali ricavi; tecnologia e scienza che avanzano nella individuazione di forme di energia alternative, che, appunto, ripeto, andranno a sostituire quella del gas; oggi l'opportunità di incassare 52 milioni di euro (euro più, euro meno), che darebbero un ristoro importante alle casse comunali e che potrebbero essere destinati ad altri tipi di attività.

Quando si amministra, bisogna fare delle scelte, scelte importanti, scelte che ci portano ad assumerci delle responsabilità, e non a rinviare quando il momento è quello opportuno. Condivido quanto detto dal consigliere Carrieri, che negli anni questo valore andrà sempre più scemando, perché è un dato inequivocabile, non andremo più a conseguire quei ricavi. A mio modo di vedere, quindi, l'analisi economica-finanziaria di quest'azienda comporterebbe l'opportunità di cederla per un interesse che andrebbe a ristorare le casse comunali, quindi le casse dei cittadini, e perché sono convinto che si andrebbe a fornire un servizio, tramite la gestione di un privato, migliore per i cittadini e con un costo più basso. Queste sono motivazioni politiche, sono motivazioni che portano chi amministra ad assumersi le responsabilità alle quali si è chiamati, anche forti, anche importanti. Quando si ha la necessità di fare delle scelte, le scelte vanno fatte, non vanno rinviate, perché vi è la consapevolezza che oggi si è nelle condizioni di potere avere la gestione di un'azienda in più, con le relative nomine, con il relativo controllo indiretto dell'azienda partecipata, quando di converso avremmo l'opportunità di cederla, incassare e poterci dedicare maggiormente ad altre attività. Io immagino un comune snello, un comune che offre i servizi essenziali e basilari che un'amministrazione dovrebbe trasferire ai cittadini, servizi importanti e fatti come se fosse la migliore amministrazione, – oso dire – del mondo. In questi quattro anni i nostri servizi sono regrediti sotto tanti aspetti, e lo dico con cognizione di causa. Non tralascio le tariffe comunali sotto ogni aspetto, che sono aumentate o, nella migliore delle ipotesi, sono rimaste tali.

Oggi, fare un cambio di domicilio, ripeto, è diventato peggio che andare a prenotare una TAC alla ASL, ma ci rendiamo conto? Ma dove siamo arrivati? Prima il servizio era decentrato e funzionava, oggi è accentrato e non funziona. Siamo arrivati a non essere capaci di effettuare correttamente un cambio di domicilio; siamo arrivati a mettere in crisi un cittadino che per fare la richiesta deve perdere delle giornate, e noi oggi abbiamo l'arroganza di tenerci delle aziende partecipate che potrebbero fornirci delle risorse economiche. È un dato di fatto che in questi ambiti si sta facendo acqua su tanti, tanti fronti. Con le prossime proposte di deliberazione affronteremo il problema della convenzione ARCA-Comune per quanto riguarda gli alloggi ERP, altra situazione catastrofica che discende da anni e anni di assoluta inattività da parte dell'Amministrazione comunale, con i dipendenti abbandonati (nel vero senso della parola) in una struttura inagibile, e noi abbiamo – ripeto – l'arroganza di volerci tenere queste aziende, di voler dedicare del tempo a gestire queste aziende, di voler dedicare del tempo a nominare i componenti del Cda, il presidente e quant'altri? Io mi dedicherei ai servizi essenziali che l'Amministrazione dovrebbe fornire; incasserei dei soldi che destinerei ad attività diverse o andrei a ridurre le tariffe, in previsione del fatto che, come ho già

detto, il gas andrà sempre più ad essere una fonte di energia che sarà usata sempre di meno. Pertanto, l'invito che rivolgo a chi oggi è chiamato ad amministrare: oltre al Sindaco, siamo anche noi, in qualità di Consiglieri comunali, ad assumerci le responsabilità per le quali i cittadini ci hanno chiamato ad essere qui oggi a fare delle scelte che consideriamo giuste e oculate per l'interesse dell'Amministrazione.

Sarebbe opportuno ...

(Richiamo del Presidente ai limiti di tempo dell'intervento)

(Brusio in aula)

CONSIGLIERE PICARO: Lo so, consigliere Muolo, che lei la vede diversamente, però sarebbe opportuno che si facesse una valutazione seria su queste opportunità politiche, perché ne va dell'interesse della città. Quando si parla di queste cose, non si dovrebbe fare una contrapposizione politica e quindi, per presa visione, votare a favore o votare contro. Il consigliere Laforgia, nel suo intervento, ha dato una sua indicazione, quantomeno motivata da una sua prospettiva che, pur non condivisibile, va rispettata, ma il dibattito, se lo animiamo su questi aspetti, quando ci sono dei temi che interessano i cittadini, che non stanno a vedere se chi parla è Michele Picaro della Lega o il consigliere Renato Laforgia della lista "Decaro Sindaco", forse offriremmo un servizio alla comunità e daremmo l'opportunità di rendere l'Amministrazione più snella ed efficace sempre nell'interesse dei cittadini.

Pertanto, quantomeno – mi rivolgo in particolar modo all'ingegner Bronzini – apriamo un dibattito su questo tema; cerchiamo di comprendere effettivamente se ci sono le condizioni per poter trovare una soluzione condivisa, per avere una prospettiva su questa azienda, che oggi è amministrata dal centro-sinistra, ma domani potrebbe essere amministrata da un'altra amministrazione, quindi non ha colore politico, per cui sarebbe auspicabile che il destino di questa azienda venga scelto da chi oggi ha questa responsabilità. Invito a voler prendere le decisioni utili per gli interessi dei cittadini.

PRESIDENTE: Collegi, prima di cedere la parola al consigliere Mangano, comunico che il consigliere Carrieri ha presentato 12 emendamenti, che in questo momento sono all'attenzione del direttore Nitti per l'espressione del parere di competenza.

È stato altresì presentato un emendamento da parte del consigliere Bronzini.

È iscritto a parlare il consigliere Mangano. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. Colleghi, siamo a pochi giorni dal 2019 e, guardando un po' quello che sta accadendo nel mondo dal punto di vista delle scelte energetiche, si rimane alquanto straniti e allibiti su una scelta in particolare, quella riferibile all'AMGAS Srl, azienda che ci ha dato tanto da lavorare in ambito di trasparenza e in commissioni consiliari quando abbiamo parlato delle sponsorizzazioni che l'azienda genera, quando abbiamo parlato di altre scelte, comprese eventuali nomine all'interno di queste

aziende. Però poi che cosa succede? Che un Comune che si voglia definire attento all'ambiente, dimentica, in maniera inequivocabile, di inserire in un progetto del mercato di Japigia un pannellino fotovoltaico per la luce notturna, per mantenerlo in maniera quasi autonoma illuminato o per recuperare energia su una nuova costituzione. Allora qual è la visione reale di questa Amministrazione? Quella di mantenere in essere qualcosa perché torna utile dal punto di vista del bilancio quando bisogna risanare le casse dell'AMTAB o quando bisogna fare un qualche risanamento, quindi utilizzare questi circa 3 milioni annui di redditività prodotti da un'azienda per risanare ciò che non si è in grado di risanare o ciò che non si è in grado di far funzionare? O la scelta più opportuna dovrebbe essere quella di prendere una posizione netta e dire che il Comune di Bari opta per delle scelte realmente *green*, quindi si allontana sempre più dal fossile, vende quest'azienda e con 52 milioni di euro a base d'asta, ma che potrebbero diventare di più, perché un'azienda che ha un utile di 3 milioni all'anno, credo che investitori disponibili a dare qualcosa in più di 52 milioni di euro, forse se ci mettiamo al telefono tre o quattro Consiglieri riusciamo a trovare degli investitori che sarebbero in grado di ottenere molto di più per avere un utile certo di 3 milioni e magari anche generarne altri con una programmazione imprenditoriale di quell'azienda.

Ci saremmo aspettati, anche in questo caso, una scelta; così come si è arrivati in Consiglio il 27 dicembre proponendo la realizzazione dei giardini perché tanto richiesti dalla città, oggi sarebbe stato bello venire in aula e dire che abbiamo un piano importante che prevede la vendita, la cessione di queste quote e l'utilizzo di questi 52 milioni di euro (base d'asta) per realizzare la *start-up* di una città veramente *green*, quindi fotovoltaico di ultima generazione presente sulle strutture, scuole con fotovoltaico, non con i pannellini che ci sono stati con i finanziamenti dei bandi, ma con una importante infrastruttura cittadina. Il Comune, da essere controllore di una società che produce dal fossile, quindi mi permetto di dire che inquina, si trasformerebbe automaticamente in produttore di energia che potrebbe utilizzare come scambio sul posto per gli stabili comunali, quindi sarebbe già un impatto notevole dal punto di vista del risparmio energetico, perché io ricordo ancora le bollette che paghiamo come Amministrazione nell'ambito del Comune di Bari, sono cifre non di poco conto, ma addirittura potremmo anche vendere energia, quindi a tutti gli effetti fornire energia, potremmo ridurre il costo dell'energia su tutta l'edilizia residenziale pubblica. Quando abbiamo realizzato i nuovi stabili, anziché mettere sul terrazzino il pannellino di tre metri per due che è volato via con i primi maestrali arrivati in città, avremmo potuto pianificare qualcosa di molto più interessante e veramente (non dico regalare energia ma quasi) fornire energia alla città di Bari. Credo che un'azione di questo tipo sarebbe passata alla storia.

Questa è la grande differenza tra chi è ancora in grado di sognare e di produrre dei cambiamenti reali, anche per salvaguardare l'argomento in essere in tutto il mondo, ossia i cambiamenti climatici, anche quello è un passo importante di un'amministrazione, invece ci ritroviamo qui a dire: "Diamo ciò che è inutile, ma ci teniamo – come diceva prima il consigliere Carrieri – il MAAB", ma ci teniamo una società che ci serve per fare cassa. È questa l'amara verità che dobbiamo raccontare con la massima trasparenza in Consiglio comunale alle ore 24.00 (circa) del 27 dicembre. È una scelta politica dell'Amministrazione di centro-sinistra, dell'Amministrazione Decaro, delle precedenti Amministrazioni, che preferiscono utilizzare un'azienda per mettere da parte 3 milioncini all'anno per mettere a posto i vari bilanci delle altre aziende o per fare non sappiamo che cosa perché non abbiamo elementi migliorativi, mentre si potrebbe optare per delle scelte molto più innovative, anche – mi permetto di dire – coraggiose.

Qual è il limite reale? Il limite reale è che l'attuale Amministrazione credo non vada oltre i confini della Città metropolitana, guardando ciò che sta avvenendo a livello tecnologico e di investimenti, perché basterebbe affacciarsi fuori dalla Puglia, fuori dall'Italia (purtroppo è sempre così, è amaramente sempre così), per capire come tanti comuni in Germania, in Francia, in Spagna, hanno cambiato in maniera congrua la propria

visione di amministrazione, favorendo e sviluppando la possibilità di nuove fonti energetiche alternative e soprattutto *green*, quindi senza inquinamento reale, diversamente da quanto si continua ad ascoltare come una cantilena da quattro anni e mezzo a questa parte.

Ora, io mi auguro che tra gli emendamenti che sono stati depositati ce ne sia anche uno che proponga realmente la vendita, altrimenti, se così non fosse, lo scriveremmo immediatamente, ma credo che sia stato già inserito, quindi noi voteremo a favore di quegli emendamenti. Non si può venire in aula il 27 dicembre a portare d'urgenza il giardinetto, le opere di urbanizzazione e altre cose che si potevano fare durante l'anno, ma non discutere di temi così importanti. È una netta differenza che chi segue i lavori del Consiglio (sappiate che la gente segue) deve conoscere.

L'auspicio è che almeno nelle prossime opere pubbliche che andrete a realizzare vengano richieste queste forme di efficientamento energetico, altrimenti parlare di fondi europei, di PON e quant'altro per fare le solite cose dove ci mettiamo cemento, peccato che forse oggi non faremo in tempo a parlare della proposta su Torre a Mare, dove si propone un'altra genialata di questa Amministrazione, un parco per tutti, io mi domando per chi, se guardiamo il *rendering* del parco che si vuole realizzare è veramente incredibile, salvo dimenticarsi, ripeto, dell'efficientamento energetico e di altre soluzioni.

Non voglio dilungarmi, per me era importante esprimere un concetto chiaro che segna la netta differenza tra chi è in grado di sognare e cambiare le cose in maniera fattiva, perché i soldi vendendo quest'azienda ci sono e ci sono tutti, e chi invece vuole mantenere un interesse – come dire? – temporalmente vicino, senza visioni per il proprio futuro.

Se il Sindaco Decaro intende, come ha conclamato, governare la città per i prossimi cinque anni, poteva essere questo il momento per dare un segno di cambiamento; ancora una volta resta attaccato alle sue origini, ovvero quelle dell'amministratore che gestisce ciò che ha, lo mantiene in essere, perché così va bene, così si usa, così nessuno ha mai detto nulla, finché non sono arrivati alcuni rompiscatole in Consiglio comunale che hanno comunicato alla maggioranza di svegliarsi perché siamo quasi nel 2019. Grazie.

PRESIDENTE: Prima di dare la parola al consigliere Maiorano, poiché sono le ore 00.02 e noi avevamo previsto la chiusura alle ore 24.00, attendo una proposta da parte del Consiglio circa il prosieguo dei nostri lavori.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Bronzini. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie, Presidente. Poiché avevamo intrapreso un dialogo sulla programmazione dei lavori, vorrei che la mia proposta continuasse a essere più o meno condivisa. Io non chiedo la prosecuzione fino ad una certa ora, ma legherei la prosecuzione alla discussione del punto al momento in discussione, del punto a) del suppletivo, cioè la proposta di deliberazione n. 2018/120/0047, nonché della delibera n. 2018/120/00040 di cui al punto n. 7 dell'ordine del giorno ordinario.

Se gli amici con cui avevamo iniziato a discutere su che cosa fare entro la serata in modo da non dover ritornare domani né tantomeno il 31 dicembre sono d'accordo, credo che questo sia il minimo sindacale da fare per garantirci la possibilità di non tornare entro la fine dell'anno un'altra volta in aula.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Bronzini. Se ho inteso bene, la sua proposta è di proseguire a oltranza fino alla conclusione della trattazione delle proposte di delibera concordate con le minoranze.

Sono ammessi un intervento a favore e uno contro.

Poiché nessun Consigliere chiede di intervenire, pongo in votazione la proposta avanzata dal consigliere Bronzini di prosecuzione dei lavori sino all'esaurimento delle proposte, come da accordi con le minoranze. È aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 21, favorevoli 20, astenuto 1.

Il Consiglio approva la prosecuzione dei lavori.

Continuiamo con la discussione sul punto n. 13 all'ordine del giorno. Si era prenotato il consigliere Maiorano. Prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No? Ci sono altri interventi? Nessuno? Dichiaro chiusa la discussione generale. Se il Sindaco non intende replicare, passiamo all'illustrazione degli emendamenti presentati, il primo dal consigliere Bronzini, gli altri 12 dal consigliere Carrieri. Lo diamo per letto?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Credo che l'emendamento del consigliere Bronzini sia stato consegnato a tutti i Consiglieri. Me lo confermate dal banco della Presidenza?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: È un emendamento tecnico che prende atto della delibera precedente, così come emendata, ne dà atto con questo emendamento, in più si occupa di tre partecipate che non erano presenti nel dispositivo, ma erano presenti nella relazione allegata alla proposta.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Per problemi tecnici mi chiedono qualche istante di attesa.

Bene, è superato il problema tecnico.

Sul primo emendamento ci sono interventi? Nessuno. Poiché nessun Consigliere chiede di intervenire, pongo in votazione il primo emendamento a firma del consigliere Bronzini. È aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 21, favorevoli 21, il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo ai 12 emendamenti presentati dal consigliere Carrieri, il quale, se ritiene, li può illustrare uno ad uno ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere, lei ha appena presentato 12 emendamenti, deve dare il tempo ai direttori di ripartizione e al Collegio dei revisori dei conti per potersi esprimere.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Può iniziare a illustrare il primo emendamento, nel frattempo i tecnici si esprimeranno. L'invito che faccio dal banco della Presidenza è di raggiungere come prima un'intesa, se fosse possibile ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ho concesso la parola al consigliere Carrieri.

Consigliere, può procedere all'illustrazione del suo primo emendamento; se vuole glielo leggo io.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Grazie, Presidente. Se lei me lo consente, prenderei sei minuti per illustrare il primo e il secondo, invece di 10, 5 e 5, così ottimizzo quattro minuti ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Bene. Il primo non lo illustro neanche perché è una questione di forma che mi sembrava più opportuna, più che “noi approviamo”, “prendiamo atto” delle relazioni, più che approvarle.

Cominciamo con la questione più sostanziale di cui si occupa il secondo emendamento. Vi ho detto che viene proposta dagli uffici una procedura molto particolare e complessa per quanto riguarda l'AMGAS Spa, la società titolare delle reti di distribuzione del gas.

Recentemente dall'ANCI sono arrivate le linee guida di queste benedette gare per il gas che in qualche modo dovrebbero essere seguite dai Comuni.

Attualmente si sono già concluse le gare del gas di due città – ovviamente – del nord, che sono Milano 1 e Torno 2. In quei Comuni, quindi, si è svolta la gara per l'affidamento della distribuzione del gas; quei Comuni hanno ricevuto tutta una serie di nuovi contributi economici, perché chi vince la gara per la distribuzione del gas consente alla comunità e al comune di riferimento, anzi ai comuni di riferimento, di avere degli introiti periodici certi, che in questo momento invece noi non abbiamo dall'AMGAS Spa.

Il piano di razionalizzazione di AMGAS Spa (l'ho letto prima), per come è formulato dagli uffici, l'individuazione di un partner industriale, la sottoposizione al Consiglio di questa scelta, l'analisi del nuovo assetto societario, comporterà per la città di Bari di non fare mai questa gara per l'affidamento della distribuzione del gas in città, con una serie di ripercussioni economiche negative, perché noi non avremo tutta una serie di vantaggi che il vincitore della gara darebbe al Comune di Bari.

Anche su questo tempo fa abbiamo fatto tutta una serie di iniziative, di attività, abbiamo scritto alla Regione Puglia chiedendo il commissariamento del Comune di Bari;

abbiamo scritto anche al Ministero – Sabino, dobbiamo sollecitarlo – dello Sviluppo Economico, perché la legge prevede che se in un certo tempo non fa gli atti, la Regione Puglia viene commissariata a sua volta dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Insomma, abbiamo messo in campo tutta una serie di azioni perché riteniamo che fare la gara per la distribuzione del gas sia un vantaggio per i cittadini di Bari, perché come ho detto più volte il vincitore della gara non solo modernizza la rete, non solo fa arrivare il gas ovunque perché è suo interesse farlo arrivare ovunque, ma soprattutto dà una “phi”, un contributo economico che evidentemente è una nuova fonte di finanziamento per il Comune. Tutto questo ...

(Brusio in aula)

CONSIGLIERE CARRIERI: Marco, queste sono cose belle, non sono debiti, queste sono cose veramente belle ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Il riassetto delle partecipazioni comunali è veramente una cosa interessante. Secondo me dovremmo appassionarci a questi temi.

L'Amministrazione, la tua Amministrazione, per l'AMGAS Spa fa un progetto di razionalizzazione che, per come è stato formulato, non ci consentirà mai di fare queste gare. Forse è voluto, però è un peccato per i motivi che sto spiegando, perché gli altri ambiti territoriali – Milano, Torino, Venezia – hanno già cominciato a fare le gare, alcune le hanno già concluse, perché hanno capito che è una cosa positiva per i loro territori. Noi invece pensiamo che più le cose rimangono nostre, più mettiamo il nostro presidente di turno in queste municipalizzate, più riusciamo a coltivare il nostro orticello. Ma secondo me questa è una prospettiva miope, quindi dobbiamo cercare di cominciare a guardare in alto. L'emendamento – e concludo, Presidente – dice sostanzialmente che AMTAB procederà a individuare il partner industriale entro il 31 marzo 2019; concorrerà alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas nell'Ambito Bari 1, gara da indirsi – purtroppo c'è un errore di battitura – entro il 30 giugno 2019, in modo da dare una certezza che nella proposta di delibera non c'è assolutamente.

Non so come farà Mimmo Mariani a votare in scienza e coscienza quest'emendamento, perché non è stato seguito; speriamo che i successivi abbiano più fortuna di questo.

Se dobbiamo fare un servizio alla città, secondo me in questo modo non lo facciamo perché il direttore ha costruito questa procedura in maniera così contorta che non so se il figlio di mio figlio finalmente riuscirà a vedere la gara per la distribuzione del gas nella mia città, che è una cosa positiva, apre al mercato, ma soprattutto ci fa arrivare dei soldi freschi in cassa di cui abbiamo molto bisogno.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Carrieri. Lei ha illustrato il primo e il secondo emendamento. Io però devo aprire la discussione prima sul primo emendamento. Chi intende intervenire? Nessuno. È chiusa la discussione.

Pongo in votazione l'emendamento n. 1 a firma del consigliere Carrieri.

È aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 26, favorevoli 5, contrari 21, il Consiglio non approva l'emendamento n. 1.

Apro la discussione sull'emendamento n. 2. Ci sono interventi?

È iscritto a parlare il consigliere Laforgia. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LAFORGIA: Grazie, Presidente. È chiaro che se un'azienda per la distribuzione vince un bando di gara, poi la distribuzione fa al commerciale il passaggio per la vendita. Sarebbe opportuno per valutare bene le considerazioni che prospetta il consigliere Carrieri, visto che il mercato dal 2019 non è più un mercato tutelato, sapere quanto paga il cittadino barese un metro cubo di gas e quanto lo paga il cittadino milanese. Senza questo dato, credo si stia parlando soltanto del sesso degli angeli. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno.

Pongo in votazione l'emendamento n. 2 presentato dal consigliere Carrieri.

È aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 25, favorevoli 5, contrari 20, astenuti nessuno, il Consiglio non approva.

Do la parola al consigliere Carrieri per l'illustrazione degli altri emendamenti. Dirà lei, Consigliere, come intende organizzarsi. Prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo dire che qualcuno di noi è un po' distratto, perché stavamo parlando della distribuzione del gas e non della commercializzazione, sono due cose diverse.

Il Sindaco di Bari sta proponendo per il MAAB di confermare il mantenimento della partecipazione senza nessun intervento.

Prima ho inutilmente cercato di richiamare l'attenzione del Segretario Generale, dicendo in sede di discussione generale che questa previsione, cioè il mantenimento della partecipazione al MAAB, è assolutamente contraria alla legge Madia, e ho cercato di spiegare il perché, lo vorrei ripetere.

La legge Madia dice che devono essere alienate le partecipazioni in società non strettamente necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente. A tal proposito ho detto che un mercato agroalimentare non è una finalità istituzionale del Comune di Bari, che nello Statuto e nella legge ha altre finalità (fare le carte d'identità, fare le strade, l'illuminazione, sviluppare il commercio, il turismo e tante altre cose che sono scritte nello Statuto, sicuramente non commercializzare carote e zucchine).

In secondo luogo, ho detto che non svolge un servizio ... Collega Mariani, hai ragione, però ti assicuro che sono cose belle, stiamo parlando ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Stiamo parlando di sette aziende partecipate, dobbiamo decidere se mantenerle o no ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Sì, però, una volta tanto che parliamo di cose interessanti, parliamo di ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Va bene, per te queste cose non sono interessanti.

Non svolge un servizio d'interesse generale, Direttore, perché, come ho spiegato in discussione generale, non realizza forme di coesione sociale, non garantisce la competitività economica, non fa questo servizio di interesse generale. Soprattutto ha tutti i requisiti che impongono l'alienazione: ha il risultato negativo negli ultimi quattro esercizi; nel triennio ha un fatturato inferiore a 1 milione di euro; ha più amministratori che dipendenti. Il MAAB, secondo quanto dice la legge, questa sconosciuta, va venduto. A tal proposito l'emendamento dice che non si ravvisano i presupposti per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella società consortile e si dispone l'alienazione, se noi volessimo seguire la legge, perché la legge questo dice.

Io mi auguro, ripeto, che la Corte dei conti, visto che siamo così attenti a quanto dice la Corte dei conti sull'aeroporto, vi voglia dire, Direttore e Sindaco, che avete sbagliato a conservare questa partecipazione, perché avete violato la legge non parzialmente, ma totalmente, ai sensi degli articoli 4, 20 e seguenti della legge Madia.

Ora, siccome noi siamo qui per fare degli atti legittimi e non illegittimi, l'emendamento ... Marianna Madia è il Ministro del tuo partito che ha fatto questa legge, che ha detto queste cose; tu stasera stai votando contro le cose che ha detto il tuo Ministro.

È questa la vostra coerenza: per conservare un mercato agroalimentare, nel quale noi stiamo perdendo tanti soldi, non abbiamo come compiti istituzionali quelli di vendere zucchine e carote, come ho spiegato, ma ciononostante, sebbene vi sia una legge che ci impone di venderlo, tu ora voterai per conservare questa partecipazione. Mentre due minuti fa, se non ci fossero stati 270 emendamenti, avresti votato per la vendita degli aeroporti. Ecco qual è la logica del PD: vuole vendere l'aeroporto e conservare il mercato che vende le zucchine. Questi sono gli amministratori che i cittadini hanno votato e rivoteranno perché diranno,

giustamente, che vogliamo amministratori che fanno sì che il Comune di Bari venda le zucchine, non che abbia una partecipazione in Aeroporti di Puglia. Lo vedremo ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Siamo a questo livello. Siccome il Consiglio comunale dovrebbe essere chiamato a fare atti legittimi, ho cercato di spiegare perché secondo me questo atto è illegittimo e che questo emendamento lo riconduce a legittimità.

Tu lo boccerai sicuramente, però sarebbe interessante che oltre a Mangano Sabino, si elevasse qualcuno di voi e, come ha fatto più volte il consigliere Laforgia, mi spiace citarlo, dicesse che le cose non stanno così perché la Madia non dice quello che ho detto io, quindi noi possiamo mantenere la partecipazione, come ha detto un molto distratto Direttore di Ripartizione di questo Comune.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Carrieri. È aperta la discussione sull'emendamento n. 3. È iscritto a parlare il consigliere Mangano. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. Consigliere Carrieri, non è vero che il MAAB non è utile per il Comune, è utilissimo, talmente utile che basta andare su Google e digitare "MAAB Bari" per capire l'utilità completa del MAAB e delle scelte attuate dallo stesso, con tanto di controllo del Comune di Bari. Basta digitare "MAAB Bari" che si apre una serie di risultati, signor Sindaco, che cominciano con "Ancora ritardi del trasferimento", "Problemi nell'accesso al MAAB", "La strana vicenda del MAAB non ha mai fine", "Cliente beccato con prostituta alle spalle del MAAB" ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: anche quello. "Incendio – recentissimo – tra l'Ikea e il MAAB". Dire che questa entità, conosciuta per la vendita delle zucchine, come dice il consigliere Carrieri, risulta così importante per il Comune di Bari significa andare in forte contrasto con la valenza pubblica del MAAB, che di utile ha ben poco, se non i tanti problemi che abbiamo affrontato nei vari consigli comunali, durante il *question time*, ricordo l'accesso al MAAB, le pattuglie ferme perché non c'era un sistema di verifica sull'accesso. Una serie di problemi che sinceramente, signor Sindaco, altroché zucchine, veramente dovremmo liberarcene per dire che non siamo interessati a un'infrastruttura di questo tipo, che al Comune di Bari non serve a nulla, se non a generare problemi e brutte figure, ricercabili facilmente nel *web*.

Per questo motivo è logico che di fronte alle tante cose da fare, anche questa poteva essere una società che poteva essere assolutamente alienata perché risulta agli atti e ai tanti articoli di cronaca che sono più i problemi che non i benefici che genera.

Pertanto, invito tutti i colleghi a votare a favore di questo emendamento, come faremo noi del Movimento 5 Stelle, perché di zucchine e di zucche vuote ce ne sono fin troppe, è il momento di fare delle scelte difficili per qualcuno, ma molto semplici per altri.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, siccome su questo emendamento ho richiamato dei profili di illegittimità dell'atto, prima di votare possiamo avere i pareri su questo emendamento? È una questione non di merito, è una questione proprio di illegittimità, quindi mi piacerebbe poter sentire che pareri sono contrari o favorevoli, modo che anche l'Assemblea abbia un indirizzo su questo emendamento, se aveva un senso o era completamente sconclusionato, come qualche Consigliere può pensare.

Le pare, Presidente?

PRESIDENTE: Emendamento n. 3, parere sfavorevole atteso gli esiti della ricognizione di cui ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Lo dirò alla fine. Di cui alla delibera di Consiglio comunale n. 88/2017, e dell'analisi dell'assetto societario di cui alla relazione tecnica allegata al provvedimento. Il direttore della ripartizione "Enti partecipati", ingegnere Nitti.

Il parere di regolarità contabile: "Preso atto del parere sfavorevole del direttore della ripartizione "Enti partecipati", si esprime parere sfavorevole", dottor Luciannatelli.

Siamo in attesa del parere del Collegio dei Revisori.

Noi abbiamo bisogno di qualche altro istante per il parere del Segretario Generale e del Collegio dei Revisori. Potremmo superare questa *impasse* dicendo che il Consiglio è sovrano, quindi indipendentemente dai pareri, può approvare in maniera favorevole o contraria qualsiasi emendamento, qualsiasi provvedimento.

Consigliere Carrieri, sono sufficienti il parere tecnico e il parere di regolarità contabile?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: È sufficiente per andare avanti nella discussione?

Prego, Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE: Grazie. Premesso che ho appena avuto il testo dell'emendamento, perché è stato oggetto del parere dal punto di vista tecnico del dottor Nitti e del dottor Luciannatelli, per quanto mi riguarda, è una valutazione che il Consiglio comunale è chiamato a fare sulla base di quanto dispone l'articolo 20 del decreto legislativo n. 175. Ora, in linea di principio la conclusione, se ci sono i presupposti per il mantenimento o meno, è frutto di un'istruttoria tecnica che viene fatta dal direttore della ripartizione, e della votazione che fa il Consiglio.

Dal punto di vista della legittimità, la conclusione poteva anche essere diversa, quindi, per quanto mi riguarda, dal punto di vista della legittimità, è un emendamento che può essere posto in votazione, poi il Consiglio delibera in un senso o nell'altro sulla base, però, della relazione tecnica che viene fatta dal direttore della ripartizione. È chiaro che a fronte della relazione tecnica, se dovesse votare in maniera difforme, dovrebbe quantomeno motivare il perché giunge a una conclusione diversa.

In linea di principio è un emendamento che può essere posto, cioè dal punto di vista della legittimità non vi è alcun tipo di problema.

PRESIDENTE: Dopo il parere espresso dal Segretario Generale, dobbiamo aspettare qualche istante in maniera tale che si possa esprimere il Collegio dei Revisori.

Consigliere Carrieri, nel frattempo, dicevo, può proseguire con il suo intervento, perché lei ha illustrato l'emendamento, adesso potrebbe intervenire.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: In attesa che si esprima il Collegio dei Revisori, lei prima ha illustrato l'emendamento, adesso potrebbe anche intervenire ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Do la parola al Presidente del Collegio dei Revisori per un'espressione rapida del parere, che poi verrà formalizzato più nel dettaglio.

PRESIDENTE COLLEGIO REVISORI DEI CONTI: All'emendamento n. 3 il parere è favorevole.

PRESIDENTE: Parere favorevole, quindi l'emendamento è ammissibile. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'emendamento n. 3.

È aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 25, favorevoli 5, contrari 20, il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento n. 4; prego, consigliere Carrieri, a lei la parola per l'illustrazione. Prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Grazie, Presidente. Qualche Consigliere che ho sentito ha ritenuto essere altamente positiva la realizzazione del TAP. La proposta, quindi, in linea con questa visione, tende a vendere la partecipazione dell'AMGAS Srl al miglior offerente con una base d'asta di 52 milioni di euro. Sebbene qualcuno creda ancora che il gas sia un combustibile da sostenere, la proposta dice che l'AMGAS va venduta nella misura del 50,01 per cento, con riserva di facoltà di cedere in tutto o in parte le quote residue negli anni futuri.

L'emendamento, invece, è nei sensi di portare questo 50 per cento al 100 per cento, quindi, all'esito della procedura, l'azienda farà luogo alla cessione del 100 per cento delle quote dell'AMGAS. L'azienda è AMGAS Spa che deve eccedere il 100 per cento. Cerchiamo di tornare a quella che è la visione energetica di una città.

Il Sindaco è il proponente, evidentemente devo pensare che lui ha questa visione di Bari, una città che – ripeto – si alimenta con un combustibile fossile, che ha una propria azienda che commercializza un combustibile fossile, un'azienda che – si sentiva – non deve essere venduta a 52 milioni di euro anche perché ogni anno produce degli utili di esercizio che fanno molto gola al bilancio comunale. Qualcuno, però, dimenticava un piccolo particolare: questi utili non si fanno con un'azienda russa che è a Bari, piuttosto che un cittadino sloveno che è a Bari, noi ricaviamo questi utili dai cittadini di Bari, cioè noi stiamo lucrando, stiamo facendo utili sulla "pelle" dei cittadini di Bari, che invece di pagare una tariffa agevolata a Bari, non so se qualche Consigliere lo sa, pagano le stesse tariffe che pagano a Milano, a Venezia e a Torino. Le tariffe del gas sono amministrare dall'Autorità nazionale per l'energia elettrica e per il gas, che – appunto – stabilisce le tariffe, che sono uguali. Se arriva un altro operatore, quindi, il gas non costerà di più o di meno, perché le tariffe, almeno al momento, sono amministrare dall'Autorità nazionale. Siccome in Italia le proroghe sono all'ordine del giorno, è probabile che anche negli anni futuri saranno amministrare così.

Noi dobbiamo conservare un'azienda, invece di venderla a 52 milioni, perché quest'azienda fa degli utili sulle tasche dei cittadini baresi. A fronte di questa prospettiva, non consideriamo minimamente, come proposto dal mio emendamento, l'opportunità di vendere integralmente questa partecipazione, in modo da incassare 52 milioni di euro e di investirli in mille cose, ma in questo momento, facciamo così, li

investiamo interamente in energia verde. Riconvertiamo a verde la città di Bari, che significa installare tetti fotovoltaici, minieolico, investire nel biometano, nel biodiesel, nel biogas, tutte energie verdi, che trasformano – soprattutto – i cittadini di Bari dall'essere meri pagatori di bollette del gas in produttori di energia.

A tal proposito, come avevo detto, vorrei che qualcuno di voi andasse a leggere un articolo che è stato pubblicato qualche giorno fa da *Il Sole 24 Ore* dal titolo "Arriva dalla Germania l'AirBnb dell'energia: produttori e consumatori connessi via blockchain".

Che cosa racconta questa storia? È la storia di un signore, un marinaio in pensione, che ha installato una pala eolica in mezzo al suo campo a Carbonara (ripeto: un pensionato marinaio che a Carbonara ha messo una pala eolica), che ha installato anche un sistema solare, sempre a Carbonara, nel suo piccolo appezzamento di terreno, che ha prodotto energia pulita per un anno. Questo signore ha prodotto 600 mila kilowattora con una pala eolica e un tetto fotovoltaico posizionato sul tetto della sua casa (non so se l'ho già detto, ma sono un po' stanco), e ha soddisfatto il fabbisogno di 240 famiglie di Carbonara, che invece di comprare il gas dall'AMGAS al prezzo ...

(Richiamo del Presidente ai limiti di tempo dell'intervento)

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, utilizzo i cinque minuti dell'altro emendamento (non illustro l'altro). Me lo consente, Presidente?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Grazie. Invece di far comprare a 240 famiglie il gas dall'AMGAS con il prezzo che fa guadagnare al Comune di Bari 3 milioni di euro all'anno, ha venduto energia verde che ha prodotto nel suo terreno di Carbonara, con la sua pala eolica e il suo tetto verde, a 240 famiglie di Carbonara a un prezzo inferiore rispetto al gas, facendo guadagnare quelle famiglie ed evitando di inquinare l'aria di Bari con le caldaie a gas.

È questa l'idea di trasformazione energetica che io ho per Bari, che sono contento, anzi sapevo già che il Movimento 5 Stelle ha, per cui spero che il Movimento 5 Stelle, piuttosto che il centro-destra, possa vincere le prossime elezioni. Potremo raccontare alla città che esiste anche un modello energetico diverso, che non è solo quello della piccola aziendina dove metto l'amico mio a fare il presidente e qualche altro componente di Cda, che poi a fine anno mi fa la festa a piazza del Ferrarese e siamo tutti lì a battere le mani. Un modello che fa vedere un po' più lontano, che fa produrre energia verde facendo risparmiare i cittadini.

Tutto questo si fa con quei famosi 52 milioni di euro che noi incasseremmo e che potrebbero consentire a tanti cittadini di Bari di avere delle agevolazioni economiche per mettere sulle loro case i tetti verdi e diventare produttori di energia, non dipendere dal tubo del gas che qualche Consigliere vuole fare arrivare dall'Azerbaijan, perché poi noi dobbiamo andare a pagare queste grandi aziende che ci forniscono il gas.

Sono due diverse visioni del mondo, per carità, legittime, una – mi permetto di dire – un po' del mesozoico, ancora con il tubo che arriva dall'Azerbaijan, e noi paghiamo l'Eni che vende il gas all'AMGAS, e tutti lucrano; l'altra è una visione forse un po' più moderna, con l'autoproduzione, l'energia verde, con i rifiuti che producono biometano.

È un altro mondo, Sabino. In questo momento la proposta del Sindaco è che dobbiamo mantenere l'AMGAS, che non si fa la gara per la distribuzione del gas. Lasciamo il mondo così com'è, per ora non ci interessano 52 milioni, andiamo avanti così con il nostro presidente e qualche nostro consigliere di amministrazione che gestisce così bene quest'azienda, che ci fa 3 milioni di utili perché ogni mese manda la bolletta del gas a casa dei baresi, che con i loro soldi fanno fare questi utili.

Ogni visione è legittima, però io vorrei che le altre visioni venissero contrastate con argomenti forse altrettanto persuasivi. Io vi ho raccontato di quello che accade in Germania, vi ho raccontato di quello che accade a Milano e a Torino, dove le gare vengono fatte, quindi si fa la distribuzione del gas e si fanno le gare. In Germania si fa l'autoproduzione di energia verde; noi a Bari, invece, dobbiamo continuare così.

Io assegno ai cittadini come vogliono essere amministrati: c'è un Sindaco che vi fa queste proposte e altre persone che vi fanno altre proposte.

I cittadini sceglieranno, perché questa sarà la proposta politica che noi faremo, e non vorrò sentire nessuno di voi che fa la stessa proposta, perché voi, che oggi, a sei mesi dalle elezioni, state votando per questo, dovrete dire ai cittadini che per voi il modello energetico è quello dell'AMGAS che vi vende il gas, e dovete accendere il gas a casa e riscaldare le vostre abitazioni così, con il combustibile fossile che arriva dall'Azerbaijan. I cittadini sceglieranno qual è la strategia energetica migliore per questa città.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Carrieri. Prima di passare la parola al consigliere Laforgia, leggo i pareri espressi sull'emendamento n. 4 e sull'emendamento n. 5 dai direttori competenti, dal Segretario Generale e dal Collegio dei Revisori dei conti.

Emendamento n. 4: parere sfavorevole perché slegato dal contesto del capoverso, direttore Enti Partecipati, ingegner Nitti.

Preso atto del parere sfavorevole del direttore di ripartizione Enti Partecipati, si esprime parere favorevole, dottor Luciannatelli.

Parere favorevole in ordine alla legittimità, è il parere espresso dal Segretario Generale.

Il Collegio dei Revisori dei conti esprime parere favorevole.

Rispetto all'emendamento n. 5, parere tecnico sfavorevole, attesa la necessità di poter alienare anche il 100 per cento della partecipazione, direttore della ripartizione Enti Partecipati.

Il dottor Luciannatelli: preso atto del parere sfavorevole del direttore della ripartizione Enti Partecipati, si esprime parere sfavorevole.

Parere favorevole in ordine alla legittimità da parte del Segretario Generale e parere favorevole da parte del Collegio dei Revisori.

È iscritto a parlare il consigliere Laforgia. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LAFORGIA: Grazie, Presidente. Intervengo per ulteriori precisazioni. Sfido il consigliere Carrieri a trovare, nelle registrazioni, l'affermazione che io sono favorevole al gas. Lui, come al solito, o ci è o ci fa, ancora non l'ho capito.

Io non ho mai detto una cosa del genere. Lo sfido pubblicamente a trovare dove io ho detto questa cosa e, se non lo trova, a emendare, cioè a dire che ha detto il falso.

Io ho detto che è una evidenza che tra qualche mese arriveranno 10 milioni di metri cubi di gas dalle spiagge del Brindisino in tutta Italia ed è una cosa davanti alla quale anche il Governo del contratto nazionale si è arreso.

Non è una cosa che mi sto inventando io, non l'ho fatto io il contratto con l'Azerbaijan, è una cosa che va avanti da alcuni anni.

Detto questo, volevo ricordare all'amico Picaro che l'elettroconduzione ha dei costi elevatissimi sia perché i tegami e le padelle devono avere degli acciai particolari sia perché le cucine hanno costi elevati.

Io avrei apprezzato molto di più se qualcuno di loro avesse introdotto la proposta per qualsiasi azienda che andrà a togliere i soldi ai cittadini, esattamente come fa l'AMGAS Srl. Mi spiego meglio: immaginiamo che la Carrieri Srl compri l'azienda, venderà ai cittadini, e i 3 milioni di euro – magari anche più perché Carrieri governerà molto meglio – non andranno in cassa al Comune di Bari, ma nelle tasche della Carrieri Srl.

Detto questo, voglio anche chiarire che la direzione nella quale va il recupero dell'energia è una direzione evidente a tutti, ma non possiamo non guardare a quello che avviene intorno a noi.

Colgo anche l'occasione per precisare che le aziende di distribuzione il gas non se lo tengono in casa, lo passano alle aziende di commercializzazione del gas.

Non è che io riposo o dormo quando lui parla, è che lui dice delle cose incomplete, in modo che il suo discorso sembri avere una linearità, che poi alla fine dei conti non ha. L'interlocuzione sicuramente è utile, credo serva a chiarire le idee a tutti i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Laforgia. Ci sono altri interventi sull'emendamento n. 4? Nessuno. È chiusa la discussione.

Pongo in votazione l'emendamento n. 4 presentato dal consigliere Carrieri. Invito i Consiglieri ad entrare in aula. È aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 25, favorevoli 5, contrari 20, astenuto nessuno. Il Consiglio non approva.

È aperta la discussione sull'emendamento n. 5. Ci sono interventi? Nessun intervento.

È chiusa la discussione. Pongo in votazione l'emendamento n. 5.

È aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 25, favorevoli 5, contrari 20.

Il Consiglio non approva l'emendamento n. 5.

Passiamo all'emendamento n. 6. Adesso ci siamo messi in pari, per cui abbiamo tutti i pareri, che in questo caso sono tutti favorevoli, da parte dell'ingegner Nitti, da parte del dottor Luciannatelli, da parte del Segretario Generale e da parte del Collegio dei Revisori dei conti. Prego, consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Grazie, Presidente. In questa finzione che stiamo facendo (poi capirete perché è tutta una finzione), abbiamo stabilito come prezzo di vendita dell'AMGAS 52 milioni di euro; abbiamo detto che vendiamo solo il 50,01 per cento; poi qualcuno in AMGAS ha scritto questa cosa straordinaria (che ora vi leggerò) che il direttore e il Sindaco hanno avallato. Vendiamo a 52 milioni, prezzo a base d'asta, possiamo vendere il 50,01 per cento delle quote. Come deve avvenire questa cessione? Cominciamo a mettere qualche vincolo al cessionario, che è colui che eventualmente acquisterà queste quote dell'Amgas, che alla fine non saranno mai acquistate.

L'Assessore dice che interverrà per i seguenti vincoli a salvaguardia dei livelli occupazionali *in loco* per almeno cinque anni, da attuare mediante mantenimento - per almeno tale arco temporale - del personale dipendente di Amgas entro l'area metropolitana di Bari alle stesse condizioni contrattuali ed economiche sussistenti al momento della cessione. È una formula fatta per i cinquantatre dipendenti di Amgas per dire "Non vi preoccupate, vi abbiamo messo questa clausola di salvaguardia", ma chi l'ha scritta - posso dire questo mettendomi un po' più dritto perché faccio l'avvocato del lavoro con miseri risultati, come ricordava qualche Consigliere, ma faccio proprio questo - ha fatto una clausola di salvaguardia totalmente sballata. Quando uno scrive che "per cinque anni vi lascio le stesse condizioni contrattuali ed economiche sussistenti al momento della cessione" fa un danno ai lavoratori perché, in teoria, con questa clausola non posso fare né modifiche *in peius* né *in melius*. A stretto giro di questa clausola qui, pertanto, io sto dicendo ai lavoratori che per cinque anni non possono avere nessun miglioramento contrattuale perché il Consiglio Comunale ha previsto in questa condizione. È stata ipotizzata, quindi, questa clausola che, ovviamente, farò conoscere ai lavoratori perché, se dobbiamo fare le cose per venderci un risultato elettorale, sarebbe il caso di farlo in maniera più pertinente. Io ho scritto, quindi, mantenimento dei livelli occupazionali dei lavoratori per dieci anni (non cinque, se vogliamo veramente fare una cosa per bene) con divieto di peggioramento delle attuali condizioni contrattuali ed economiche, lasciando così la possibilità al cessionario di introdurre condizioni migliorative contrattuali ed economiche. Secondo questa formulazione letterale, giuridicamente, il cessionario può dire "guardate che io non posso fare nulla per migliorare le vostre condizioni perché quando ho assunto l'impegno di comprare il 50,01 per cento a 52 milioni una delle clausole (poi vedremo le altre) era che dovevo mantenervi le stesse condizioni contrattuali ed

economiche". Bisognava scrivere una parolina che io mi sono permesso di aggiungere. Credo che posso dire questo a ragion veduta perché faccio questo mestiere.

Andrò a vendere a qualcuno questo miglioramento che ho proposto perché non si capisce per quale motivo chi ha formulato questa clausola ha messo cinque anni e non dieci, visto che in qualche modo così salvaguardiamo veramente i livelli occupazionali del personale che probabilmente tra cinque anni non sarà andato in pensione, vista l'età media dei dipendenti, qualcuno dei quali dovrebbe già essere in pensione; mettiamo dieci anni in modo tale che gli assicuriamo che, fino a quando andranno in pensione, saranno tranquilli che i livelli occupazionali saranno mantenuti e non avrà mai condizioni peggiorative contrattuali ed economiche. Il 50 per cento della colpa è del direttore e del Sindaco - se mi posso permettere - e l'altro 50 per cento è di chi nell'Amgas si è inventato di fare questa clausola così come alcune delle altre che poi vedremo, la cui *ratio* vorrei comprendere.

Spero che il Consiglio voglia apprezzare l'intento emendativo e concordare su quanto proposto.

PRESIDENTE: Chiedo se ci sono interventi sull'emendamento n. 6. Nessuno, pertanto dichiaro chiusa la discussione.

Pongo in votazione l'emendamento n. 6. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 25, favorevoli 5, contrari 20. Il Consiglio non approva l'emendamento n. 6.

Passiamo all'emendamento n. 7 sul quale ci sono tutti i pareri favorevoli. La parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: La seconda amenità che chi ha formulato questo procedimento di cessione presunta ha inserito è che chi acquista la società a quel prezzo deve conservare il *brand* Amgas, un acronimo per azienda municipalizzata del gas.

Io vorrei che chi ha proposto in quest'Aula questa condizione potesse spiegare ai Consiglieri di Maggioranza per quale motivo se viene Sorgenia a comprare l'Amgas, eventualmente, un giorno, deve conservare il nome di Amgas. Per quale motivo noi dovremmo avere questo interesse? Perché stiamo dando questa prescrizione? Qual è la *ratio*? Se Amgas ha un suo valore di avviamento come *brand*, Sorgenia avrà tutto l'interesse a conservare il *brand* Amgas. Se vorrà chiamarla "Bari Gas", la chiamerà così.

Adesso voglio sapere una cosa: perché nelle prescrizioni che il Consiglio Comunale sta dando per la vendita presunta di Amgas noi dobbiamo dire "se tu ti compri Amgas, devi conservare il *brand* Amgas"? O è una cosa superflua, o è un dettaglio oppure è una cosa che ha una *ratio*. Se ha una *ratio*, sarebbe il caso che qualcuno spiegasse qual è, altrimenti è tutta una cosa superflua e inutile ed è assolutamente ultroneo inserirla come condizione di acquisto di una società a 52 milioni. Chi si è comprato la società a 52 milioni deve sapere che deve lasciare il marchio Amgas. Ripeto, mi piacerebbe che il Sindaco potesse dirci per

quale motivo hanno messo questa prescrizione, sapendo per primo che questa prescrizione l'ha messa qualcuno che in Amgas ha fatto tutto questo procedimento di presunta alienazione delle quote Amgas. Mi permetto di dire che forse il Direttore non è neanche a conoscenza esattamente delle motivazioni, ma se è a conoscenza delle stesse, mi piacerebbe avere un chiarimento (credo anche gli altri colleghi) per sapere per quale motivo dobbiamo mettere la prescrizione del bando della vendita presunta di Amgas srl.

Con l'emendamento propongo la cassazione e la cancellazione di questo capoverso che è insignificante e assolutamente ultroneo per quanto ci riguarda.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Rinuncio.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento n. 7. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 25, favorevoli 5, contrari 20. Il Consiglio non approva l'emendamento n. 7.

Passiamo all'emendamento n. 8 per il quale sono stati espressi i pareri di competenza e sono tutti favorevoli. La parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Innanzitutto questo emendamento tende a cassare la previsione per la quale noi conserviamo la possibilità di nominare i Consiglieri di Amministrazione in questa Amgas srl parzialmente venduta. La cassazione di questa lettera c) era per me ovvia nel momento in cui passava l'emendamento di cessione del 100 per cento delle quote Amgas, ma anche nella residuale ipotesi che noi vendiamo il 50,1 per cento delle quote Amgas, io penso che sia in tutt'altra previsione, patti parasociali e quant'altro, la possibilità di nominare dei soggetti all'interno del neo Consiglio di Amministrazione di questa Amgas srl, se qualcuno mai un giorno comprerà il 50,2 per cento. Ritengo, pertanto, assolutamente inutile questa prescrizione se non finalizzata al fatto che ci riserviamo la possibilità di nominare qualche trombato della politica in questi Consigli di Amministrazione anche quando vendiamo le società, quindi penso che sia solo questa la priorità, come abbiamo fatto in questi anni (diremo nelle ultime sedute di Consiglio tutte le compensazioni che abbiamo fatto ai candidati al Consiglio comunale, eletti e non, per gratificarli del loro impegno. Se non finalizzato al fatto di avere qualche posto per qualche trombato della politica, io non capisco perché noi dobbiamo riservarci la presenza di nostri soggetti all'interno di questo Consiglio di Amministrazione di questa neo Amgas srl.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la discussione sull'emendamento n. 8. Ci sono interventi? Nessuno, pertanto dichiaro chiusa la discussione.

Pongo in votazione l'emendamento n. 8. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 25, favorevoli 5, contrari 20. Il Consiglio non approva l'emendamento n. 8.

Passiamo all'emendamento n. 9, sul quale si sono espressi favorevolmente tutti i dirigenti competenti. La parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Consigliera Contursi, ancora una limitazione alla libertà economica con questa lettera d) che limita al potenziale acquirente di Amgas per i primi tre anni la possibilità di procedere all'aumento di capitale e le consente solo in ipotesi di aumento necessario, ex articolo 2447 del Codice civile. La limitazione che qualcuno ha previsto per il potenziale acquirente è, dal mio punto di vista, parzialmente inspiegabile. Non si capisce per quale motivo se è deliberato dal CdA un aumento di capitale, il Comune partecipa e, quindi, conserva sempre la quota. Se aveva il 30 per cento, il 30 per cento ... E' chiaro che, se non partecipa ... la sua quota diminuisce. Non capisco per quale motivo io devo mettere questa limitazione che l'Azienda per i primi tre anni non può immettere nuovo capitale sociale nell'impresa, per cui, ovviamente, autofinanziarsi. Le aziende si finanziano così: o vanno in banca a chiedere un prestito oppure si autofinanziano con l'aumento di capitale. In questo modo, invece, qualcuno in qualche stanza ha detto "mettiamogli questo fatto perché per tre anni non si può fare l'aumento di capitale".

Collega Contursi, visto che sei anche commercialista, se riesci a spiegarmi il motivo di questo, io ritiro l'emendamento perché non lo capisco, se non come un'ulteriore limitazione o paletto che noi metteremo ai potenziali acquirenti. Gliene abbiamo messi tanti, la salvaguardia dei livelli occupazionali, la conservazione del brand e la presenza dei miei soggetti nel Consiglio di Amministrazione, e ora li mettiamo anche la limitazione dell'aumento di capitale. Inspiegabile, soprattutto se parliamo del Comune di Bari che credo possa avere la forza di fare un aumento di capitale di un'azienda partecipata si ritiene quell'aumento di capitale finalizzato a un incremento e a uno sviluppo di questa società. Se, invece, quell'incremento di capitale è finalizzato ad altri motivi, legittimamente non partecipa, ma non capisco addirittura prevedere in sede di bilancio pubblico che potrà partecipare soltanto chi si impegna a non fare questo aumento di capitale. Nel momento in cui non lo capisco devo fare un emendamento che cassa quella prescrizione.

Collega Contursi, lo dico sinceramente: poiché io ho stima per te, se tu hai un'altra prospettiva (te l'hanno detta o l'hai intuita), io lo ritiro in modo tale che evito che l'Aula perda un minuto per votare un emendamento che, in effetti, tu ritieni parzialmente ingiustificato. Non lo dico con un atteggiamento di sfida, ma con un atteggiamento di collaborazione per evitare di fare una votazione inutile. Io mi sono fatto questa raffigurazione. Se ce n'è un'altra, ditemela e sono prontissimo ad accoglierla e a fare quello che ho detto già due volte.

PRESIDENTE: Ci sono interventi sull'emendamento n. 9? Nessuno.

Pongo in votazione l'emendamento n. 9. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 25, favorevoli 5, contrari 20. Il Consiglio non approva l'emendamento n. 9.

Passiamo all'emendamento n. 10, sul quale vi è il parere favorevole da parte del Direttore Ninni in quanto si considera lo stesso capoverso imprescindibile alla luce del Piano di razionalizzazione realizzabile in forza dell'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo n. 175 del 2016. Vi è anche il parere favorevole del dottor Lucianatelli, del Segretario generale e del Collegio dei Revisori.

Do la parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Io non ho capito il riferimento normativo del Direttore della Ripartizione e con calma nei prossimi giorni lo andrò a leggere.

Mi perdonerà la collega Contursi, questa è la ciliegina sulla torta. Tutto questo processo che abbiamo costruito è finalizzato soltanto ad alcuni soggetti ben individuati. La proposta che voi a breve voterete dice che possono presentare le proposte di acquisto di Amgas srl solo società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate di mercati regolamentati, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 175 del 2016. In un'amabile conversazione qui tu dicevi "Chi se la deve comprare l'Amgas?". Hai ragione, perché con quest'ultima prescrizione non se la compra nessuno! Hanno costruito tutto questo castello di paletti, prescrizioni, mantenimento, poltrone e limitazioni all'aumento di capitale e poi, alla fine, hanno detto che solo le aziende a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati possono comprarsi l'Amgas srl. Come giustamente tu hai detto, chi si deve comprare l'Amgas? La risposta è questa: hai ragione tu, nessuno, perché con tutte queste prescrizioni e paletti hanno costruito una finta vendita di Amgas per poi non consentire al mercato di acquistarla.

C'è poi la doppia ciliegina che vediamo tra qualche secondo. Qualcuno spesso ha detto "Ci fate perdere tempo". Ecco, questa delibera in questa parte qui ci fa perdere solo tempo perché ha costruito una finta vendita con la complicità (detto tra virgolette) della Ripartizione comunale. L'ha costruita l'Amgas spa piuttosto che l'Amgas srl. Hanno costruito tutta una procedura di vendita finta che non potrà mai avvenire per tutte queste prescrizioni e tutti questi paletti e poi, alla fine, come vedremo tra qualche minuto, hanno fatto la doppia ciliegina, ma la prima ciliegina è questa: il vincolo di acquisto soltanto per queste aziende quotate nei mercati regolamentati a partecipazione pubblica.

Sindaco, se lei non voleva vendere l'Amgas (che doveva vendere perché è un'azienda non strettamente funzionale alle finalità istituzionali del Comune di Bari e, quindi, avrebbe commesso l'ennesimo illecito, prima con il Maab e poi con Amgas), bastava dirlo, faceva fare un'altra forzatura al Direttore di Ripartizione

e avrebbe evitato di costruire questa finta operazione con me che dovevo fare tutti questi emendamenti per cercare di ricondurre alla legittimità - secondo il mio punto di vista - questa procedura e avremmo soltanto scritto che l'Amgas ci conferma il mantenimento della partecipazione e avremmo omesso ore e ore di dibattito su cose che, invece, sono importanti per i motivi che ho spiegato prima, la politica energetica, per i motivi che ho spiegato dopo, la politica economica 52 milioni di euro, e per la politica che sto spiegando ora, che se bisogna fare un'operazione in adempimento di una legge, bisogna farlo veramente e non nascondersi dietro paletti e prescrizioni che impediscono in radice l'effettuazione di queste alienazioni.

SINDACO DECARO: Intervento solo per dirle che noi stiamo in silenzio, compreso il Sindaco. Le consiglio di stare molto attento quando dice che io ho fatto un illecito e il Direttore della Ripartizione ha fatto una forzatura. Si assume le responsabilità di quello che sta dicendo.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi sull'emendamento n. 10? Nessuno.

Pongo in votazione l'emendamento n. 10. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 25, favorevoli 5, contrari 20. Il Consiglio non approva l'emendamento n. 10.

Passiamo all'emendamento n. 11, sul quale ci sono tutti i pareri favorevoli. Stessa cosa per l'emendamento n. 12.

La parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Sindaco, come al solito, a volte non la capisco. Forse lei intendeva che io la stessi accusando di un illecito penale, ma io ho solo detto al più che questo è un illecito. L'illecito è anche civile. Voglio dire, quando una cosa non è conforme alla legge si chiama illecito. Lei l'ha intuito come un illecito penale. Quando ho detto che il Direttore ha fatto una forzatura (se l'ho detto, sicuramente l'avrò detto), l'ho detto perché ha interpretato la legge in senso assolutamente sballato perché sul Mab tutte le norme della Madia sono contrarie al mantenimento della partecipazione. Ha fatto una forzatura e vedremo quando la Corte dei Conti verificherà questa delibera se darà ragione a quello che sto dicendo io o a quello che sta dicendo lei. Io non ho da rettificare nulla perché non ho accusato nessuno di nessun reato, avendo parlato al più di illeciti che sono sia civili sia penali, ma non mi sarei mai permesso di dire nulla di penale e non l'ho adombrato neanche lontanamente.

Detto ciò, la doppia ciliegina è questa: dopo aver costruito tutto questo straordinario percorso, collega Contursi, abbiamo sbagliato e abbiamo scherzato perché il Consiglio Comunale sospende questa procedura perché è intervenuta la legge finanziaria e ha detto che la vendita si può rinviare al 2021 e, quindi, il

Consiglio Comunale decide di sospendere tutta questa procedura e rinviare tutto al 2021. È straordinario, è fantastico!

Con il mio emendamento casso totalmente questa previsione. Mentre per l'aeroporto noi dobbiamo sospendere la procedura perché parliamo di un'infrastruttura strategica per la mobilità, quindi le reti di comunicazione devono rimanere sotto il controllo dell'autorità pubblica quanto più possibile per consentire al binario di far salire i treni di Italo, i treni delle Ferrovie dello Stato, i treni di Picaro e i treni di Mariani, quindi l'infrastruttura deve essere governata dal pubblico, invece il gestore può essere privato. Questa è la differenza, caro Maiorano, che parli di trasporto pubblico. Trasporto pubblico significa che il Comune dà le prescrizioni e dice che bisogna fare le linee Bari Carbonara, Bari – Santo Spirito e Bari Torre a Mare, però poi chi fa quella linea può anche essere un gestore privato, come avviene normalmente. Questo significa trasporto pubblico. In questo caso qui, lo ripeto, non parliamo di un'infrastruttura, di tubi che portano il gas, ma c'è una legge che dice che anche quelli devono andare a gas. Non dipende da me, non sono molto favorevole, però c'è una legge che dice così. In questo caso parliamo dell'azienda che fa passare il gas in quei tubi, che può essere un'azienda sia pubblica sia privata perché il gas è quello, è comprato dall'Azerbaijan e poi è venduto da un'azienda che può essere pubblica o privata, tanto le tariffe sono amministrate, quindi non ho la necessità di avere un'azienda pubblica. Ecco perché io devo vendere quest'azienda. Qual è la finalità? Perché io devo mantenere quest'azienda? Ti ripeto, tu mi stai dicendo che io ci guadagno, ma io vi dico, innanzitutto, che ci guadagno anche con 52 milioni, quindi quello che posso guadagnare in venti anni con 3 milioni all'anno lo guadagno subito con 52 milioni che immetto subito nel mercato cittadino e faccio sviluppare l'economia cittadina. Questa è la mia visione. Inoltre, ti sto dicendo che tu fai quel guadagno sulle tasche dei tuoi cittadini. Non lo stai facendo sulle tasche di un investitore straniero o di un'impresa, lo fai perché hai 100 mila utenti di Bari che stanno pagando all'Amgas il corrispettivo, che compra il gas a dieci e a te lo vende a undici. Che guadagno è questo? Stai sempre guadagnando dei cittadini baresi, non da terzi.

Lo ripeto, penso di averti confutato la vostra giustificazione secondo la quale "noi ci guadagniamo". La sospensione della procedura va benissimo per gli aeroporti perché sono un'infrastruttura e deve essere così. Le infrastrutture non vanno gestite da privati, dal mio punto di vista e nella mia visione, invece anche le società di commercializzazione e di gestione possono essere gestite dai privati perché le gestiscono meglio e perché, soprattutto, il pubblico non ha questa funzione. Il Comune di Bari non nasce per gestire mercati, per distribuire gas, per vendere il pane e i panettoni. Il Comune di Bari nasce per fare le strade, l'illuminazione pubblica, la sicurezza urbana, l'anagrafe e, eventualmente, per costruire case a chi non ce l'ha. Questa è la finalità istituzionale del Comune di Bari, non vendere carote e il gas, non è questo il nostro compito! Questo è il motivo per il quale il mio emendamento cassa questa previsione che sospende tutta questa procedura fittizia.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi sull'emendamento n. 11? Nessuno.

Pongo in votazione l'emendamento n. 11. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 25, favorevoli 5, contrari 20. Il Consiglio non approva l'emendamento n. 11.

Passiamo all'emendamento n. 12.

La parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Questo è un dettaglio, pochissimi secondi per dire che al termine della delibera è previsto (e l'hanno scritto) che la Giunta Comunale riferirà al Consiglio sull'attuazione di quanto oggetto di questa proposta di delibera.

Mi sono permesso di aggiungere, soltanto per evitare (come al solito) frasi generiche che non possono avere qualche controllo, che riferirà per iscritto entro dodici mesi dalla presente deliberazione tutto quanto posto in essere in modo tale che abbiamo almeno la certezza che entro un anno sapremo (di tutto questo procedimento che si interseca tra Mab. Amgas, Amiu, Amtab e Aeroporti di Puglia) insieme al nuovo aggiornamento che cosa è stato fatto in attuazione di questa proposta di delibera, quindi una cosa formale per dare completezza e concretezza a questa previsione che così, invece, è un po' generica.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la discussione sull'emendamento n. 12. Ci sono interventi sull'emendamento n. 12? Nessuno.

Pongo in votazione l'emendamento n. 12. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 25, favorevoli 5, contrari 20, nessun astenuto. Il Consiglio non approva l'emendamento n. 12.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Qualcuno si iscrive a parlare? Nessuno.

Pongo in votazione la proposta di deliberazione n. 2018/086/00026. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 25, favorevoli 20, contrari 5, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 25, favorevoli 20, contrari 5. Il Consiglio approva.

EMENDAMENTI APPROVATI

27/12/18
su 23.10

EMENDAMENTO BRONZINI
APPROVATO

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI DELIBERA CONSILIARE N. 2018/086/00026

Inserire, nel deliberato, prima del capoverso "DI INCARICARE i competenti uffici comunali di predisporre le procedure amministrative per l'attuazione di quanto sopra deliberato" quanto di seguito riportato

"Per AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.

Il Consiglio Comunale conferma quanto deliberato approvando la proposta di delibera n.2018/086/00015 avente per oggetto PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI BARI, EX DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N.88 DEL 29 SETTEMBRE 2017. INDIRIZZI SULLA PROCEDURA PER L'ALIENAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE IN AEROPORTI DI PUGLIA

Per Patto Territoriale dell'Area Metropolitana di Bari Spa

Il Consiglio Comunale conferma lo stato di Liquidazione

Per L.A.SER.INN Srl

Il Consiglio Comunale prende atto della procedura fallimentare in corso.

Per PUGLIENERGY SpA

Il Consiglio Comunale conferma lo stato di Liquidazione"

Per me Franco Favorevoli
Ux Ux

DIRE. REP. ENTI PARTECIPATI E FONDI COMUNALI

Si esprime parere favorevole di regolarità contabile in ordine agli effetti diretti e indiretti della liquidazione
Franco Favorevoli

Perce favorevole in ordine alle Legittimità

27/12/18

[Signature]

Il Collegio sulla scorta dei periti
prevedendone: formulati alcune
perme fermente -

Per

27/12/18

[Signature]
Ann. P. B.

EMENDAMENTI NON APPROVATI



PROPOSTA DELIBERAZIONE 2018/086/00026:

EMENDAMENTI

1. a pag.8 dopo DELIBERA sostituire al primo e secondo capoverso **"DI APPROVARE"** con **"DI PRENDERE ATTO"**;
2. a pag.9 dopo AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA al terzo capoverso cassare da **"AMGAS spa sino a dlgs 175/2016"** e sostituire con ***Amgas spa procederà a individuare un partner industriale entro il 31/3/2019 e concorrerà alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito BA1 da indirzi entro il 30/6/2019"***;
3. a pag.10 dopo MAAB srl cassare da **"Ravvisando i presupposti"** sino a **"alienare la società"** e sostituire con ***Non ravvisando i presupposti per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella società consortile si dispone l'alienazione della stessa"***;
4. a pag.10 dopo AMGAS srl sostituire al terzo capoverso **"50,01%"** con **"100%"**;
5. a pag.10 dopo AMGAS srl cassare al terzo capoverso ***"riservandosi la facoltà.....distinte operazioni"***;
6. a pag.10 dopo AMGAS srl sostituire al quarto capoverso l'intera lett.a col seguente periodo ***"mantenimento dei livelli occupazionali per 10 anni, con divieto di peggioramento delle attuali condizioni contrattuali ed economiche"***;
7. a pag.10 dopo AMGAS srl cassare al quarto capoverso l'intera lettera b);
8. a pag.10 dopo AMGAS srl cassare al quarto capoverso l'intera lettera c);
9. a pag.11 dopo AMGAS srl cassare al quarto capoverso l'intera lettera d);

10. a pag.11 dopo AMGAS sri cassare il terzo capoverso "potranno presentare...";

11. a pag.11 cassare integralmente tutto il capoverso/periodo successivo a "Ovvero" sino a "DI INCARICARE";

12. a pag.12 al capoverso "DI DEMANDARE" dopo "riferirà" aggiungere "per iscritto ed entro 12 mesi dalla presente deliberazione";

EMENDAMENTO N°1


Parere tecnico sfavorevole alle luce ~~[dell'art. 20]~~ della previsione
della delibera tecnica dell'art. 20, co 2 del D. Lgs 175/2015 -

Us Us DIR. ENT. PARTECIPATI

- Preso atto del parere sfavorevole del
Direttore della Rip.ue Enti Partecipati si
esprime parere sfavorevole.

Ann. Tell

Parere favorevole in ordine alle Cf. H. n°1.

28/12/18 


EMENDAMENTO N°2

Parere tecnico sfavorevole atteso che la procedura è in capo
ad A.M. GAS Sp.A. ED I TEMPI SONO INCOMPATIBILI CON LE
AZIONI DA PORRE IN ESSERE PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PARTNER
INDUSTRIALE

Preso atto del parere sfavorevole del direttore
della Rip.ue Enti partecipati si esprime parere
sfavorevole. ~~in ordine alle Cf. H. n°1.~~

Ann. Tell

Parere favorevole in ordine alle Cf. H. n°1.

28/12/18 

EMENDAMENTO N° 3

PARERE SFAVOREVOLE ATTESI GLI ESITI DELLA
RICOGNIZIONE DI CUI ALLA DELIBERA DI CC N° 88/2017
E DELL'ANALISI DELL'ANALISI DELL'ASSETTO SOCIETARIO
DI CUI ALLA RELAZIONE TECNICA ALLEGATA AL PROVVEDIMENTO
Ux Ux DIR RIP ENTI PARTECIPATI

- Preso atto del parere sfavorevole del direttore della
Rip.ue Enti Partecipati si esprime parere sfavorevole

Parere sfavorevole in ordine alle l.p.t. n. 101
28/12/18

Parere sfavorevole 28/12/18
Il Collegio
28/12/18

EMENDAMENTO N° 4

PARERE SFAVOREVOLE PERCHÉ SLEGATO DAL CONTESTO DEL
CANTIERO -

Ux Ux DIR RIP ENTI PARTECIPATI

- Preso atto del parere sfavorevole del direttore della Rip.ue
Enti partecipati si esprime parere sfavorevole

Parere sfavorevole in ordine alle l.p.t. n. 101
28/12/18

Il Collegio
parere sfavorevole
28/12/2018
Il Collegio

EMENDAMENTO N° 5

- PARERE TECNICO FAVOREVOLE ATTESO LA ~~POSSIBILITA'~~
NECESSITA' DI POTER ALIENARE ANCHE IL 100%
DELLA PARTECIPAZIONE -

Us ~~Us~~ DIE RIP ENTI PARTECIPATI E FONDI COMUNICAM

- Preso atto del parere favorevole del direttore della
Rip.ue Enti partecipati si esprime parere
favorevole

Parere favorevole in ordine alla leg. n. 101

28/12/18

Parere favorevole *Luca* *Luca* *Luca*

EMENDAMENTO N° 6

- PARERE FAVOREVOLE Us ~~Us~~ RIP ENTI PARTECIPATI

- Preso atto del parere favorevole del direttore della
Rip.ue Enti partecipati si esprime parere
favorevole in ordine agli effetti diretti e indiretti
sul bilancio

Parere favorevole in ordine alla leg. n. 101

28/12/18

Luca
Parere favorevole 28/12/2018
Luca *Luca* *Luca*

EMENDAMENTO N° 7

PARERE FAVOREVOLE ~~Us~~ ~~Us~~ RIP. ENTI PARTECIPA

Preso atto del parere favorevole del direttore
della Rip. ne Enti partecipati si esprime
parere favorevole in ordine agli effetti
diretti e indiretti sul bilancio

Parere favorevole in ordine alle leg. art. 101

28/12/18 *[Signature]*

Parere favorevole *[Signature]* *[Signature]*
28/12/2018

EMENDAMENTO N° 8

PARERE TECNICO FAVOREVOLE ~~Us~~ ~~Us~~ DIR. RIP. ENTI PARTECIPATI

Preso atto del parere favorevole del direttore
della Rip. ne Enti partecipati si esprime
parere favorevole in ordine agli effetti
diretti e indiretti sul bilancio

Parere favorevole in ordine alle leg. art. 101

28/12/18 *[Signature]*

Parere favorevole 28/12/2018 *[Signature]*
[Signature]

EMENDAMENTO N° 9

PARENTE TECNICO FAVOREVOLE ~~Ua Ua~~ DIR. DIR ENTI PARTECIPATI
- Preso atto del parere favorevole del direttore della Rip.ue Enti
partecipati si esprime parere favorevole in ordine agli
effett. dirett. e indirett. nel bilancio di cui testo
EMENDAMENTO N° 10 Pareri favorevoli di G. M. M. 28/12/18 ~~Ua~~

PARENTE TECNICO SFAVOREVOLE CONSIDERANDO LO STESSO ~~Ua~~
CAPOVERBA IMPRESCINDIBILE SUA LUCE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE
RESULTANTE IN FORZA DELL'ART. 1, C.5 DEL D. Lgs. N° 5/2016 -
~~Ua Ua~~ DIR. DIR. ENTI PARTECIPATI FONDI COMUNITARI.

~~EMENDAMENTO N° 11~~

~~Parere~~
- Preso atto del parere favorevole del direttore della
Rip.ue Enti partecipati si esprime parere
sfavorevole
G. M. M.

Parere favorevole in ordine alla legge

28/12/18 ~~Ua~~
Il collegio esprime parere favorevole
28/12/2011 ~~Ua~~ ~~Ua~~ ~~Ua~~


* per la attuazione punto 4.1
Il collegio esprime parere favorevole
28/12/2018 ~~Ua~~ ~~Ua~~

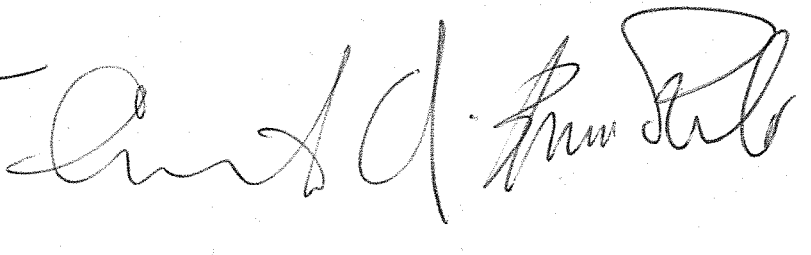
EMENDAMENTO N° 11

PARENDE TECNICO FAVOREVOLE ~~U~~~~U~~ DIE RIF ENTI PARTECIPATI

- Preso atto del ~~parere~~ Favorevole del direttore della
Rip.ue Enti partecipati si esprime parere
favorevole in ordine agli effetti diretti e
indiretti nel bilancio

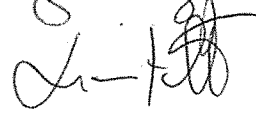
Per un favorevole in ordine alle ~~leg. n. 14~~

28/12/18 


parere favorevole
TA 28/12/2018 

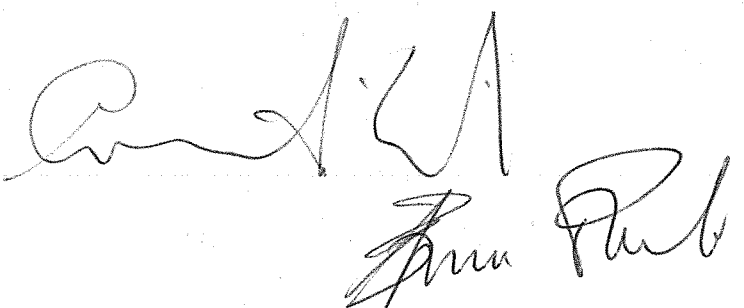
EMENDAMENTO N° 12

PARENDE TECNICO FAVOREVOLE ~~U~~~~U~~ DIE. RIF ENTI PARTECIPATI

- Preso atto del ~~parere~~ Favorevole del direttore della
Rip.ue Enti partecipati si esprime parere favorevole
in ordine agli effetti diretti e indiretti nel
bilancio 

Per un favorevole in ordine alle ~~leg. n. 14~~

28/12/18 

Parere favorevole
28/12/2018 

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
F.to Michelangelo Cavone

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Donato Susca

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 21/01/2019 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Serafina Paparella

Bari, 21/01/2019

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 21/01/2019 al 04/02/2019.

L'incaricato

Bari, _____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet
<http://albo.comune.bari.it>